

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA/RIR 27 marzo 2024, n. 122

ID AIA 1973 KYMA Ambiente S.p.A. (già AMIU S.p.A.) - Impianto CMRD Pasquinelli IPPC 5.5, ubicato in Contrada La Riccia - Giardinello - Taranto – Riesame con valenza di rinnovo dell’AIA rilasciata con D.D. n. 447/2014 e successivi aggiornamenti, per adeguamento alle BAT di settore; aggiornamento per modifica ai sensi del 29-nonies c.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i..

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. ed il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell’incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con la quale è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;
- **Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- **Vista** la Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato la “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”;
- **Vista** la Deliberazione n. 383 del 27 marzo 2023, con cui la Giunta Regionale ha approvato il “REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale”;
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- **Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati;
- **Vista** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1470 del 30/10/2023 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’art. 24, comma 5 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, alla dott.ssa Antonietta Riccio fino alla sottoscrizione del contratto con l’ing. Giuseppe Angelini avvenuta in data 04/12/2023;

- **Visti inoltre:**
 - il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
 - la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
 - la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”
 - la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
 - la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
 - l’art. 52 “Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche” della L.R. n. 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
 - il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
 - il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
 - la DGR n. 36 del 12/01/2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
 - la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i..
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DI SERVIZIO

Il procedimento prevede il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 447/2014 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018. Si evidenzia che le dichiarazioni rese dal Gestore e riportate negli elaborati tecnici costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

L'area in oggetto è situata nel territorio comunale di Taranto, sulla direttrice Taranto – Statte, con accesso posto in fregio alle SP 47, 48 e 49 in località "La Riccia- Giardinello" e si estende su un'area di circa 5,9 ettari. Ai sensi del vigente P.R.G. le particelle sono classificate come segue:

- Foglio di mappa n.175 p.IIe n.37-38 "Zona di verde agricolo di tipo B";
- Foglio di mappa n.175 p.IIe n.39-40-41-42 "Zona di verde di rispetto";
- Foglio di mappa n.175 p.IIa n.43 "Zona di verde di rispetto" in parte; "Zona di verde agricolo di tipo B" in parte; "Zona ferroviaria" in parte.

Il ciclo produttivo realizzato è finalizzato al recupero di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi ad essi assimilati costituiti principalmente da scarti in carta, cartone, multimateriale (plastica + barattolame in acciaio e alluminio) e, in quantità inferiore, da ingombranti, vetro, legno, rifiuti elettronici e simili sottoposti a lavorazione o semplicemente stoccati in zone distinte dell'installazione ed appositamente predisposte. Completa il set delle attività lo stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi per i quali è prevista l'attivazione di nuove raccolte all'interno del territorio comunale di Taranto (pile, farmaci scaduti, contenitori contenenti residui di sostanze pericolose cd. "T e/o F", ecc..).

Le operazioni di gestione dei rifiuti autorizzate con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia del 23 dicembre 2014 n. 447 di AIA e VIA, sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento:

- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

Operazioni di recupero:

- R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

L'elenco della attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che si svolgono all'interno del capannone e su di un'area ricavata sul piazzale esterno è articolato secondo i seguenti processi produttivi:

- Fase 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso;
- Attività n.2 – Recupero cellullosici (R13 ed R3/R12);
- Attività n.3 – Recupero plastica e multimateriale leggero (R13 ed R12);
- Attività n.4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti (R13 e R12);
- Attività n.5 – Recupero vetro (R13 ed R12);
- Attività n.6 – Recupero legno (R13 ed R12);
- Attività n.7 – Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi (R13 ed R12);
- Attività n.8 – Recupero rifiuti ingombranti (R13, R12 e D13, D15);
- Attività n.9 – Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili (R13 ed R12);
- Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili) (R13/D15);
- Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta (R13 e D15);
- Lavorazione n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura (R12 o D13).

A monte dell'avvio delle varie operazioni di trattamento si colloca la fase di accettazione dei rifiuti in ingresso e di scarico nell'apposita area destinata al conferimento e stoccaggio.

Dall'operazione di recupero R3 dell'Attività 2, eseguita sui rifiuti di cui ai codici EER 150101, 191201 e 200101, ha origine un materiale definito "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'attività è finalizzata a separare ed eliminare dalla massa di cellullosici in lavorazione gli scarti aventi caratteristiche merceologiche diverse da carta e cartone (es. buste in plastica, residui di vetro, ecc..) in modo da aumentare la purezza e rendere le masse in uscita dalla linea di trattamento meccanico conformi alle caratteristiche previste per l'end of Waste per l'industria cartaria conforme al DM 188/2020. La produzione di EoW per l'industria cartaria conforme al DM 188/2020 è qualificabile come attività R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. Nel caso in cui non sia possibile completare il trattamento di recupero all'interno dell'impianto con contestuale produzione di EoW, l'attività svolta è inquadrabile come R12.

Nel corso del procedimento il Gestore ha proposto una modifica alla linea di selezione del materiale in ingresso, descritta nella relazione tecnica rev. 7 e riportata nella tavola T.3.2 rev. 2 - *Stato attuale – Capannone impianto fisso di selezione*. Tale modifica consiste nell'introduzione di due sistemi di deviazione dei flussi (rif. 3220) posti sui nastri di raccolta 2D (rif. 2010) e 3D (rif. 3210) per alimentare rispettivamente la deviazione del nastro di raccolta 2D (rif. 2010b) e la deviazione del nastro di raccolta 3D (rif. 3010b). Tale sistema permette di far confluire la frazione 2D o la frazione 3D, sul "nastro di cernita manuale Sopravaglio" (rif. 5020) e di consentire una migliore operazione di selezione manuale.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione delle fasi salienti dell'iter procedimentale in epigrafe, rimandando i dovuti approfondimenti ai documenti originali ed ai verbali di conferenza di servizi.

1. Con nota prot. n. 6872 del 12/07/2021 ed acquisita al prot. regionale n. 10558 del 12/07/2021, la Società AMIU S.p.A. ha presentato istanza di riesame, per adeguamento alle BAT di settore, dell'AIA rilasciata con DD. n. 447/2014 e successivi aggiornamenti.
2. Con nota prot. n. 11949 del 11/08/2021 questo Servizio chiedeva al Gestore la documentazione integrativa, secondo elenco riportato in nota, da ritenersi non esaustivo ai fini del procedimento.
3. Con nota prot. n. 8536 del 10/09/2021 acquisita al prot. n. 13014 del 10/09/2021 la società AMIU S.p.A. presentava la documentazione integrativa relativa all'istanza di riesame dell'AIA, come richiesta da questo Servizio con nota prot. n. 11949 dell'11/08/2021. Contestualmente inoltrava evidenza del

- pagamento degli oneri istruttori.
4. Con nota prot. n. 14388 del 05/10/2021 questo Servizio chiedeva al Gestore di provvedere alla trasmissione corretta degli elaborati tecnici, con dovuta sottoscrizione degli elaborati da parte di tecnico abilitato a termini di legge, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della stessa.
 5. Con nota prot. n. 14778 del 12/10/2021 il Gestore trasmetteva a questo Servizio la documentazione richiesta.
 6. Con nota prot. n. 14981 del 18/10/2021 questo Servizio avviava il procedimento ed indiceva conferenza di servizi in modalità asincrona per il giorno 16/11/2021.
 7. In data 16/11/2021 si teneva la seduta di conferenza di servizi in modalità asincrona il cui verbale veniva notificato al Gestore e agli Enti coinvolti con nota prot. n. 17514 del 01/12/2021. Al verbale veniva allegato il parere di ARPA trasmesso con nota prot. 78789 del 16/11/2021 e acquisito al prot. n. 16630 del 16/11/2021. L'Agenzia si soffermava sugli aspetti relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo e sul sistema di smaltimento delle acque meteoriche.
 8. Con nota prot. n. 866 del 31/01/2022 e acquisita al prot. reg. n. 1334 del 04/02/2022 il Gestore riscontrava alle richieste di integrazione della CdS del 16/11/2021.
 9. Con nota prot. n. 11864 del 23/09/2022 questo Servizio convocava la prima seduta di conferenza di servizi sincrona per il giorno 14/10/2022.
 10. Con nota prot. n. 12317 del 05/10/2022 il Gestore provvedeva all'aggiornamento della documentazione tecnica come richiesto nella nota di convocazione della seduta di conferenza di servizi sincrona del 14/10/2022.
 11. Il giorno 14/10/2022 si teneva la prima seduta di conferenza di servizi sincrona durante la quale Arpa Dap Taranto trasmetteva il proprio parere di competenza prot. n. 70502 del 14/10/2022 acquisito al prot. n. 12741 del 14/10/2022. Nel verbale della seduta trasmesso con nota prot. n. 12989 del 18/10/2022 venivano riportate le richieste di integrazione da parte del Servizio AIA. Al fine di procedere con un accurato riscontro il Gestore si riservava di fare una approfondita lettura del parere Arpa che veniva allegato al verbale. Si concordava la trasmissione delle integrazioni entro il 30/11/2022. La seconda seduta di conferenza di servizi veniva fissata per il giorno 13/12/2022.
 12. Con nota prot. n. 10396 del 24/11/2022 acquisita al prot. n. 14532 del 24/11/2022 il Gestore chiedeva una proroga per la trasmissione della documentazione aggiornata alle risultanze della conferenza di servizi del 14/10/2022 di 15 giorni rispetto al termine fissato, che veniva concessa da questo Servizio con nota prot. n. 14619 del 28/11/2022.
 13. Con nota prot. n. 11100 del 15/12/2022 acquisita al prot. n. 16298 del 29/12/2022 il Gestore trasmetteva la documentazione aggiornata.
 14. Con nota prot. n. 1437 del 06/02/2023 questo Servizio convocava la conferenza di servizi in modalità sincrona su piattaforma telematica per il giorno 28/02/2023.
 15. Con nota prot. n. 1298 del 31/01/2023 acquisita al prot. n. 2693 del 20/02/2023 la Sezione Risorse Idriche inviava il proprio parere favorevole con condizioni evidenziando quanto segue: *"...in riferimento alla fruizione del Servizio Idrico Integrato, per l'approvvigionamento idrico e lo scarico di acque reflue di tipo domestico, l'area su cui insiste l'impianto NON è inclusa nell'agglomerato urbano di Taranto, contraddistinto dal codice 1607302701, che, in quell'area afferisce all'impianto di depurazione delle acque reflue, denominato Taranto - Bellavista, con una potenzialità attuale di 116.723 A.E. (come da Determinazione Dirigenziale AIP n. 72 del 10.03.2022 recante le Potenzialità di progetto degli ID gestiti da AQP), ed un carico generato complessivo pari a 116.700 A.E. (come da aggiornamento PTA 2015-2021)..."*.
 16. Con nota prot. n. 1517 del 22/02/2023 acquisita al prot. n. 3257 del 01/03/2023 facendo seguito a quanto richiesto per le vie brevi relativamente al verbale della conferenza dei servizi del 14/10/2022 il Gestore trasmetteva i seguenti allegati:
 1. T.3.2 - Stato attuale - Capannone. Impianto fisso di selezione (rev. 1);
 2. Schede tecniche AIA (rev.3).

3. Nello specifico nella scheda AIA A riportava la modifica della Ragione Sociale da *Azienda Multiservizi e Igiene Urbana S.p.A. –Taranto* in *Kyma Ambiente S.p.A* con sede a Taranto.
17. Con nota prot. n. 3380 del 02/03/2023 veniva trasmesso il verbale della conferenza di servizi sincrona tenutosi in data 28/02/2023 in cui venivano richieste integrazioni che il Gestore si impegnava a trasmettere entro il 05/04/2023 e, contestualmente, si stabiliva la data della nuova seduta di conferenza di Servizi per il giorno 20/04/2023. Inoltre si chiedeva ad AQP e ad AIP “...di esprimersi in merito alla conformità della procedura adottata per l’allaccio dell’impianto oggetto di riesame AIA al Protocollo d’Intesa afferente i procedimenti di ripermetroazione degli agglomerati (allegato D5 al PTA adottato con DGR n. 1521/2022), come riportato nel parere della Sezione Risorse idriche prot. n. 1298 del 31.01.2023...”. Il Gestore nel corso della seduta conferiva verbalmente sulla intenzione di modifica della configurazione impiantistica consistente nell’inserimento di due nastri trasportatori con annessi deviatori del flusso che avrebbero consentito, per una più efficiente lavorazione, di indirizzare il materiale da selezionare verso la linea di selezione manuale collocata all’interno della cabina di cernita.
18. Con nota prot. n. 15816 del 07/03/2023 acquisita al prot. n. 3668 del 07/03/2023 Arpa DAP Taranto esprimeva il proprio parere di competenza già anticipato verbalmente nel corso della conferenza di servizi del 28/02/2023.
19. Con nota prot. n. 2828 del 03/04/2023 acquisita al prot. n. 5846 del 06/04/2023 il Gestore chiedeva una proroga di venti giorni rispetto alla data stabilita del 05/04/2023, ai fini della trasmissione della documentazione richiesta durante i lavori della conferenza del 28/02/2023.
20. Con nota prot. n. 5889 del 07/04/2023 veniva concessa la proroga richiesta con differimento della data della seduta di conferenza da definirsi a valle della trasmissione della documentazione integrativa, tra cui la previsione di modifica della configurazione impiantistica riportata nella tavola T.3.2 rev.02 di Aprile 2023.
21. Con nota prot. n. 3396 del 21/04/2023 acquisita al prot. n. 6811 del 26/04/2023 il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa.
22. Con nota prot. n. 7363 del 04/05/2023 questo Servizio convocava la conferenza di servizi in modalità sincrona su piattaforma telematica per il giorno 23/05/2023. Nella nota si chiedeva quanto segue: “...Si ribadisce la richiesta ad AQP e ad AIP di esprimersi in merito alla conformità della procedura adottata per l’allaccio idrico-fognario dell’impianto oggetto di riesame AIA al Protocollo d’Intesa afferente i procedimenti di ripermetroazione degli agglomerati (allegato D5 al PTA adottato con DGR n. 1521/2022), come riportato nel parere della Sezione Risorse idriche prot. n. 1298 del 31.01.2023, che si allega per pronta lettura...”.
23. Con nota prot. n. 8330 del 25/05/2023 veniva trasmesso il verbale della seduta decisoria della conferenza di servizi sincrona tenutosi in data 23/05/2023. Nel corso della seduta veniva approvata la bozza del Documento Tecnico che sarebbe stata aggiornata con le integrazioni già discusse in conferenza e che il Gestore avrebbe prodotto entro il 23 giugno 2023, previa verifiche da parte dell’A.C. e dell’Arpa della conformità delle stesse integrazioni alle risultanze dei lavori della conferenza. Tra le integrazioni veniva richiesta anche la trasmissione dell’aggiornamento della certificazione ambientale.

In merito agli approfondimenti richiesti dalla Sezione Risorse Idriche con nota prot. n. 1298 del 31/01/2023, Arpa DAP Taranto prendeva atto che il Gestore aveva trasmesso il parere favorevole di AQP S.p.A., datato 14/12/2014, al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura con prescrizioni. Rimaneva in attesa degli approfondimenti richiesti dalla stessa Sezione circa la “verifica da parte di AQP e AIP della conformità della procedura adottata per l’allaccio dell’impianto oggetto di riesame AIA al Protocollo d’Intesa afferente i procedimenti di ripermetroazione degli agglomerati (allegato D5 al PTA adottato con DGR n. 1521/2022) e dei presupposti per l’autorizzazione all’allaccio”. Poiché questo Servizio non rilevava la trasmissione di alcun parere da parte della Società Acquedotto Pugliese, peraltro convocata a partecipare alla conferenza con nota prot. n. 7363 del 04/05/2023, si concordava l’introduzione nel documento tecnico di apposita prescrizione condivisa con i partecipanti

alla stessa seduta.

La conferenza di servizi si intendeva conclusa. Il provvedimento conclusivo si subordinava alle integrazioni prodotte dal Gestore, e della verifica di conformità delle stesse alle risultanze dei lavori della CdS da parte dell'Autorità Competente e di ARPA, e al pagamento della tariffa istruttoria i cui conteggi erano stati approvati durante la seduta.

24. Con nota prot. n. 5096 del 23/06/2023 acquisita al prot. n. 9740 del 23/06/2023 il Gestore trasmetteva la documentazione di cui al verbale di conferenza dei servizi sincrona del 23/05/2023.
25. Con nota prot. n. 11364 del 26/07/2023 questo Servizio, alla luce della verifica di conformità della documentazione trasmessa alle risultanze dei lavori della CdS del 23/05/2023, riscontrava la documentazione integrativa del Gestore trasmessa con nota prot. n. 5096.
26. Con nota prot. n. 52981 del 27/07/2023 acquisita al prot. 11569 del 28/07/2023 Arpa DAP Taranto riscontrava la documentazione integrativa del Gestore trasmessa con nota prot. n. 5096. L'Agenzia concludeva come segue: *"...Per tutto quanto rappresentato non è possibile approvare l'elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" – Rev. 6 del 06/2023 e si chiede che venga adeguato alle indicazioni contenute nel presente parere e alle prescrizioni dettate dall'A.C...."*.
27. Con nota prot. n. 6679 del 31/08/2023 acquisita al prot. 14066 del 01/09/2023 il Gestore trasmetteva il riscontro alla nota del Servizio AIA prot. n. 11364 del 26/07/2023 e alla nota di Arpa DAP Taranto prot. n. 52981 del 27/07/23.
28. Con nota prot. n. 65477 del 03/10/2023 acquisita al prot. 16752 del 04/10/2023 Arpa DAP Taranto riscontrava la documentazione integrativa del Gestore trasmessa con nota prot. n. 6679 del 31/08/2023. L'Agenzia concludeva come segue: *"...Per tutto quanto rappresentato, si chiede di trasmettere la revisione dell'elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" – Rev.07 del 08/2023 e degli elaborati grafici connessi adeguandoli alle indicazioni contenute nel presente parere. Si chiede di riportare in carattere rosso le ulteriori modifiche apportate..."*.
29. Con nota prot. n. 17355 del 17/10/2023 questo Servizio inviava richiesta di perfezionamento delle integrazioni concordate nel corso della conferenza di servizi del 25/05/2023 entro il termine perentorio del 06/11/2023 al fine di poter procedere con il definitivo aggiornamento della bozza di Documento Tecnico e la chiusura del procedimento. Tra le richieste si ribadiva anche l'aggiornamento della certificazione ambientale, al fine di poter confermare il calcolo delle garanzie finanziarie già discusso in sede di conferenza di servizi del 23/05/2023.
30. Con nota prot. n. 8653 del 31/10/2023 acquisita al prot. n. 18634 del 03/11/2023 Kyma Ambiente S.p.A. trasmetteva la documentazione richiesta dal Servizio AIA con propria nota prot. n. 17355 del 17.10.2023 e da ARPA Puglia con proprio parere prot.n. 65477 del 03.10.2023. Tale documentazione veniva trasmessa ad ARPA DAP Taranto con pec del 07/11/2023. Nella nota di trasmissione si leggeva: *"in riferimento a quanto evidenziato a pag. 4 del riscontro Regione Puglia in ordine alle "Schede AIA" e in particolare alle scadenze dei certificati ISO, si comunica che è in corso la procedura di continuità delle validità dei Certificati con l'organismo di certificazione RINA Service SpA per i quali sarà premura del gestore dare tempestiva comunicazione all'ufficio regionale non appena saranno stati ultimi gli Audit volti al rilascio del rinnovo della validità dei certificati"*.
31. Con nota prot. n. 83536 del 22/12/2023 acquisita al prot. n. 21881 del 22/12/2023, ARPA DAP Taranto trasmetteva il proprio parere di competenza concludendo come segue: *"...Per tutto quanto rappresentato, la valutazione PMC Rev. 08 del 10/2023 è positiva fatte salve le precisazioni di cui ai punti 5, 6 e 7..."*, riportati nel documento a cui si rimanda.
32. Con nota prot. n. 21372 del 15/01/2024 questo Servizio inviava la bozza definitiva di Documento Tecnico alla luce delle integrazioni trasmesse e richieste nel corso dei lavori dell'ultima seduta di conferenza di servizi. Inoltre nella nota chiedeva al Gestore aggiornamenti sul rinnovo della certificazione ambientale al fine di poter confermare il calcolo delle garanzie finanziarie condivise nel corso della seduta di conferenza di servizi del 23/05/2023. Diversamente le garanzie sarebbero state ricalcolate senza tener conto della riduzione ai sensi dell'art. 4 del DM 26 maggio 2016.

33. Con nota prot. n. 661 del 22/01/2024 acquisita al prot. n. 43352 del 25/01/2024 il Gestore trasmetteva le integrazioni richieste.
34. Con nota prot. n. 2152 del 05/03/2024 acquisita al prot. n. 117869 del 06/03/2024 il Gestore trasmetteva ulteriori integrazioni facendo seguito alla nota prot. n. 661 del 22/01/2024.
35. Con nota prot. n. 139362 del 19/03/2024 questo Servizio inviava la nota di riscontro al Gestore con aggiornamento della tariffa istruttoria e delle garanzie finanziarie alla luce delle ultime integrazioni pervenute.
36. Con PEC DEL 21/03/2024 acquisita al prot. n. 155345 del 27/03/2024 il Gestore trasmetteva la quietanza di pagamento del saldo della tariffa istruttoria.

VALUTAZIONI IN MERITO ALLA SOSTANZIALITÀ O NON SOSTANZIALITÀ DELL'INTERVENTO DI MODIFICA

Premesso che:

- Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art.29-nonies comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che "*Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*" disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

la modifica può ritenersi di carattere non sostanziale in quanto:

- non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- non prevede modifiche di volumi e aree dei fabbricati adibiti ai processi;
- non introduce nuove attività di smaltimento/recupero (D o R) dei rifiuti in ingresso, non ricomprese nel provvedimento autorizzativo rilasciato;
- non introduce in ingresso all'impianto nuovi codici EER di rifiuti pericolosi o non pericolosi;
- non comporta modificazioni né al ciclo di trattamento né al quantitativo complessivo dei rifiuti conferibili da immettere nel ciclo di lavorazione ma è da ritenersi come utile strumento per il miglioramento della qualità della selezione;
- non comporta variazioni alla tipologia del prodotto e/o allo stoccaggio delle materie prime dell'impianto;
- non comporta variazioni al quadro delle emissioni di qualsiasi genere;
- nel bilancio complessivo, non vi sono impatti diretti, indiretti o secondari derivanti dall'attività proposta.

PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA

Visti i pareri rilasciati ai fini AIA:

- parere favorevole con condizioni, rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione SISP dell'ASL di Bari, con nota prot. n. 61091 del 09/05/2022 acquisita al prot. n. 6098 del 09/05/2022;

- parere favorevole con precisazioni, rilasciato da ARPA DAP Taranto, con nota prot. n. 83536 del 22/12/2023 acquisita al prot. n. 21881 del 22/12/2023.

Inoltre:

vista la verifica di conformità delle ultime integrazioni prodotte dal Gestore alle risultanze dei lavori della Conferenza dei Servizi del 23/05/2023;

attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;

atteso che con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusion;

atteso che a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta in data 13/10/2021, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;

atteso che il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 23 maggio 2023 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo e riferite al Gestore KYMA Ambiente S.p.A. con distinzione numerica delle prescrizioni applicabili; in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di autorizzare all'impianto IPPC 5.5 KYMA Ambiente S.p.A. (già AMIU S.p.A.) – Impianto CMRD Pasquinelli, ubicato in Contrada La Riccia – Giardinello – Taranto, il riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. n. 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 447/2014 e successivi aggiornamenti dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia nonché la modifica non sostanziale alla linea di selezione dei rifiuti in ingresso ai sensi dell'art. 29 – nonies c.1 del D.lgs. n. 152/06, stabilendo che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
3. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
4. in riferimento alla prescrizione n. 79 del Documento Tecnico, *"Il Gestore, entro 30 giorni solari e consecutivi dal rilascio del provvedimento AIA, dovrà trasmettere la versione finale del PMeC integrata con le prescrizioni impartite nel presente documento e con quelle contenute nel parere ARPA n. 83536 del 22.12.2023, acquisito al prot. Regione Puglia al n. 21881 del 22.12.2023; ARPA dovrà quindi trasmettere l'approvazione finale del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la relativa presa d'atto."*;
5. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Taranto, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA e comunque entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento;
6. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018.

Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **Kyma Ambiente S.p.A** con sede legale a Taranto - Piazza S. Pertini n. 4, kymaambiente.segreteriagenerale@pec.it.

Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente per territorio, ad AGER, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale con i seguenti allegati:
 - Allegato 1 (Documento Tecnico);
 - Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 08);
 - Allegato 3 (Parere ARPA DAP Taranto - prot. n. 83536 del 22/12/2023);
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno a dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

- sarà pubblicato sul BURP nella terza sezione, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela
Ambientale-Supporto Controllo di Gestione
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

marzo 2024

ID AIA 1973 – OGGETTO: KYMA AMBIENTE S.p.A. (ex AMIU Taranto S.p.A.) Impianto CMRD Pasquinelli IPPC 5.5, Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con D.D. n. 447/2014 e successivi aggiornamenti, per adeguamento alle BAT di settore.

Proponente: **KYMA AMBIENTE S.p.A. (ex AMIU Taranto S.p.A.)**
Contrada La Riccia – Giardinello - Taranto



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

2	DEFINIZIONI	5
3	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	8
4	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	10
5	AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	11
6	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	13
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE	26
7.1	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	27
7.1.1	<i>Fase 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso</i>	29
7.1.2	<i>Attività n.2 – Recupero cellulosici (operazioni di recupero R13 ed R3/R12)</i>	30
7.1.3	<i>Attività n.3 – Recupero plastica e multimateriale leggero (operazioni di recupero R13 ed R12)</i>	32
7.1.4	<i>Attività n.4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti (operazioni di recupero R13 e R12)</i>	34
7.1.5	<i>Attività n.5 – Recupero vetro (operazioni di recupero R13 ed R12)</i>	35
7.1.6	<i>Attività n.6 – Recupero legno (operazioni di recupero R13 ed R12)</i>	36
7.1.7	<i>Attività n.7 – Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi (operazioni di recupero R13 ed R12)</i>	38
7.1.8	<i>Attività n.8 – Recupero rifiuti ingombranti (operazioni di recupero R13 ed R12 e smaltimento D13 e D15)</i> 39	
7.1.9	<i>Attività n.9 – Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi (operazioni di recupero R13 ed R12 e smaltimento D15)</i>	40
7.1.10	<i>Attività n.10 - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili) (recupero R13 o smaltimento D15)</i>	41
7.1.11	<i>Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi dalla microraccolta di RSU (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15)</i>	43
7.1.12	<i>Attività n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13)</i> .	45
7.2	RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	48
7.2.1	<i>Approvvigionamenti e consumi idrici</i>	48

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 2 di 88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

7.2.2	Consumo di energia elettrica e termica	48
7.3	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE.....	48
7.3.1	Rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche – futuro ampliamento.....	55
7.4	IMPIANTO DI AUTOLAVAGGIO	61
7.5	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	61
8	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	61
8.1	POTENZIALITA' DELL'INSTALLAZIONE.....	61
8.1.1	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione a regime	63
8.1.2	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti.....	67
8.1.3	Prescrizioni sui controlli radiometrici.....	73
8.1.4	Rifiuti prodotti dall'installazione.....	74
8.2	GESTIONE "END OF WASTE"	75
9	EMISSIONI ATMOSFERICHE	75
9.1	PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO E1	76
9.1.1	Misure discontinue degli autocontrolli.....	76
9.1.2	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera	77
10	GESTIONE ACQUE METEORICHE, REFLUE INDUSTRIALI, REFLUE CIVILI.....	79
11	ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	81
12	EMISSIONI SONORE.....	82
12.1	PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE	82
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	83
14	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	84
14.1	CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	84
14.2	COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI	84
15	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	86



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

16	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	86
17	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	87
18	GARANZIE FINANZIARIE	87

BOLLA



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

2 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
Gestore dell'impianto	KYMA Ambiente spa già AMIU Taranto - Pasquinelli indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 5 di 88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

<p>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</p>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<p>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</p>	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<p>Conclusioni sulle BAT</p>	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<p>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</p>	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni</p>

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 6 di 88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

	<p>richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

3 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'elaborato RAIA.0 rev.07 'Schede tecniche AIA'.

Denominazione	KYMA AMBIENTE SpA già Azienda Multiservizi e Igiene Urbana S.p.A. - Taranto		
da compilare per ogni attività IPPC:			
Codice IPPC	5.5		
Codice NOSE-P			
Codice NACE			
Codice ISTAT			
Classificazione IPPC ¹	5. Gestione dei rifiuti. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti		
classificazione NOSE-P ²			ITALIA
classificazione NACE ³			stato impianto
Classificazione ISTAT			
			Spa
			ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 00170540736

Indirizzo dell'impianto

comune	Taranto	prov.	TA	CAP	74123
frazione o località	C.da La Riccia – Giardinello				
via e n. civico					
telefono	0992219741	fax		e-mail	
coordinate geografiche	17°13'27.4"E	E	40°31'12.8"N	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Taranto	prov.	TA	CAP	74123
frazione o località					
via e n. civico	Piazza S. Pertini, 4				
telefono	0992219741	fax		e-mail	

¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

partita IVA

Responsabile legale

nome	<input type="text" value="Giampiero"/>	cognome	<input type="text" value="Mancarelli"/>
nato a	<input type="text"/>	prov.	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov.	CAP <input type="text"/>
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Referente IPPC

nome	<input type="text" value="Cosimo"/>	cognome	<input type="text" value="Natuzzi"/>
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	<input type="text"/>		

superficie catastale totale m ²	<input type="text" value="59.420,05"/>	volume totale m ³	<input type="text" value="78.623"/>
---	--	---------------------------------	-------------------------------------

superficie coperta m ²	<input type="text" value="7.154"/>	sup. scoperta impermeabilizzata m ²	<input type="text" value="52.266"/>
-----------------------------------	------------------------------------	--	-------------------------------------

Responsabile tecnico Responsabile per la sicurezza Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 6.00	alle 17.00
2 - dalle 12.00	alle 18.00
3 - dalle	alle
4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività tutto l'annoAnno di inizio dell'attività IPPC Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione Data di presunta cessazione attività

D.Lgs. 152/99 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

4 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'elaborato RAIA.1 "Relazione Tecnica AIA" rev. 07.

L'area in oggetto è situata nel territorio comunale di Taranto, sulla direttrice Taranto – Statte, con accesso posto in fregio alle SP 47, 48 e 49 in località "La Riccia-Giardinello" e si estende su un'area di circa 5,9 ettari. L'insediamento urbano più vicino al sito di intervento è quello del quartiere periferico Paolo IV – Città di Taranto posto a circa 3.500 m in direzione E mentre quello di Statte è posto a circa 5.000 m in linea d'aria ed in direzione Nord.



Figura 1: Inquadramento territoriale dell'area in progetto – Ortofoto Puglia 2016

L'area in cui è stato realizzato l'opificio in progetto ricade all'interno di una fascia di territorio fortemente urbanizzata compresa fra il complesso siderurgico ILVA, infrastrutture stradali e ferroviarie di primaria importanza e la SS 7 "Appia" unitamente al complesso produttivo Italcave S.p.A. – cava di materiale lapideo e discarica di rifiuti speciali non pericolosi.

Dati catastali relativi all'impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Taranto:

Foglio	Particelle
175	37,38,39,40,41,42,95,96

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 10 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Ai sensi del vigente P.R.G. le particelle sono classificate come segue:

- Foglio di mappa n.175 p.lle n.37-38 “Zona di verde agricolo di tipo B”;
- Foglio di mappa n.175 p.lle n.39-40-41-42 “Zona di verde di rispetto”;
- Foglio di mappa n.175 p.la n.43 “Zona di verde di rispetto” in parte; “Zona di verde agricolo di tipo B” in parte; “Zona ferroviaria” in parte.



Figura 2: inquadramento catastale

5 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nell'Allegato “RAIA 0 rev. 07 Schede AIA - SCHEDA B – Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento”.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
AIA	Determinazione dirigente n. 447 del 23.12.2014	Regione Puglia – Servizio Ecologia	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	-
AIA	Determinazione dirigente n. 292 del 08.07.2021 – Modifica non sostanziale	Regione Puglia – Servizio AIA/RIR	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Modifica non sostanziale AIA 447/2014
AIA	Determinazione Dirigenziale n.263 del 26/07/2022	Regione Puglia – Servizio AIA/RIR	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Modifica non sostanziale AIA 447/2014
ISO	Cert. n. 40331/20/S emiss. 25.09.2020 in corso di aggiornamento	RINA Service S.p.A.	ISO 9001	NO
	Cert. n. EMS 8252/S emiss. 24.09.2020 Revisione 21.01.2024 Scadenza 23.09.2026		ISO 14001	NO
	Cert. n. OHS 41334/S emiss. 24.09.2020 in corso di aggiornamento		ISO 45001	NO
Parere di conformità antincendio	CPI n.0011649 del 17/09/2020	Comando provinciale Vigili del Fuoco – Taranto-Ufficio Prevenzione Incendi	Ex art. 3 del DPR 151/2011	NO
Albo Gestori Ambientali Categoria	Categoria 10 B: Iscrizione 21/02/2019	Camera di Commercio di Bari BA/001261	D.Lgs 152/2006 s.m.i.	NO
	Categoria 4E: Iscrizione 30/01/2019			

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 12 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Categoria 8E: Iscrizione 21/07/2021			
Iscrizione al n.105 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ex artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii	Determinazione dirigente n.286 del 28/12/2009	Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente	D.Lgs 152/2006 s.m.i.	SI'
	Determinazione dirigente n.162 del 01/12/2011	Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente	D.Lgs 152/2006	

* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_10558 del 12.07.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
	Istanza	
	Stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti	
	Certificato ISO 14001: 2015	
	Valutazione dei rischi da esposizione dei lavoratori al rumore nei luoghi di lavoro	
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_13014 del 10.09.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
RAIA.0	Schede Tecniche	06/2014
RAIA 1.1	Sintesi non Tecnica – Relazione di coordinamento AIA	REV 01
RAIA 1.2	Piano di monitoraggio e controllo	REV 02
RAIA 2	Gestione rifiuti – Relazione generale	REV 01
	Relazione di esercizio anno 2020	REV 00
Campionamenti	Rapporto analisi CIAL	/
	Rdp5721_21 carta 20 01 01 gen21	/

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 14 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

	Rdp5722_21 carta 19 12 01 gen21	/
	Rdp5722_21 carta 19 12 01 gen21	/
Indagini	REL 0119_20 del 03112020 Microclima Imp Pasquinelli Amiu SpA_Taranto	/
	REL 0120_20 del 03112020 Rumore Imp Pasquinelli Amiu SpA_Taranto	/
	REL 0122_20 del 03112020 Polveri Imp Pasquinelli Amiu SpA_Taranto	/
	REL Fonometrica 161120	/
Merceologia	Rdp 5672-materiali misti	/
	Rdp 5673-carta e cartone	/
	Rdp 5679-materiali misti	/
	Rdp 5680-materiali misti	/
	Rdp 5681-materiali misti	/
	Rdp 5712 -Non Ferrosi	/
	Rdp 5713 - Ferrosi	/
	Rdp5724_21 vetro	/
Meteorica	RdP 5695 S1IMP1 nov20	/

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 15 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

2020_11	RdP 5696 S2IMP1 nov20	/
	RdP 5697 S1IMP2 nov20	/
	RdP 5698 S2IMP2 nov20	/
Meteorica 2021_04	RdP 5746 S1IMP1 apr21	/
	Rdp 5746_1-21 _AcqueMeteoriche	/
	RdP 5747 S2IMP1 apr21	/
	Rdp 5747_2-21 _AcqueMeteoriche	/
	RdP 5748 S1IMP2 apr21 _AcqueMeteoriche	/
	RdP 5749 S2IMP2 apr21 _AcqueMeteoriche	/
Monitoraggi	Polveri impianto E2 Pasquinelli	/
	Rdp 5672-materiali misti	/
	Rdp 5673-carta e cartone	/
	Rdp 5679-materiali misti	/
	Rdp 5680-materiali misti	/
	Rdp 5681-materiali misti	/
	Rdp 5699 scarichi bagni nov20	/
	Rdp 5712 -Non Ferrosi	/

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 16 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

	Rdp 5713 - Ferrosi	/
	Rdp 5746_1-21 _AcqueMeteoriche	/
	Rdp 5747_2-21 _AcqueMeteoriche	/
	RdP 5748 S1IMP2 apr21 _AcqueMeteoriche	/
	RdP 5749 S2IMP2 apr21 _AcqueMeteoriche	/
	Rdp5721_21 carta 20 01 01 gen21	/
	Rdp5722_21 carta 19 12 01 gen21	/
	Rdp5723_21 carta 15 01 01 gen21	/
	Rdp5724_21 vetro	/
	REL 0119_20 del 03112020 Microclima Imp Pasquinelli Amiu SpA_Taranto	/
	REL 0122_20 del 03112020 Polveri Imp Pasquinelli Amiu SpA_Taranto	/
Polveri	Polveri impianto E2 Pasquinelli	/
Scarichi	Rdp 5699 scarichi bagni nov20	/
Allegati grafici		
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia	06/2014
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico	06/2014
T.1.C	Inquadramento territoriale. Catastale PRG	06/2014

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 17 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

T.1.D	Inquadramento territoriale. Ortofoto	06/2014
T.7	Planimetria generale impianto	06/2014
T.11.2	Planimetria aree	REV 3
T.12	Planimetria PMeC	REV 2
IF.01	Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche	/
Altri allegati		
	Contratto prelievo trasporto e trattamento CER 191212 Flussi impianto Pasquinelli	/
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 14778 del 12.10.2021 a mezzo pec		
Relazioni Tecniche		
	Nota di trasmissione integrazioni con bozza di calcolo della tariffa istruttoria ed evidenza di pagamento	/
RAIA.0	Schede tecniche	06/2014
RAIA.2	Gestione rifiuti – Relazione generale	Rev.1 11/2014
RAIA.1.1	Sintesi non tecnica – Relazione di coordinamento AIA	Rev1 11/2014
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo	Rev2 11/2014
	Flussi impianto Pasquinelli Novembre 2020 – Agosto 2021	/
Allegati grafici		
T.1.A	Inquadramento territoriale – Corografia	06/2014

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 18 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

T.1.B	Inquadramento territoriale – Stralcio aerofotogrammetrico	06/2014
T.1.C	Inquadramento territoriale – Stralcio catastale /PRG	06/2014
T.1.D	Inquadramento territoriale – Stralcio ortofoto	06/2014
T.7	Planimetria generale	Rev.3 06/2021
T.12	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.2 11/2014
IF.01	Planimetria rete idrica “as built”	/
T.11.2	Organizzazione attività. Deposito rifiuti ed MPS	Rev3 06/2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 12317 del 05.10.2022 a mezzo pec		
Relazioni Tecniche		
RAIA.0	Schede tecniche	Rev1 09/2022
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo	Rev3 01/2022
RAIA.2	Gestione rifiuti – Relazione generale	Rev2 09/2022
Allegati grafici		
T.1.A	Inquadramento territoriale – Corografia	06/2014
T.1.B	Inquadramento territoriale – Stralcio aerofotogrammetrico	06/2014
T.1.C	Inquadramento territoriale – Stralcio catastale /PRG	06/2014
T.1.D	Inquadramento territoriale – Stralcio ortofoto	06/2014

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 19 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

T.7	Planimetria generale	Rev.3 06/2021
T.12	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.3 09/2022
IF.01	Planimetria rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche	Rev.3 09/2022
T.11.2	Organizzazione attività. Deposito rifiuti ed MPS	Rev3 06/2021
Altri allegati		
	Contratto per l'affidamento del servizio di gestione rifiuti CER 19.12.12	31/05/2021
	Schemi a blocchi	/
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 1437 del 06.02.2023 a mezzo pec		
Relazioni Tecniche		
RAIA.0	Schede tecniche AIA	Rev.02 12/2022
RAIA.1	Relazione AIA	Rev.00 12/2022
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.04 12/2022
RAIA.2	Gestione rifiuti relazione generale	Rev.03 12/2022
RAIA.5.1	Relazione tecnico-descrittiva impianto di autolavaggio con allegati	/
RAIA.5.2	Scheda AQP	/
RAIA.6	Documento di applicazione delle BAT con allegato mod. scheda BAT3	Rev.01 12/2022
RAIA.7	Verifica relazione di riferimento	Rev.00 12/2022

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 20 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

IF.00	Relazione tecnica impianti fognari	07/2017
AM	Relazione tecnica modifiche non sostanziali – Rel. VAR01	04/2018
Allegati grafici		
T.3.1	Stato attuale – capannone. Opere civili, piante, prospetti e sezioni	06/2014
AR.03	Stato attuale – impianto. Pianta e sezioni	05/2019
T.4	Stato attuale – tettoie	06/2014
T.5	Stato attuale – uffici e servizi. Pianta, prospetti e sezioni	Rev.01 12/2022
T.7	Planimetria generale	Rev.03 06/2021
T.8	Stato di progetto – tettoie. Particolari costruttivi	Rev.03 06/2021
T.11.1	Organizzazione delle attività – Layout	Rev.03 06/2021
T.11.2	Stato di progetto – Organizzazione delle attività. Deposito rifiuti ed EoW	Rev.04 12/2022
T.12	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.04 12/2022
IF.01	Planimetria rete fognaria	Rev.01 12/2022
IF.02	Impianto di trattamento acque meteoriche	Rev.01 12/2022
AR.09	Impianto di autolavaggio – opere murarie	Rev.00 11/2014
AR.09	Impianto di autolavaggio – ingombro e installazione	Rev.00 11/2014
AR.10	Impianto di depurazione acque reflue di lavaggio	Rev.00 11/2014

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 21 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Altri allegati		
All.1	Scheda filtro a maniche E2	/
All.2	Procedure radiometriche	/
All.3	Certificazioni	/
Documentazione acquisita al prot. uff. n.6811 del 26.04.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche		
RAIA.0	Schede Tecniche	Rev.03 04/2023
RAIA.1	Relazione Tecnica AIA	Rev.02 04/2023
RAIA.1.2	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev.05 04/2023
RAIA.4.1	Relazione Tecnica Acque Meteoriche	Rev.03 04/2023
RAIA.5.1	Relazione tecnica impianto di autolavaggio	Rev.03 04/2023
RAIA.6	Documento di applicazione delle BAT	Rev.02 04/2023
RAIA.7	Verifica relazione di riferimento	Rev.02 04/2023
Allegati grafici		
T.12	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.05 04/2023
IF.01a	Planimetria rete raccolta – stato attuale	Rev.02 04/2023
IF.01b	Planimetria rete fognaria – futuro ampliamento	04/2023

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 22 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

IF.02a	Impianto di trattamento acque meteoriche	Rev.02 04/2023
T.3.2	Stato attuale capannone di selezione	Rev.02 04/2023
T.7	Planimetria generale	Rev.03 04/2023
T.8	Tettoie particolari costruttivi	Rev.04 04/2023
T.11.1	Organizzazione dell'attività - Layout	Rev.04 04/2023
T.11.2	Organizzazione dell'attività – Deposito rifiuti ed EoW	Rev.05 04/2023
Altri allegati		
-	Parere AQP Pasquinelli AIA	2014
Documentazione acquisita al prot. uff. n.9749 del 23.06.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche		
RAIA.0	Schede Tecniche	Rev.04 06/2023
RAIA.1	Relazione Tecnica AIA	Rev.03 06/2023
RAIA.1.2	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev.06 06/2023
RAIA.4.1	Relazione Tecnica Acque Meteoriche	Rev.04 06/2023
RAIA.5.1	Relazione tecnica impianto di autolavaggio	Rev.04 06/2023
RAIA.7	Verifica relazione di riferimento	Rev.03 06/2023
Allegati grafici		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

IF.01a	Planimetria rete raccolta – stato attuale	Rev.03 06/2023
IF.01b	Planimetria rete fognaria – futuro ampliamento	Rev. 01 06/2023
IF.02a	Impianto di trattamento acque meteoriche	Rev.03 06/2023
T.11.1	Organizzazione dell'attività - Layout	Rev.05 06/2023
T.11.2	Organizzazione dell'attività – Deposito rifiuti ed EoW	Rev.06 06/2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n.14066 del 01.09.2023 a mezzo pec		
Relazione tecniche		
RAIA 0	Schede tecniche AIA	Rev.05 08/2023
RAIA.1	Relazione Tecnica AIA	Rev.04 08/2023
RAIA 1.2	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev.07 08/2023
RAIA 4.1	Relazione tecnica di acque meteoriche	Rev.05 08/2023
Allegati grafici		
IF.01 (a)	Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (stato di fatto)	Rev.04 08/2023
IF.01 (b)	Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (futuro ampliamento)	Rev.02 08/2023
IF.02 (a)	Impianti depurazione acque meteoriche. Piante e sezioni (stato di fatto)	Rev.04 08/2023
T.11.2	Organizzazione dell'attività. Deposito rifiuti ed EoW	Rev.07 08/2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n.18634 del 31.10.2023 a mezzo pec		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 24 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Relazioni tecniche		
RAIA 0	Schede tecniche AIA	Rev.06 10/2023
RAIA.1	Relazione Tecnica AIA	Rev.05 10/2023
RAIA 1.2	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev.08 10/2023
RAIA 4.1	Relazione tecnica di acque meteoriche	Rev.06 10/2023
Allegati grafici		
IF.01 (b)	Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (futuro ampliamento)	Rev.03 10/2023
T.11.1	Organizzazione dell'attività - Layout	Rev.06 10/2023
T.11.2	Organizzazione dell'attività – Deposito rifiuti ed EoW	Rev.08 10/2023
Altri allegati		
	Procedura operativa di tracciabilità	
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 43352 del 25.01.2024 a mezzo pec		
	Certificato ISO 14001: 2015	
Relazioni tecniche		
RAIA 0	Schede AIA	Rev. 07 01/2024
RAIA.1	Relazione tecnica AIA	Rev. 06 01/2024
RAIA 1.2	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev. 09 01/2024
Allegati grafici		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 25 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

T.11.2	Organizzazione dell'attività – Deposito rifiuti ed EoW	Rev.09 01/2024
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 117869 del 06.03.2024 a mezzo pec		
Relazioni tecniche		
RAIA 0	Schede AIA	Rev. 08 02/2024
RAIA.1	Relazione tecnica AIA	Rev. 07 02/2024

N.B. Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'elaborato RAIA.1 "Relazione Tecnica AIA" Rev.07.

La realizzazione dell'opificio esistente è stata approvata ex Decreto Commissariale 21 dicembre 1998, n.251 e comprende, oltre al capannone che ospita l'impianto di selezione, anche una palazzina uffici, la palazzina spogliatoi ed un ulteriore capannone attualmente dismesso per una superficie del lotto pari ad 59.420 m² di cui solo 19.054 m² (comprendente superficie coperta e scoperta pavimentata) impegnata nell'attività di gestione rifiuti. L'impianto CMRD denominato Pasquinelli, autorizzato con D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 447 del 23.12.2014, è stato oggetto di lavori di revamping e a conclusione di questi il 19.10.2020 è entrato nuovamente in esercizio limitatamente al conferimento per il recupero solo di alcuni rifiuti (multimateriale, plastica, carta, cartone, metalli, vetro) tra quelli previsti nella autorizzazione. Il successivo 06.11.2020 con nota prot. n. 119977, la Direzione Tecnica dell'AMIU Spa Taranto, comunicava la messa a regime dell'impianto.

Il Gestore, nel corso della conferenza di servizi del 28.02.2023, ha proposto una modifica della configurazione impiantistica relativamente alla linea di selezione dei rifiuti in ingresso, descritta nella relazione tecnica e riportata nella tavola T.3.2 rev. 02 "Stato attuale – Capannone impianto fisso di selezione". La modifica consiste nell'introduzione di due sistemi di deviazione dei flussi (rif. 3220) posti sui nastri di raccolta 2D (rif. 2010) e 3D (rif. 3210) per alimentare rispettivamente la "deviazione nastro di raccolta 2D" (rif. 2010b) e la "deviazione nastro di raccolta 3D" (rif. 3010b). Tale sistema permette di far confluire la frazione 2D o la frazione 3D sul "nastro di cernita manuale sopravaglio" (rif. 5020) e di consentire una migliore operazione di selezione manuale (Figura 3).

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 26 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

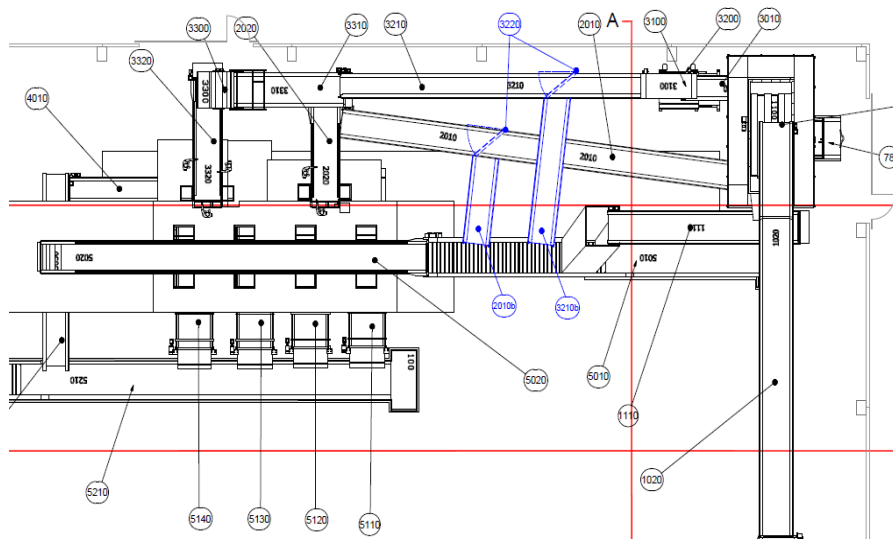


Figura 3: T.3.2 rev. 2 - Stato attuale – Capannone impianto fisso di selezione – modifica in blu

L'installazione dei suddetti nastri, così come raffigurati nella tavola T.3.2, dotati di meccanismi mobili di deviazione del flusso, è da ritenersi come utile strumento per il miglioramento della qualità della selezione, senza comprometterne il ciclo di lavorazione. Tale modifica non interferisce in alcun modo con le modalità di selezione e recupero dei rifiuti e non comporta modifiche al ciclo produttivo né tantomeno ha effetti sulle matrici ambientali valutate in fase di autorizzazione.

7.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripresa dagli elaborati "Relazione di esercizio anno 2020" e RAIA.1 "Relazione tecnica AIA" rev.07.

L'insediamento ricade in zona PIP di Statte e il ciclo produttivo realizzato è finalizzato al recupero di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi ad essi assimilati costituiti principalmente da scarti in carta, cartone, multimateriale (plastica + barattolame in acciaio e alluminio) e, in quantità inferiore, da ingombranti, vetro, legno, rifiuti elettronici e simili sottoposti a lavorazione o semplicemente stoccati in zone distinte dell'installazione ed appositamente predisposte.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Completa il set delle attività lo stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi per i quali è prevista l'attivazione di nuove raccolte all'interno del territorio comunale di Taranto (pile, farmaci scaduti, contenitori contenenti residui di sostanze pericolose cd. "T e/o F", ecc..).

Le operazioni di gestione dei rifiuti autorizzate con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia del 23 dicembre 2014 n.447 di AIA e VIA, sono le seguenti.

Operazioni di smaltimento:

- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

Operazioni di recupero:

- R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

L'elenco della attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che si svolgeranno all'interno del capannone e su di un'area ricavata sul piazzale esterno sarà articolata secondo i seguenti processi produttivi:

- Fase 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso;
- Attività n.2 – Recupero cellulosici;
- Attività n.3 – Recupero plastica e multimateriale leggero;
- Attività n.4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;
- Attività n.5 – Recupero vetro;
- Attività n.6 – Recupero legno;
- Attività n.7 – Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi;
- Attività n.8 – Recupero rifiuti ingombranti;
- Attività n.9 – Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;
- Attività n.10 - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili);
- Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta;
- Lavorazione n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 28 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

A monte dell'avvio delle varie operazioni di trattamento, si colloca la fase di accettazione dei rifiuti in ingresso e di scarico nell'apposita area destinata al conferimento e stoccaggio.

7.1.1 Fase 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso.

Con riferimento all'elaborato T.11.2 rev. 09, le operazioni della Fase 1 vengono svolte nell'area A1.GRI. In particolare, l'area A1.1 sarà dedicata al prestoccaggio dei rifiuti, anche in configurazione di trasporto, in attesa del completamento delle procedure di accettazione. Nell'area A1.2, dotata di copertura (anche amovibile tramite dei gazebo), saranno stoccati i rifiuti non conformi all'omologa, in attesa di essere allontanati.

L'attività è composta dalle seguenti funzioni:

- verifica dei rifiuti;
- definizione e verifica degli obiettivi di trattamento;
- valutazione della quantità di rifiuti gestiti in relazione ai quantitativi autorizzati.

Trattandosi di un sito "complesso" all'interno del quale si svolgono diverse attività di gestione rifiuti (messa in riserva di RAEE, selezione di rifiuti recuperabili, ecc.), al fine di non intralciare l'attività di ricezione dall'esterno con quelle interne di lavorazione, vi sono differenti zone di scarico dei rifiuti nell'ambito delle aree destinate all'attività di messa in riserva. Superate le verifiche tecniche previste in accettazione, si provvede con idonei mezzi (es. carrello elevatore, transpallet...), in relazione alle caratteristiche dei rifiuti trasportati allo scarico di questi ultimi portando la massima attenzione affinché non venga danneggiato l'imballaggio del quale ne sarà verificata l'adeguatezza e l'integrità da parte dell'incaricato. In particolare, l'operatore, attraverso un controllo visivo, valuta:

- adeguatezza delle attrezzature utilizzate per il trasporto (container, contenitori, colli, ecc.);
- rispondenza delle prescrizioni contenute nel Documento di Viaggio relativamente alle caratteristiche delle attrezzature e alle modalità di trasporto (nel caso di rifiuti sottoposti a regime ADR);
- per le altre tipologie di rifiuti, verifica dell'adeguatezza dell'imballo contenente il rifiuto il quale dovrà essere etichettato ai sensi della normativa vigente.

Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia "libero" da sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

I rifiuti sono posizionati negli spazi a loro riservati, secondo quanto graficamente riportato nella Tavola T.11.2 Rev.09 del 01/2024. Entro n.2 giorni dell'avvenuta presa in carico del rifiuto in ingresso, si procede alla registrazione del carico esterno come previsto all'art. 190 comma 1 del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii..



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

7.1.2 Attività n.2 – Recupero cellullosici (operazioni di recupero R13 ed R3/R12).

Con riferimento alla planimetria T.11.2 rev. 09, le attività n. 2 vengono svolte nelle aree:

- A2.C1: conferimento e stoccaggio dei rifiuti da recuperare (EER 150101, 191201, 200101);
- A2.MPSC: deposito dell'EoW;
- A2.C2: scarti della selezione.

Ove svolta, l'attività di triturazione (lavorazione n. 12) viene effettuata nelle aree A13-ISP, A12-DP e A14.MI di cui alla planimetria T.11.2 rev. 09. Ove si produca EoW non conforme, si procederà con la rilavorazione sino al raggiungimento delle caratteristiche dell'EoW. Il materiale non conforme sarà stoccato nella stessa area destinata all'EoW conforme (A2.MPSC) ma fisicamente separato dall'EoW tramite barriere mobili e opportuna segnaletica che permetterà la distinzione dei diversi materiali. Per quanto concerne l'EoW non conforme, si provvederà ad effettuare una contabilizzazione dello stesso con adozione di apposito registro dedicato. Gli scarti, ove non riprocessabili all'interno dell'impianto (cioè, nel caso in cui le loro caratteristiche non siano idonee alle attività autorizzate), saranno inviati a recupero/smaltimento a seconda delle loro caratteristiche.

Il materiale cellullosico in ingresso all'impianto è costituito da carta mista da raccolta stradale o porta a porta e contenente carta di diverse qualità, cartone in proporzione variabile dal 20 al 70%, materiali estranei in quantità variabile dal 5 al 15%. Nel caso si tratti di materiale proveniente dalla raccolta selettiva, il cartone è presente in proporzione variabile dall'80 al 100% mentre la presenza di carta è compresa fra il 5 al 20% e i materiali estranei in proporzione variabile dal 5 al 10%. I rifiuti sfusi sono trasferiti, attraverso una pala meccanica, dalle aree di deposito coperte esterne al capannone ai margini della buca in cui è alloggiato il nastro di alimentazione della linea di selezione. I rifiuti in deposito sono stoccati in cumuli posizionati sotto la tettoia attigua al capannone, all'interno di uno o più box opportunamente ricavati mediante il posizionamento di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato precompresso, che dividono la massa di rifiuti cellullosici in lavorazione dalle altre masse messe in riserva (es. plastica, multimateriale, ecc..).

L'attività è finalizzata a separare ed eliminare dalla massa di cellullosici in lavorazione gli scarti aventi caratteristiche merceologiche diverse da carta e cartone (es. buste in plastica, residui di vetro, ecc..) in modo da aumentare la purezza e rendere le masse in uscita dalla linea di trattamento meccanico conformi alle caratteristiche previste per l'end of Waste per l'industria cartaria conforme al DM 188/2020.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

I rifiuti sottoposti a questo processo produttivo sono oggetto di attività di recupero R 13 e, atteso che non sia possibile completare il trattamento di recupero all'interno dell'impianto con contestuale produzione di EoW, l'attività svolta è inquadrabile come R12.

La produzione di EoW per l'industria cartaria conforme al DM 188/2020 è qualificabile come attività R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

A seconda che trattasi di carta e cartone o che la massa da cernire sia costituita unicamente da cartone, il capo reparto può scegliere di utilizzare il nastro della piattaforma sopraelevata o di scaricare la stessa sul nastro di alimentazione della pressa in funzione unicamente della consistenza e della quantità di impurezze da rimuovere.

Gli scarti della selezione costituiscono un rifiuto da conferire presso altri impianti di recupero o smaltimento in ragione delle loro caratteristiche, mentre i rifiuti che costituiscono la base di partenza per la produzione dell'End of Waste vengono confezionati in balle mediante pressa stazionaria. L'EoW ottenuto verrà depositato in settori fisicamente distinti dai rifiuti di partenza, come riportato nella planimetria di riferimento (cfr. T.11.2 rev.09) previa verifica delle condizioni ex art.184-ter D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Una volta raggruppate sul nastro della linea di selezione le diverse tipologie di scarti per caratteristiche omogenee, queste vengono caricate direttamente nella tramoggia di alimentazione della pressa stazionaria, per l'imballaggio delle stesse, attraverso la quale si ottengono le balle che, una volta confezionate, vengono depositate nella zona di deposito degli EoW indicati nell'elaborato grafico T.11.2 Rev.09.

Le balle possiedono le seguenti caratteristiche geometriche e di peso:

- S - sezione: 0,8 m x 1,10 m;
- L - lunghezza: 1,00 ÷ 2,00 m (dipende dalla tipologia di rifiuto da pressare)
- V - volume (S x L): 1,6 ÷ 1,8 m³
- densità ≈ 0,7 ÷ 1,1 t/balla.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso relativo al ciclo di lavorazione dei rifiuti cellulosici.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

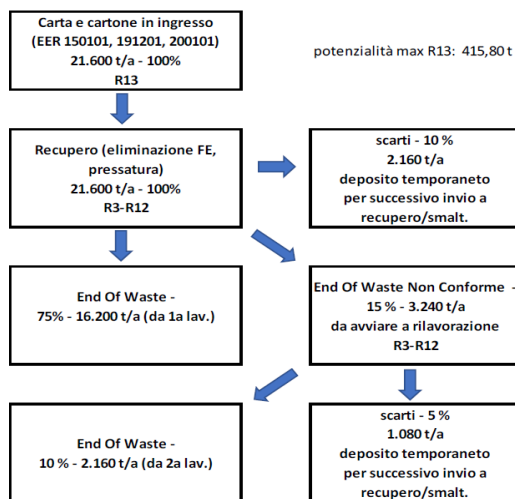


Figura 4: Recupero carta e cartone

7.1.3 Attività n.3 – Recupero plastica e multimateriale leggero (operazioni di recupero R13 ed R12)

Il processo produttivo prevede la “lavorazione” delle diverse tipologie di rifiuti in plastica provenienti direttamente dalla raccolta differenziata monomateriale o altre raccolte dedicate. Il materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei contenitori per alimenti contiene tipicamente dal 70% all’80% di PET, dal 10% al 20% di PE e minori quantità di altri polimeri come PP, PS, PSE, PVC. Lo scopo del processo è la valorizzazione, attraverso un’attività di cernita e selezione manuale, delle diverse tipologie di polimeri di plastica ed eventualmente ulteriormente distinte per colore della massa conferita e la contestuale eliminazione di materiali estranei di scarto in modo da conferire un’elevata purezza al materiale in ingresso tale da renderlo di pregio e consentirne un’agevole collocazione ad impianti che effettuano il recupero effettivo ed oggettivo con trasformazione delle stesse in End of Waste.

Gli imballaggi in plastica conferiti in ingresso all’impianto non devono essere inquinati da rifiuti organici e sostanze pericolose poiché, in questo caso, trattasi di contenitori contaminati T e/o F.

I rifiuti in deposito sono stoccati in cumuli (R13) posizionati sotto la tettoia attigua al capannone all’interno di uno o più box ovvero nelle aree allo scopo predisposte nel piazzale prospiciente il capannone (cfr. pos. A3.P1, A3.P3, A3.P4 nella tavola T.11.2 rev. 09).



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Le balle di rifiuti recuperabili ottenute a valle dell'attività di selezione e pressatura sono depositate in settori fisicamente distinti dai rifiuti di partenza in modo da tenerle separate dalle altre tipologie di rifiuti e/o EoW (cfr. pos. A3.P2 nella tavola T.11.2 rev. 09).

I rifiuti sottoposti a questo processo produttivo sono oggetto di attività di recupero R13, atteso che non sia possibile completare il trattamento di recupero all'interno dell'impianto in progetto con contestuale produzione EoW, l'attività svolta è inquadrabile come R12.

La frazione leggera e la frazione pesante vengono scaricate alternativamente sul nastro di cernita lungo il quale gli operatori, man mano che il materiale avanza, provvedono a separare manualmente le impurezze depositandole in appositi contenitori di stoccaggio (EER 191204 EER 170203 EER 200139) (cfr. pos. A3.P5 nella tavola T.11.2 rev.09).

Lo sviluppo della linea prevede l'installazione, al termine del nastro di cernita, di un separatore ottico per la separazione automatica di alcune tipologie di plastiche recuperabili (ad es. PET e PE), montato direttamente sul nastro di selezione e trasporto dei rifiuti a valle delle postazioni di lavoro per la cernita manuale dei rifiuti.

Atteso che preliminarmente è necessario sottoporre la massa di plastiche in ingresso alla linea di selezione ad un'attività di asportazione manuale di oggetti di dimensioni grossolane ed impurità varie, la capacità produttiva resta pari a circa 4 t/ora.

Una volta raggruppate su nastro della linea di selezione le diverse tipologie di scarti per caratteristiche omogenee, queste vengono caricate direttamente nella tramoggia di alimentazione della pressa stazionaria per l'imballaggio delle stesse attraverso la quale si ottengono le balle che, una volta confezionate, vengono depositate nella zona di deposito dei rifiuti selezionati (cfr. pos. A3.P2 nella tavola T.11.2 rev. 09). Le balle di materiale selezionato possiedono le seguenti caratteristiche geometriche e di peso:

- S - sezione: 0,8 m x 1,10 m;
- L - lunghezza: 1,00÷ 2,00 m (dipende dalla tipologia di rifiuto da pressare);
- V - volume (S x L): 1,6 ÷ 1,8 m³;
- densità ≈ 0,2 ÷ 0,3 t/balla.

Vengono generati diversi flussi di rifiuti recuperabili in maniera effettiva ed oggettiva presso altri impianti per i quali è possibile ottimizzare i flussi di traffico complessivo in uscita verso gli impianti di trattamento finale, previa compattazione funzionale a ridurre i volumi di trasporto. Di seguito si riporta lo schema di flusso del ciclo di lavorazione dei rifiuti in plastica e multimateriale.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 33 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

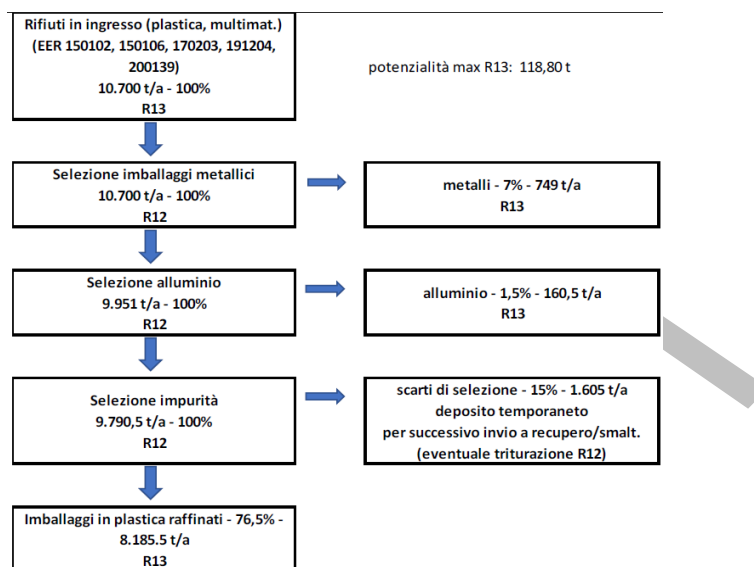


Figura 5: Plastica e multimateriale leggero

7.1.4 Attività n.4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti (operazioni di recupero R13 e R12)

A questo processo produttivo sono sottoposti i rifiuti derivanti dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani nella città di Taranto e oggetto di attività di recupero R13 e, atteso che non sia possibile completare il trattamento di recupero all'interno dell'impianto in progetto con contestuale produzione di EoW, l'attività svolta è inquadrabile come R12.

Un'accurata attività di selezione e smontaggio può dar luogo alla produzione di masse di residui di metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili valorizzabili economicamente previo conferimento presso impianti di recupero al pari delle masse ritirate direttamente dai produttori.

Nell'ottica di avviare al recupero anche frazioni di valore come i rottami di metalli ferrosi e non ferrosi prodotti in piccole quantità derivanti dal circuito di raccolta dei rifiuti solidi urbani, è necessario effettuare alcune semplici attività che prevedono la cernita ed il raggruppamento di scarti aventi caratteristiche merceologiche analoghe da inviare al recupero finale.

L'attività di cernita del materiale conferito viene condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- cernita grossolana visiva.
- cernita grossolana manuale.
- cernita manuale.

Una volta operata la cernita è possibile lo svolgimento di semplici attività di separazione dei singoli materiali destinati al recupero.

Le attività relative alla frazione merceologica in esame si svolgeranno nelle aree a tal fine riservate, individuate nella planimetria T.11.2. rev.09 (cfr. poss. A4.MF/MNF1, A.4MF/MNF2, A4.M3). Si riporta di seguito il diagramma di flusso per l'attività n.4.

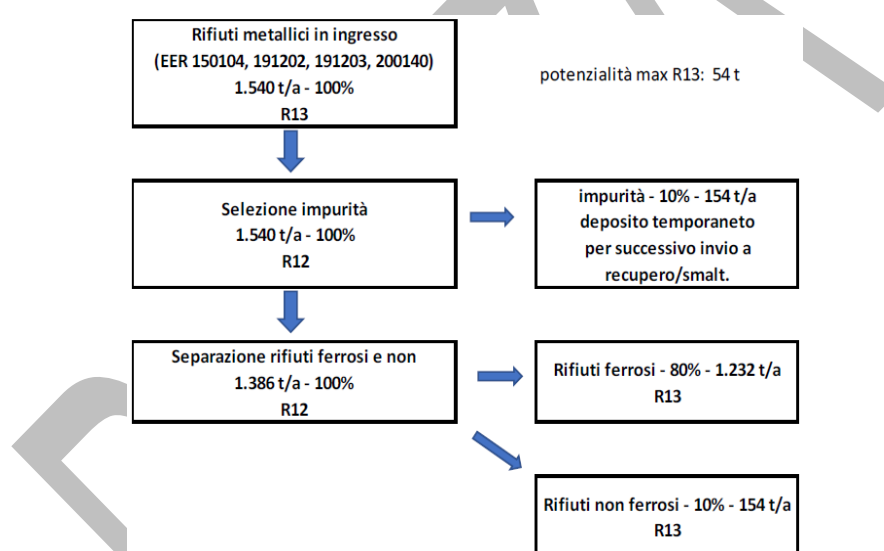


Figura 6: Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti

7.1.5 Attività n.5 – Recupero vetro (operazioni di recupero R13 ed R12)

I rifiuti in vetro sono costituiti essenzialmente da contenitori di vetro (bottiglie, barattoli, vasetti per alimenti, flaconi, fiaschi senza paglia) che sono raccolti in maniera differente a seconda che trattasi di utenze domestiche e non domestiche. Con riferimento alla planimetria T.11.2 rev.09, le attività di cui trattasi sono svolte presso le aree identificate con i codici A5.V1 e A5.V2.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Le operazioni da eseguire si configurano come attività di recupero R13 e come attività R12. Sono infatti previste alcune semplici lavorazioni che prevedono la cernita ed il raggruppamento di rifiuti aventi caratteristiche merceologiche idonee per il recupero finale.

Le attività sono svolte al chiuso all'interno di un capannone retrattile, costituito da una struttura con capriate mobili, in acciaio zincato a caldo, che serve da supporto ad una membrana in PVC telato ad alta resistenza agli agenti atmosferici.

Le tecniche di cernita possibili sono diverse a seconda della consistenza e delle caratteristiche dei materiali in ingresso in funzione delle caratteristiche e della destinazione commerciale che avrà il rifiuto dopo essere stato selezionato:

- cernita grossolana visiva.
- cernita grossolana manuale.
- cernita manuale.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso delle attività descritte.

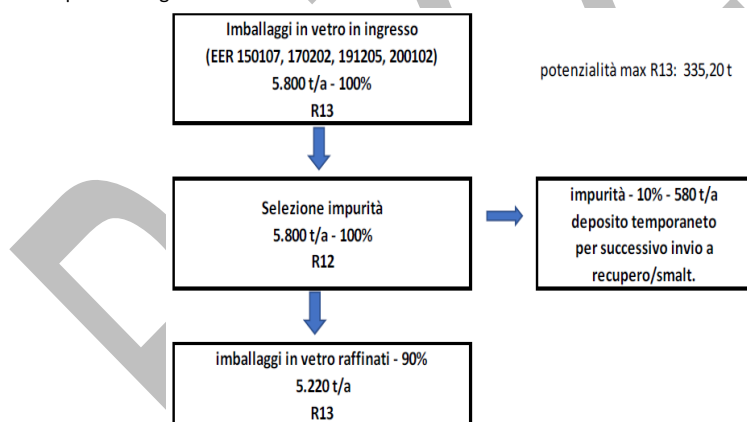


Figura 7: Recupero di rottami di vetro

7.1.6 Attività n.6 – Recupero legno (operazioni di recupero R13 ed R12)

Con riferimento alla tavola T.11.2 rev.09, l'attività di recupero dei rifiuti lignei si svolgerà nelle aree designate con i codici A6.L1, A6.L2, A6.L3. Ove svolta, l'attività di triturazione (attività n. 12) sulle carcasse di legno, questa sarà realizzata nelle aree A13-ISP, A12-DP e A14.MI di cui alla planimetria T.11.2 rev.09.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

I rifiuti da trattare saranno costituiti da imballaggi in legno (ad ed. pallet e cassette per prodotti ortofrutticoli), telai, oggetti d'arredo e mobili dismessi.

Il ciclo di lavorazione dei rifiuti in legno prevede l'esecuzione delle operazioni di recupero R13 ed R12.

La cernita e il raggruppamento sono finalizzati ad omogeneizzare le diverse masse in ingresso che, pur possedendo caratteristiche fisiche e proprietà analoghe, avendo provenienze diverse (raccolta domiciliare presso utenze non domestiche, raccolta stradale mediante contenitori o campane e da centro comunale di raccolta) devono essere "lavorate" per poter essere avviate al recupero effettivo ed oggettivo presso altri impianti.

Una volta operata la cernita è possibile lo svolgimento di semplici attività di separazione dei diversi materiali che compongono un rifiuto volte a destinare i singoli materiali al recupero. Tuttavia, molte tipologie di rifiuti prevalentemente costituiti da materiali in legno, come ad esempio mobili, infissi ed altri oggetti ingombranti non possono essere avviati al recupero di materia in quanto costituite da legno trattato. In questo caso è possibile, dopo un trattamento di tritrazione e riduzione volumetrica, il conferimento di dette partite ad impianto di valorizzazione energetica in grado di produrre energia elettrica da una tipologia che altrimenti sarebbe destinata inesorabilmente in discarica senza possibilità di alcun tipo di valorizzazione. Si riporta di seguito lo schema di flusso per la lavorazione dei rifiuti lignei:

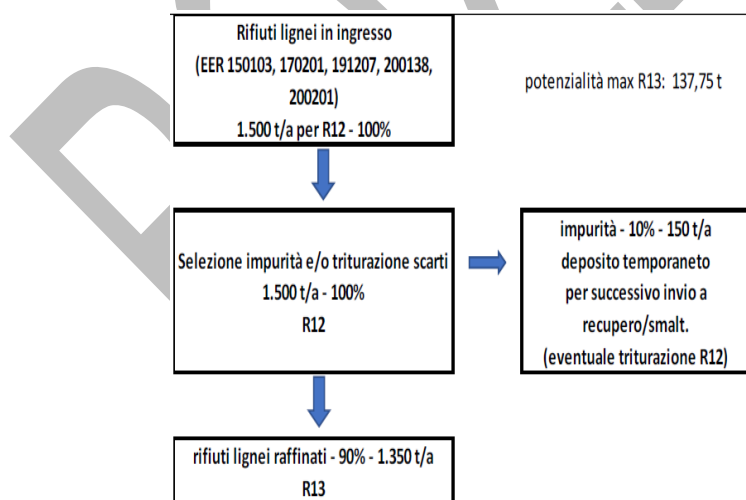


Figura 8: Recupero di rifiuti lignei

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

7.1.7 Attività n.7 – Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi (operazioni di recupero R13 ed R12)

Con riferimento alla planimetria T.11.2 rev. 09, le attività n.7 vengono svolte nell'area A7.T1 e A7.T2.

Nell'ottica di avviare al recupero anche frazioni di valore come scarti tessibili costituiti da abiti dismessi o residui in stoffa derivanti dal circuito di raccolta dei rifiuti solidi urbani, è necessario effettuare alcune semplici attività che prevedono la cernita ed il raggruppamento di rifiuti aventi caratteristiche merceologiche analoghe da inviare al recupero finale.

Tali attività determinano una modifica del codice dei rifiuti in uscita che possono quindi essere utilemente e congiuntamente avviati a recupero. Segue il diagramma di flusso del ciclo di lavorazione, con bilancio di materia.

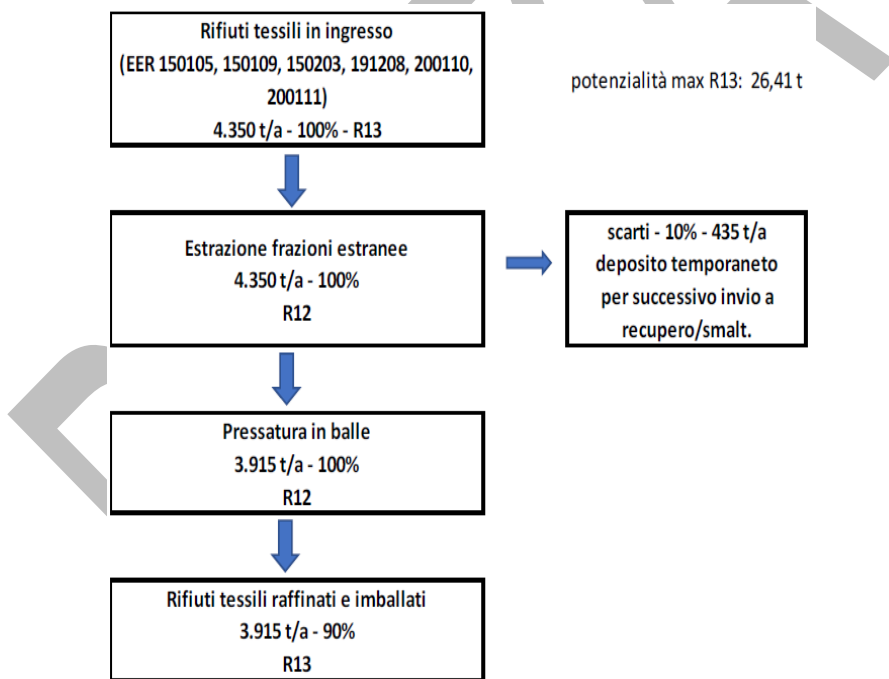


Figura 9: Recupero di rifiuti tessili



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli**7.1.8 Attività n.8 – Recupero rifiuti ingombranti (operazioni di recupero R13 ed R12 e smaltimento D13 e D15)**

Anche per questa filiera i rifiuti saranno sottoposti alle operazioni di recupero R 13 ed R 12. Le aree dello stabilimento interessate saranno quelle individuate nella tavola T.11.2 rev. 09 dalle posizioni A8.SRI, A8.IL, A8.IM, A8. DI. Ove svolta, l'attività di triturazione (attività n.12) sugli ingombranti lignei, sarà realizzata nelle aree A13-ISP, A12-DP e A14.MI.

Non tutte le tipologie di rifiuti ingombranti sono effettivamente recuperabili (es. materassi, indumenti, stoffa, pelle, gomma, imballaggi misti, giocattoli, tubi e ingombranti in PVC, ecc..) e pertanto è necessario stoccare le stesse in attesa di essere smaltite presso discariche autorizzate. In questo caso, i rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad attività di smaltimento D15 e, nel caso in cui fosse necessario unire partite diverse di rifiuti aventi stesso codice da conferire all'impianto di smaltimento finale, potrebbe rendersi necessario effettuare l'attività D13.

Il recupero dei rifiuti ingombranti consiste nello smontaggio, in genere eseguito manualmente ma, se necessario, anche con l'ausilio di utensili manuali e nell'avvio a recupero di materiali generalmente di tipo ferroso e non ferroso di legno senza escludere però il recupero di altre tipologie. Gli ingombranti in deposito sono stoccati, date le caratteristiche degli stessi, principalmente in cumuli posizionati direttamente sul basamento in cemento che costituisce la pavimentazione del piazzale esterno al capannone. I cumuli di rifiuti messi in riserva sono posizionati nei diversi settori distinti fra ingombranti aventi diverse caratteristiche merceologiche (prevalentemente costituiti da metalli, in legno, ecc.) occupando un'area distinta e ben segnalata all'interno della piattaforma e sul piazzale. Le carcasse che residuano dallo smontaggio dei rifiuti ingombranti possono essere ridotte volumetricamente mediante l'utilizzo di un impianto di triturazione (riduzione volumetrica) in modo da agevolare il conferimento di partite di scarti recuperabili ad impianti di valorizzazione (attività n.12). I rifiuti ridotti volumetricamente, a seconda della loro composizione merceologica, potranno essere avviati al recupero o, in alternativa, allo smaltimento in discarica autorizzata. I dati tecnici essenziali per il tipo di trituratore previsto sono i seguenti: configurazione monoalbero, motorizzazione Diesel, velocità di rotazione 25 g/min, potenza 315 kW, potenzialità produttiva fino a 60 t/h. Di seguito si riporta lo schema di flusso del processo di lavorazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

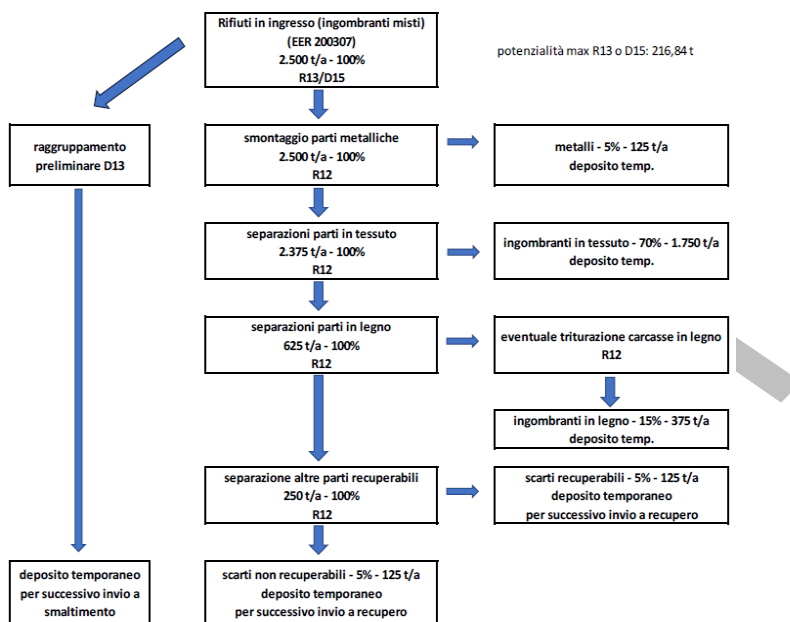


Figura 10: Recupero di rifiuti ingombranti

7.1.9 Attività n.9 – Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi (operazioni di recupero R13 ed R12 e smaltimento D15)

A margine delle raccolte di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi ad essi assimilati, sono conferibili presso i centri di raccolta comunali alcune tipologie di scarti recuperabili come quelle di seguito elencate:

- pneumatici fuori uso;
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03;
- oli e grassi commestibili;
- vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27;
- detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29;
- medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

I rifiuti recuperabili vengono sottoposti sia all'attività R13 sia all'operazione R12.

All'interno dell'impianto sarà svolta un'attività di raggruppamento, stoccaggio e movimentazione delle masse in ingresso finalizzata ad effettuare il trasporto agli impianti di recupero a costi contenuti per la collettività. Le aree interne interessate saranno quelle individuate nella tavola T.11.2 rev. 09 dalle posizioni A9.RNPR, A9.RNPR.P, A9.RNPR.I.

Non essendo prevista alcuna trasformazione fisica per queste tipologie di rifiuti, essi mantengono lo stesso codice EER indicato nel registro di carico e scarico in ingresso. Di seguito si riporta lo schema di flusso delle operazioni previste.

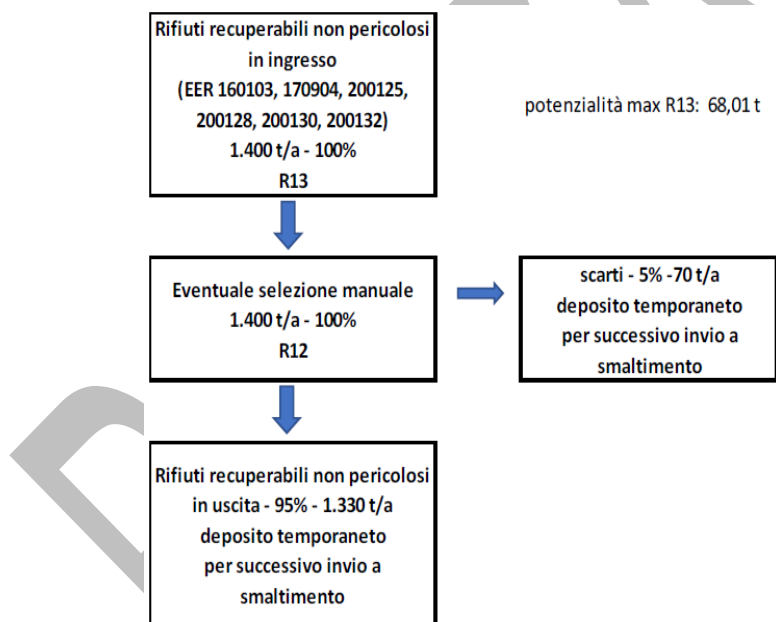


Figura 11: Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi

7.1.10 Attività n.10 - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili) (recupero R13 o smaltimento D15)

In conformità alle previsioni del D. Lgs. n.49/2014 nel suo testo vigente e al D.M.A. 185/2007 e ss.mm.ii., è prevista la gestione delle seguenti tipologie di RAEE in contenitori distinti e separati come di seguito rappresentato:



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- Raggruppamento R1 – Freddo e Clima:
 - in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia (n.1 per frigoriferi contenenti CFC ed un altro per elemento rientranti in questa categoria non contenenti sostanze pericolose);
- Raggruppamento R2 – Altri grandi bianchi:
 - in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;
- Raggruppamento R3 – TV e monitor:
 - in n.1 cassone scarrabile esterno in cui vengono depositati gli scarti classificati come pericolosi;
- Raggruppamento R4 – IT, apparecchi di consumo e altro:
 - in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;
- Raggruppamento R5 – Sorgenti luminose:
 - in contenitori omologati posizionati all'interno del capannone omologati per il trasporto in ADR.

L'attività di gestione rifiuti è unicamente finalizzata ad agevolare il conferimento dei RAEE, distinti secondo i cinque raggruppamenti, da R.1 ad R.5, derivanti dalla raccolta domiciliare o da quella effettuata presso i Centri Comunali di Raccolta ai soggetti incaricati da Centro nazionale di Coordinamento RAEE oltre a garantire l'avvio ad impianti di trattamento autorizzati di altre tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non rientranti fra le predette tipologie. All'interno dell'impianto, e più precisamente presso l'area identificata in planimetria T.11.2 rev.09 dal codice A10.CS, sarà quindi svolta un'attività di raggruppamento, stoccaggio e movimentazione delle masse in ingresso finalizzata a giustificare il trasporto agli impianti che effettuano il recupero effettivo ed oggettivo.

I rifiuti recuperabili sottoposti a questo processo produttivo sono sottoposti ad operazione di recupero R 13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R1 ad R 12, oppure D 15 – Deposito preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti D1 ad D14. Sui RAEE non sarà effettuata alcuna operazione di rimozione di componenti solidi o di estrazione di fluidi pericolosi o non pericolosi.

Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Il controllo radiometrico è effettuato sui carichi in ingresso, in accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 101/2020 e s.m.i., al fine di verificare che all'interno degli stessi non siano presenti sorgenti radioattive oppure che i rottami in ingresso non siano contaminati da sostanze radioattive.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 42 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Nel caso di presenza di materiali radioattivi, il responsabile dell'impianto allontanerà tutte le persone eventualmente presenti nell'intorno e curerà che il conduttore del mezzo lo porti fino alla zona prevista per le operazioni di verifica, come riportato nella tavola T.11.2 rev.09.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

I rifiuti posti in stoccaggio e non alterati conservano l'identificazione attribuita in fase di carico anche per il successivo scarico per il conferimento presso gli altri impianti di trattamento. Di seguito si riporta il diagramma di flusso del ciclo di gestione dei RAEE.

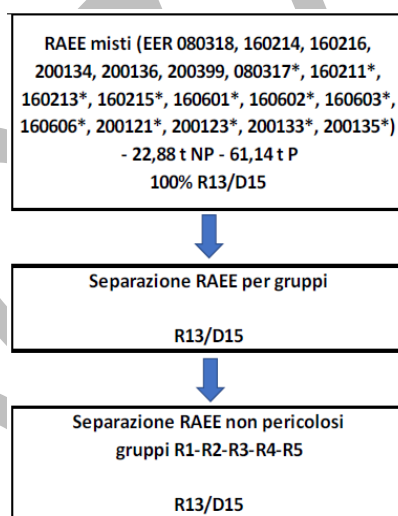


Figura 12: Recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

7.1.11 Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi dalla microraccolta di RSU (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15)

Presso l'installazione, nell'area designata con il codice A11.RP/NP in planimetria T.11.2 rev.08, saranno anche sottoposti alle operazioni R13 o D15, da svolgersi in strutture coperte, i seguenti rifiuti:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti;
- filtri dell'olio;
- solventi;
- acidi;
- sostanze alcaline;
- prodotti fotochimici;
- pesticidi;
- legno, contenente sostanze pericolose;
- oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25;
- vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose;
- detergenti contenenti sostanze pericolose;
- medicinali citotossici e citostatici.

Le attività preliminari di gestione rifiuti da microraccolta riguardano il raggruppamento di rifiuti aventi lo stesso codice EER indipendentemente dalla circostanza che trattasi di scarti da inviare al recupero e/o smaltimento.

I rifiuti, provenienti dall'area di accettazione dello stabilimento, vengono sottoposti a un controllo di qualità finalizzato al controllo della rispondenza del certificato d'analisi, che deve accompagnare il rifiuto, rispetto al rifiuto conferito.

Le operazioni consistono nel depositare/scaricare il materiale conferito all'interno di un contenitore/collo di dimensioni maggiori attraverso il quale effettuare il trasporto all'impianto di smaltimento.

Al raggiungimento di una partita utile per il trasporto i rifiuti vengono caricati su cassoni scarrabili e conferiti presso impianti di smaltimento o di recupero. I rifiuti liquidi, in modeste quantità da CCR sono tenuti in colli e cisternette sotto la tettoia dei rifiuti urbani pericolosi (area A11.RP/NP nella tav. 11.2 rev.09).

Non essendo prevista l'esecuzione di trattamenti specifici per queste tipologie di rifiuti, detti scarti mantengono lo stesso codice indicato nel registro di carico e scarico in ingresso. Di seguito si riporta il diagramma di flusso del ciclo operativo per i predetti rifiuti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

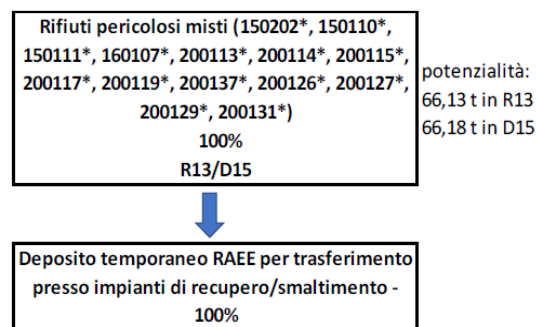


Figura 13: Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta

7.1.12 Attività n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13)

L'attività consiste nella frantumazione di alcune tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e di altre derivanti da operazioni di selezione e sarà volta nell'area identificata dalla posizione "Zona C – A14.MT" in planimetria T.11.2 rev. 09.

Nello specifico trattasi del trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti in legno;
- ingombranti lignei;
- scarti dalla selezione della plastica;
- scarti dalla selezione di carta e cartone;
- sfalci di potatura.

Alle attività in questione è dedicato un piazzale esterno al capannone costituito da un basamento in cemento che, oltre ad essere adibito alla messa in riserva in cumuli e/o cassoni scarrabili di alcune tipologie di rifiuti, è predisposto per la corretta esecuzione delle operazioni di frantumazione ad opera di un impianto mobile di triturazione avente le caratteristiche sopra precisate.

Le attività saranno svolte all'interno di un capannone retrattile costituito da una struttura con capriate mobili in acciaio che funge da supporto ad una membrana in PVC telato ad alta resistenza che unita ad essa attraverso un sistema di aggancio esclusivo rende assolutamente stabile la resistenza della membrana agli agenti atmosferici.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

L'impianto sarà dotato di adeguata linea di aspirazione polveri convogliata in un camino, oggetto di monitoraggio ambientale.

I rifiuti da sottoporre a tale ciclo, posizionati nei diversi settori distinti e ben segnalati fra ingombranti lignei, rifiuti in legno, scarti della plastica, scarti della selezione di carta e cartone e sfalci di potatura aventi diverse caratteristiche merceologiche, attraverso l'ausilio di una pala meccanica saranno caricati all'interno della bocca del frantumatore. Nel caso specifico dei rifiuti ingombranti, a monte dell'attività di triturazione è previsto lo smontaggio, in genere eseguito manualmente ma, se necessario, anche con l'ausilio di utensili manuali per il successivo avvio a recupero di materiali generalmente di tipo ligneo.

Lo smontaggio e quindi il disassemblaggio manuale delle parti asportabili saranno eseguiti al di sotto di una tettoia metallica collocata sul piazzale esterno in cemento, in prossimità dell'area di deposito dei rifiuti ingombranti (cfr. tavola T.11.2 rev. 09).

Le attività descritte nel presente capitolo sono da intendersi come lavorazioni a servizio dell'impianto e di altre specifiche attività di selezione. Pertanto il quantitativo massimo di attività riconducibile alla R12, è stato stimato tenendo conto che – così come dettagliato nei relativi diagrammi di flusso – la triturazione è inserita nei cicli di lavorazione di plastica, legno e ingombranti (rispettivamente attività n. 3, 6 e 8). Pertanto, il quantitativo massimo di attività R12 derivante dalla triturazione è il seguente:

- 1.605 t/a da attività n. 3
- 150 t/a da attività n. 6
- 375 t/a da attività n. 8

Quindi, quantità in R12 MAX da lavorazione = 2.130 t/a. Si riporta a seguire il diagramma di flusso qualitativo dell'attività n.12.

Al momento non è stato ancora installato il tritratore, le cui caratteristiche tecniche indicative sono riportate nella relazione tecnica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

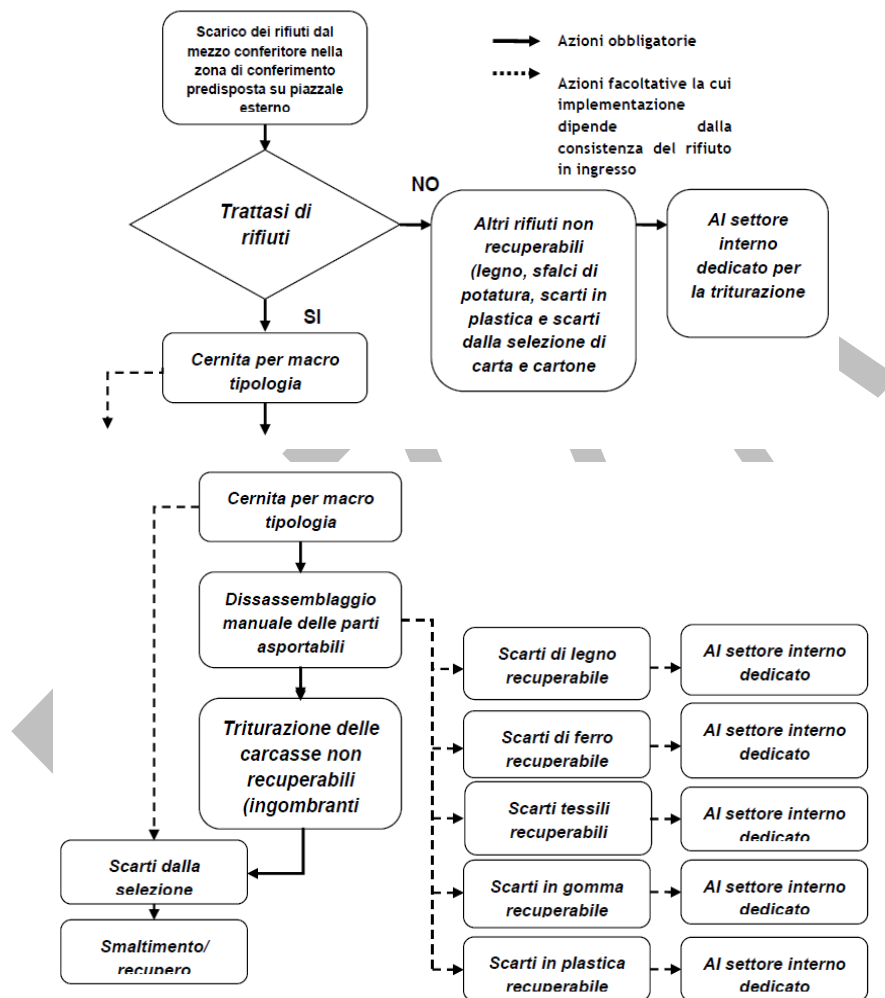


Figura 14: diagramma di flusso attività 12

I diversi materiali, a seconda che si tratti di ingombranti ferrosi o non ferrosi o di tipo ligneo, saranno stoccati nei settori di messa in riserva dedicati (cfr. tavola T.11.2 rev. 09).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

7.2 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

7.2.1 Approvvigionamenti e consumi idrici

Si riporta di seguito la Scheda F tab. F.1 dell'elaborato RAIA.0 rev. 08 "Schede tecniche":

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/ Reparto	Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta		Giorni di punta	Mesi di punta	
	acque industriali		usi domestici m ³ /anno		acque industriali		usi domestici m ³ /gg	acque industriali				usi domestici m ³
	processo m ³ /anno	Raffredd. m ³ /anno			processo m ³ /gg	Raffredd. m ³ /gg		processo m ³	Raffredd. m ³			
Acquedotto	150			Riserva idrica antincendio	0,5							
Accumulo acque meteoriche *1	3.200			irrigazione verde ornamentale	10							
Accumulo acque meteoriche depurazione *1	5.600			irrigazione verde ornamentale	23							
Accumulo acque meteoriche depurazione *1	1.500			autolavaggio	5							
Acquedotto	300			autolavaggio	1							
Acquedotto	1.200			Usi civici	4							

*1 Approvvigionamento da fonte idrica alternativa – recupero delle acque meteoriche

Figura 15: tabella approvvigionamento e consumo idrico

7.2.2 Consumo di energia elettrica e termica

Si riporta di seguito la Scheda L tab. L2 dell'elaborato RAIA.0 rev. 08 "Schede tecniche":

Attività	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		Combustibile		Consumo annuo combustibile litri	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW _t	Consumo annuo MW/h	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo kW/h	Tipo	Consumo orario litri/h		
1			420	1.500.000			0	0
Uffici					GPL		3.500	
Totale			420	1.500.000			3.500	

Figura 16: tabella L2 delle Schede tecniche

7.3 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Per il trattamento delle acque meteoriche l'installazione è dotata un sistema depurativo di tipo "ibrido" (cfr. RAIA.1 Relazione Tecnica AIA rev. 07, RAIA.4.1 rev. 06 e relazione AIA.5.1 rev. 04), ossia composto da due linee di trattamento funzionanti in parallelo: una linea principale per il trattamento delle acque di prima pioggia, ed una linea dedicata al



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

trattamento gravitazionale diretto delle acque di seconda pioggia. Il sistema è articolato in due sotto impianti, asserviti a due distinti bacini scolanti: il Bacino 1, con superficie di 4.600 m², e il Bacino 2, di superficie di 15.300 m². Entrambi gli impianti comprendono una sezione finale di affinamento delle acque meteoriche, funzionale all'ottenimento delle caratteristiche qualitative delle acque trattate previste per la loro immissione nei primi strati del suolo. Le opere realizzate prevedono inoltre un parziale riutilizzo delle acque meteoriche depurate in uscita dai due impianti di trattamento per l'irrigazione delle aree a verde presenti nel sito. Si precisa che la qualità del flusso in uscita dagli impianti di trattamento delle acque meteoriche, destinato al riutilizzo, essendo previsto l'uso irriguo, risponde alle specifiche del DM 185/2003.

Nella successiva Figura 16 è riportato lo sviluppo delle reti di raccolta, trattamento e distribuzione delle acque meteoriche depurate nella loro configurazione attuale (per le caratteristiche geometriche dei manufatti e la relativa disposizione planimetrica e verticale si veda la tavola IF.02 rev.04). Di seguito si fornisce una descrizione essenziale degli impianti asserviti al Bacino Scolante n.1 (in retino arancione nella Figura 16) e al Bacino Scolante n.2 (in retino blu).

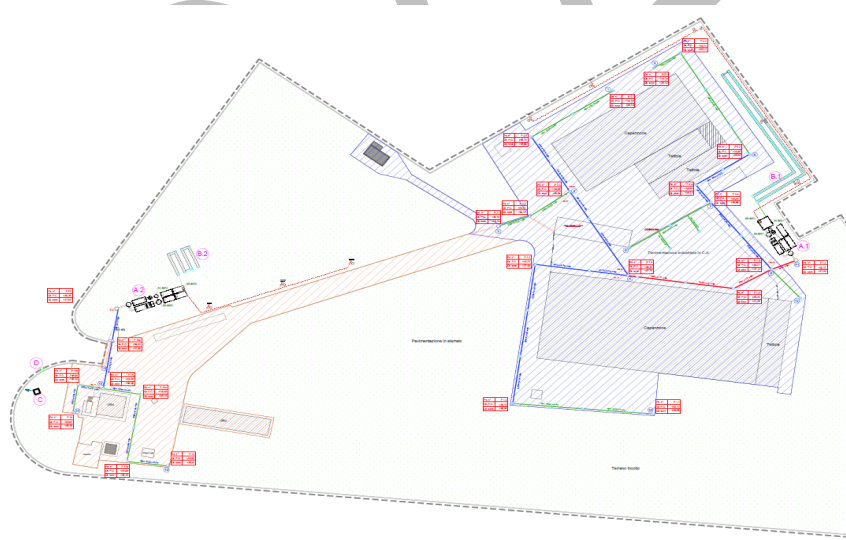


Figura 17: Planimetria IF.01 (a) rev.04 "Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (stato di fatto)"



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

a) Bacino Scolante 1 (sup. 4.600 m²)

I dati di riferimento per il dimensionamento dell'impianto relativo al BS1 (denominato 'Impianto n.2' nella tav. IF.02) sono i seguenti:

- superficie della pavimentazione impermeabile (strade e coperture) = 4.600 m²;
- Vp (volume di prima pioggia stimato) = 23 m³;
- Qp (portata prima pioggia) = 25,6 l/s;
- Qc (portata al colmo) = 56 l/s

L'impianto comprende due linee di trattamento separate per le acque di prima pioggia e per le acque di seconda pioggia. La separazione tra le acque di prima pioggia e le acque di seconda pioggia è attuata mediante un pozzetto scolmatore da installare a monte delle due linee di trattamento.

✓ **Linea acque di prima pioggia**

L'impianto è composto dai seguenti elementi strutturali:

- una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, prefabbricata in monoblocco in C.A.V, dotata di comparto di vano di alloggiamento della centralina di pompaggio delle acque di prima pioggia.

Dimensioni esterne della vasca:

- lunghezza: cm 600;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 250 + cm 20 di copertura carrabile 1[^]Cat (cm 12 cop. leggera)
- una vasca di separazione degli oli minerali mod. IDRA10 con filtro a coalescenza.

Dimensioni esterne della vasca:

- diametro: cm 165;
- altezza: cm 200 + cm 20 di copertura carrabile 1[^]Cat (cm 12 cop. leggera)
- sistema di filtraggio: disoleazione con pacchi coalescente.

Il volume complessivo di accumulo delle acque di prima pioggia è pari a 26 m³, maggiore dei 23 m³ stimati secondo le norme di legge.

Sono inoltre presenti:

- n.1 pozzetto di campionamento identificato dalla sigla S1-IMP1 per il campionamento delle acque trattate derivanti dalla prima pioggia



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- n.1 sistema di pompaggio per il rilancio dell'acqua di prima pioggia, entro le 48 ore dall'evento piovoso, come previsto dal RR n.26/2013, costituito da galleggiante ed elettropompa sommersibile. Il sistema si aziona alle 48 ore dall'attivazione del galleggiante sito nella vasca che, essendo situato in prossimità del fondo, si attiva ad ogni evento piovoso;
- n. 1 sensore di pioggia per installazione in ambiente esterno che rileva l'evento meteorico e interrompe il funzionamento del sistema di innaffiamento. Terminato l'evento meteorico viene ripristinato il normale funzionamento dell'impianto;
- n.1 centralina di controllo, collegata ad un galleggiante discriminante posto in uscita nella parte interna della vasca di separazione oli, atta a segnalare la necessità di manutenzione e pulizia dei pacchi a coalescenza.

✓ **Linea acque di seconda pioggia**

In questa linea è presente una vasca monoblocco prefabbricata in in C.A.V. di dimensioni:

- lunghezza: cm 500
- larghezza: cm 250
- altezza: cm 250 + cm 20 di copertura carrabile Cat (cm 12 cop. leggera)

✓ **Linea finissaggio acque meteoriche**

Per garantire il pieno rispetto dei limiti tabellari imposti dalla normativa è stata inserita, in uscita dalla linea delle acque di seconda pioggia, una vasca di adsorbimento secondario idrocarburi e separazione fanghi con sistema a coalescenza.

La vasca è del tipo monoblocco prefabbricata in C.A.V. suddivisa al suo interno in due comparti equivalenti comunicanti idraulicamente nella parte centrale, separati mediante filtro a coalescenza.

Dimensioni esterne della vasca di sedimentazione fanghi:

- lunghezza: cm 300;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 250 + cm 20 di copertura carrabile 1^Cat (cm.12 cop. leggera)

La portata massima che è in grado di trattare e smaltire in continuo l'impianto è pari a 200 l/s > 88,83 l/s > 40,88 l/s, dove 88,83 e 40,88 rappresentano rispettivamente la massima portata al colmo e la portata delle acque di seconda pioggia stimate per il bacino scolante di interesse.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

A valle della linea di selezione è presente un pozzetto di campionamento, dove sono convogliate le acque trattate di prima e seconda pioggia. Il monitoraggio delle acque destinate al riuso/scarico è previsto a valle della vasca di accumulo, nei punti identificati con la sigla SR-Imp1.

✓ Trincea disperdente

Le acque meteoriche depurate in esubero rispetto a quelle da riutilizzare per l'innaffiamento delle aree a verde, sono smaltite nei primi strati del sottosuolo mediante trincee disperdenti; ciò vale sia per le acque meteoriche raccolte nel primo bacino scolante sia per quelle relative al secondo bacino scolante. Per il dimensionamento delle trincee si è fatto riferimento ai dati ed alle informazioni riportati in apposito studio Idrogeologico dell'area di interesse. Dallo studio si evincono i seguenti parametri:

- coefficiente di permeabilità $K = 6,28 \times 10^{-3}$ cm/s
- capacità di assorbimento pari a $Ca = 694,4$ l/h*m²

Sulla base del citato valore di capacità di assorbimento è stata dimensionata la trincea disperdente per il BS1 come segue:

- lunghezza 40 m
- larghezza 1 m
- altezza 1,5 m.

La trincea è realizzata mediante tubazioni forate in polietilene HDPE (DN 200) disposte entro uno scavo di larghezza 1,00 m e profondità 1,50 m. Per garantire una ottimale dispersione delle acque depurate lo scavo della trincea è riempito con ghiaia e pietrame grossolano. Lo strato superiore della trincea è rimodellato con terreno vegetale previa interposizione, tra lo stesso terreno e il pietrame sottostante, di geotessuto (TNT) finalizzato ad impedire l'intasamento del letto di ghiaia e pietrame con particelle fini.

✓ Rete di innaffiamento

A valle dell'Impianto di depurazione per il Bacino Scolante 1 è stato realizzato un serbatoio in c.a. di capienza pari a 100 m³, costituito da 4 vasche monoblocco da 25 m³ l'una.

L'impianto di irrigazione è costituito da:

- un gruppo di sollevamento costituito da due elettropompe collegati a due serbatoi pressurizzati a membrana (vaso di espansione);
- una rete di distribuzione principale realizzata con tubo in Polietilene alta densità del PN10, DN50;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- una rete di distribuzione secondaria realizzata con tubo in Polietilene alta densità, DN 20 del tipo ad “ala gocciolante”;
- centralina di zona comandata da programmatore elettronico.

Subito a monte dell’impianto di innaffiamento è predisposto un punto di campionamento delle acque da immettere su suolo identificato con la sigla SR-IMP2. L’impianto di irrigazione a servizio dell’impianto n.1 si estende per ca. 195 m.

b) Bacino Scolante 2 (sup. 15.300 m²)

✓ **Linea acque di prima pioggia**

Per la linea delle **acque di prima pioggia**, l’impianto (denominato “Impianto n.1” nella tav. IF.02) è composto da n.3 vasche monoblocco prefabbricate in C.A.V., per un volume complessivo di 81 m³, maggiore dei 76,5 m³ stimati secondo normativa, dotate di vano di alloggiamento centralina di pompaggio acque di prima pioggia.

Dimensioni esterne delle vasche che compongono l’impianto:

VASCA 1 (di accumulo, con alloggiamento per elettropompa):

- lunghezza: cm 600;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 250 +cm 20 di copertura carrabile 1a Cat. (cm 12 cop. leggera)

VASCA 2 (di accumulo):

- lunghezza: cm 600
- larghezza: cm 250
- altezza: cm 250 + cm 20 di copertura carrabile 1a Cat. (cm 12 cop. leggera)

VASCA 3 (di accumulo):

- lunghezza: cm 600;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 250 +cm 20 di copertura carrabile 1a Cat. (cm 12 cop. leggera).

Sono inoltre presenti:

- n.1 pozzetto di campionamento, identificato con sigla S1-IMP2, per il campionamento delle acque trattate derivanti dalla prima pioggia;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- n.1 sistema di pompaggio per rilancio acque di prima pioggia, entro le 48 ore dall'evento piovoso, così come da R.R. n. 26/2013, costituito da galleggiante ed elettropompa sommersibile in ghisa con girante arretrata a vortice liquido. Il sistema si aziona alle 48 ore dall'attivazione del galleggiante sito nella vasca;
- n. 1 sensore di pioggia per installazione in ambiente esterno che rileva l'evento meteorico e interrompe il funzionamento del sistema di funzionamento. Terminato l'evento meteorico viene ripristinato il normale funzionamento dell'impianto;
- n.1 centralina di controllo, collegata ad un galleggiante discriminante posto in uscita nella parte interna della vasca di separazione oli, atta a segnalare la necessità di manutenzione e pulizia dei pacchi a coalescenza.

✓ **Linea acque di seconda pioggia**

La linea di trattamento delle **acque di seconda pioggia** è composta da n.1 vasca monoblocco prefabbricata in C.A.V. per la sedimentazione dei fanghi con le seguenti dimensioni esterne:

- lunghezza: cm 500
- larghezza: cm 250
- altezza: cm 250 + cm 20 di copertura carrabile 1a Cat. (cm 12 cop. leggera).

✓ **Linea finissaggio acque meteoriche**

Per garantire il pieno rispetto dei limiti tabellari imposti dalla normativa è presente, in uscita dalla linea delle acque di seconda pioggia, una vasca di adsorbimento secondario idrocarburi. La vasca è del tipo monoblocco prefabbricata in C.A.V. a perfetta tenuta, suddivisa al suo interno in due comparti equivalenti comunicanti idraulicamente nella parte centrale, separati mediante filtro a coalescenza.

Dimensioni esterne della vasca di separazione oli e sedimentazione fanghi:

- lunghezza: cm 300;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 250 +cm 20 di copertura carrabile 1^Cat (cm.12 cop. leggera).

La portata massima che è in grado di trattare e smaltire in continuo l'impianto è pari a 200 l/s > 187,94 l/s > 136,72 l/s, dove 187,94 e 163,72 rappresentano rispettivamente la massima portata al colmo e la portata delle acque di seconda pioggia stimate per il bacino scolante di interesse.

A valle della linea di selezione è presente un pozzetto di campionamento, dove sono convogliate le acque trattate di prima e seconda pioggia. Il monitoraggio delle acque destinate al riuso/scarico è previsto a valle della vasca di



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

accumulo, nei punti identificati con la sigla SR-Imp2. Inoltre, per ragioni fluidodinamiche, in questo pozzetto è posizionata una pompa di rilancio per confluire le acque trattate nella adiacente vasca di accumulo.

✓ **Trincea disperdente**

Sulla base del sopra citato valore di capacità di assorbimento è stata dimensionata la trincea disperdente per il BS2 come segue:

- lunghezza 160 m
- larghezza 1 m
- altezza 1,5 m.

La trincea è realizzata con le modalità già illustrate per il Bacino Scolante n.1.

✓ **Rete di innaffiamento**

A valle dell'Impianto di depurazione per il Bacino Scolante n.2 stato riutilizzato un preesistente serbatoio di capienza pari a 100 mc.

L'impianto di irrigazione è costituito da:

- un gruppo di sollevamento costituito da due elettropompe collegati a due serbatoi pressurizzati a membrana (vaso di espansione);
- una rete di distribuzione principale realizzata con tubo in Polietilene alta densità del PN10, DN50;
- una rete di distribuzione secondaria realizzata con tubo in Polietilene alta densità, DN 20 del tipo ad "ala gocciolante";
- centralina di zona comandata da programmatore elettronico.

Subito a monte dell'impianto di innaffiamento è predisposto un punto di campionamento delle acque da immettere su suolo identificato con la sigla SR-IMP1. L'impianto di irrigazione a servizio dell'impianto n.1 si estende per circa 65 m e comprende pompa di sollevamento di tipo sottobattente da 200 l/s.

7.3.1 Rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche – futuro ampliamento

Così come già autorizzato ai sensi della DD n. 447 del 23.12.2014, è previsto per il futuro un progetto generale di miglioramento funzionale del Centro di Materiali Raccolta Differenziata (CMRD) "Pasquinelli", che coinvolge la riorganizzazione funzionale del sistema viario e dei piazzali, finalizzata sia ad incrementare gli spazi per la sosta ed il ricovero dei mezzi Kyma Ambiente SpA sia a rendere più confortevole e funzionale il transito e le manovre degli stessi mezzi operanti all'interno del Centro. Pertanto, contestualmente, si prevede la realizzazione di un adeguamento della



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

rete di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque meteoriche afferenti alle strade, piazzali e coperture degli edifici del CMRD, attualmente esistente. Nella sottostante Figura 18 è riportata la visione d’insieme della situazione prospettata nell’ipotesi di modifica dei bacini scolanti, identificati uno dal retino arancione (nuovo Bacino Scolante 1) e l’altro dal retino azzurro (nuovo Bacino Scolante 2).

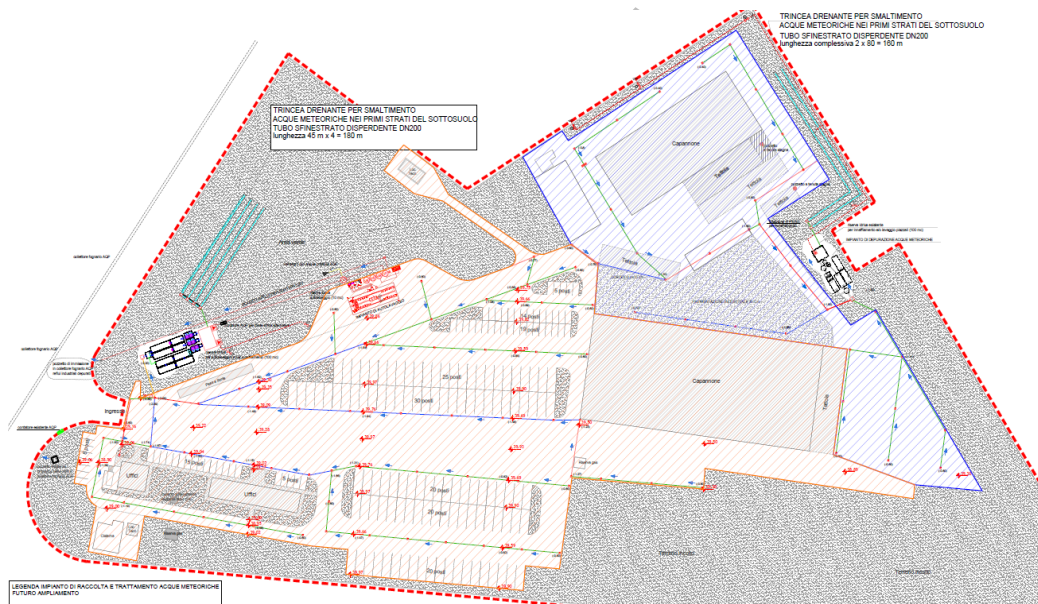


Figura 18: Impianto di trattamento acque meteoriche nel futuro ampliamento

Si fornisce nel prosieguo una sintetica descrizione delle previste modifiche all’impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Il progetto di riorganizzazione funzionale del sistema viario interno consiste nell’ampliare le attuali superfici pavimentate in conglomerato bituminoso; tali ampliamenti interesseranno le aree attualmente in sterrato che risultano al momento sostanzialmente inutilizzate. La riorganizzazione delle aree esterne è stata effettuata sulla base degli obiettivi esplicitati dall’Azienda: ossia incrementare gli attuali spazi per la sosta ed il ricovero dei mezzi Kyma Ambiente srl, rendere più confortevole e funzionale il transito e le manovre degli stessi mezzi operanti all’interno dell’installazione. In definitiva, nello specifico verranno modificati i bacini agendo sui dislivelli dei piazzali di nuova



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

realizzazione, pertanto si avrà un primo bacino (rappresentato in arancio) per una superficie pari a circa 24.000 m² ed un secondo bacino (rappresentato in blu) per una superficie pari a circa 11.000 m².

In particolare, si evidenzia che l'area del secondo bacino scolante, risulta ridotta rispetto allo stato di fatto, e ciò in considerazione del fatto che alcune sottozone facenti parte del Bacino Scolante 2, vengono annesse al Bacino Scolante 1 nell'ambito del progetto generale di riconfigurazione delle sistemazioni esterne.

Il progetto prevede inoltre la raccolta delle acque meteoriche depurate all'interno di vasche/cisterne per il riutilizzo delle acque stesse sia per il lavaggio dei mezzi Kyma Ambiente SpA sia per l'innaffiamento delle aree a verde. L'impianto di autolavaggio che si prevede di utilizzare è descritto nel paragrafo successivo.

I dati caratterizzanti per ciascun nuovo bacino scolante sono illustrati nelle seguenti sezioni dedicate.

a) Nuovo Bacino Scolante n.1

È rappresentato dalla zona pavimentata posta in prossimità degli uffici, degli spogliatoi, dalla strada di collegamento e delle coperture impermeabili degli edifici ricadenti di tale area con la zona operativa di lavorazione e tutta la nuova area parcheggio e manovra.

- superficie della pavimentazione impermeabile (strade e coperture) = 24.250 m²;
- Vp (volume di prima pioggia) = 121,25 m³;
- Qp (portata prima pioggia) = 134,7 l/s;
- Qc (portata al colmo) = 286 l/s.

✓ Linea acque di prima pioggia

Sarà composta da:

- n. 4 vasche monoblocco prefabbricate in C.A.V. a perfetta staghezza e preassemblate, interconnesse in parallelo mediante bocca di giunzione a perfetta tenuta, dotate di comparto di accumulo acque di prima pioggia, zona di deposito fanghi, setto divisorio in acciaio Inox, vano di alloggiamento centralina di pompaggio acque di prima pioggia, disoleatore a coalescenza ex norma UNI EN 858.

Dimensioni esterne della vasca di prima pioggia n.1 (vasca di accumulo):

- lunghezza: cm 730;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 245 + cm 20 di copertura carrabile 1^a Cat (cm. 12 cop. leggera);

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

 Pagina 57 di
 88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Dimensioni esterne della vasca di prima pioggia n.2 (vasca di accumulo):

- lunghezza: cm 730;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 245 + cm 20 di copertura carrabile 1^Cat (cm 12 cop. leggera)

Dimensioni esterne della vasca di prima pioggia n.3 (vasca di accumulo):

- lunghezza: cm 730;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 245 + cm 20 di copertura carrabile 1^Cat (cm 12 cop. leggera)

Dimensioni esterne della vasca di prima pioggia n.4 (vasca di accumulo, alloggio elettropompa):

- lunghezza: cm 730;
- larghezza: cm 250;
- altezza: cm 245 + cm 20 di copertura carrabile 1^Cat (cm 12 cop. leggera)

Volume complessivo accumulo acque di prima pioggia = 121,2 m³, pari al volume di acque di prima pioggia stimato ai sensi di legge.

L'impianto è inoltre dotato di:

- n.1 valvola di chiusura automatica in ingresso per l'arresto del deflusso reflui in arrivo dalla vasca colma: DN400;
- n.1 sistema di pompaggio per rilancio acque di prima pioggia costituito da galleggiante ed elettropompa sommergibile in ghisa con girante arretrata a vortice liquido. Tale galleggiante, essendo situato in prossimità del fondo della vasca si attiva ad ogni evento piovoso;
- n.1 comparto di separazione secondaria a norma UNI EN 858, grandezza nominale "GN 10;
- n.1 separatore di idrocarburi e liquidi leggeri con filtro a coalescenza, costruito secondo la norma UNI EN 858 1-2, consistente in due vasche prefabbricate monoblocco in c.a.v., ciascuna con le seguenti caratteristiche:
 - dimensioni esterne: larghezza cm 250, lunghezza cm 527, altezza cm 245 (senza copertura) o cm 265 (con copertura carrabile 1^Cat.)
 - dimensioni interne: larghezza media cm 223, lunghezza cm 500, altezza cm 230
 - volume utile m³ 20,75 (x n° 2 vasche = m³ 41,5)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- dispositivo di coalescenza automatico DN 50 con chiusura a galleggiante attivato dal liquido leggero separato e accumulato, finalizzato ad evitare lo scarico e la fuoriuscita di olii e idrocarburi dal separatore, realizzato internamente in materiale inossidabile e inossidabile;
- n. 1 pozzetto di campionamento per le acque di prima pioggia trattate;
- n.1 quadro elettrico di controllo delle unità elettromeccaniche presenti, preprogrammato, grado di protezione IP65, interfacciato con segnalatori di livello preinstallati e timer di controllo del ciclo e dispositivi di segnalazione di avaria;
- n.1 sensore di pioggia per installazione in ambiente esterno che rileva l'evento meteorico e interrompe il funzionamento del sistema di innaffiamento. Terminato l'evento meteorico viene ripristinato il normale funzionamento dell'impianto.

✓ **Linea acque di seconda pioggia**

L'impianto è composto da:

- n.1 COMPARTO DI DIRAMAZIONE-DISTRIBUZIONE consistente in due vasche prefabbricate monoblocco in c.a.v.,
- n.2 SEDIMENTATORI MATERIE DECANTABILI consistenti in due vasche prefabbricate monoblocco in c.a.v., ciascuna con le seguenti caratteristiche:
 - Dimensioni esterne:
 - larghezza cm 250
 - lunghezza cm 827
 - altezza cm 265 (con copertura carrabile 1^Cat.)
 - Dimensioni interne:
 - larghezza media cm 223
 - lunghezza cm 800
 - altezza cm 230
 - Capacità utile: 33 m^3 (x n° 2 vasche = 66 m^3)
- n.2 SEPARATORI DI IDROCARBURI E LIQUIDI LEGGERI CON FILTRO A COALESCENZA, costruiti secondo la norma UNI EN 858 1-2, consistenti in due vasche prefabbricate monoblocco in c.a.v., ciascuna con le seguenti caratteristiche:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 59 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Dimensioni esterne:

- larghezza cm 250
- lunghezza cm 527
- altezza cm 245 (senza copertura)
- altezza cm 265 (con copertura carrabile 1^Cat.)

Dimensioni interne:

- larghezza media cm 223
- lunghezza cm 500
- altezza cm 230

Capacità utile: 20,75 m³ (x n° 2 vasche = 41,5 m³)

Ognuna delle due vasche dovrà essere dotata di un dispositivo di coalescenza automatico DN 400 con chiusura a galleggiante attivato dal liquido leggero separato e accumulato, finalizzato ad evitare lo scarico e la fuoriuscita di oli e idrocarburi dal separatore, realizzato internamente in materiale inossidabile e inossidabile;

- n. 2 pozzetti di campionamento per le acque di seconda pioggia trattate.

✓ **Linea finissaggio acque meteoriche**

Per garantire il pieno rispetto dei limiti tabellari imposti dalla normativa è stata prevista la installazione, in uscita dalla linea delle acque di seconda pioggia, di vasche di adsorbimento secondario idrocarburi.

Le vasche dovranno essere del tipo monoblocco prefabbricate in C.A.V. a perfetta tenuta e dotate al loro interno di due comparti equivalenti comunicanti nella parte bassa del bacino mediante apertura quadra dimensioni cm 40 x 40. Il trattamento di finissaggio delle acque meteoriche verrà attuato da manicotti oleoassorbenti che dovranno essere installati all'interno del manufatto. La portata massima che è in grado di trattare e smaltire in continuo l'impianto è pari a: 330 l/s > 286 l/s dove 286 l/s costituisce la massima portata al colmo stimata per il bacino scolante di interesse.

✓ **Trincea disperdente**

Tenuto conto dei dati di riferimento già specificati per il calcolo delle trincee esistenti, nelle nuove condizioni di esercizio la trincea di dispersione per il Nuovo Bacino Scolante n.1, assumendo una larghezza pari a 1m ed una altezza pari a 1,5m dovrà svilupparsi per una lunghezza complessiva pari a $L = 658,4/4 = 164,6$ m che si approssima cautelativamente a 180 m.

b) Nuovo Bacino Scolante n.2

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 60 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

L'impianto a servizio del Nuovo Bacino Scolante n.2, a seguito delle opere di ampliamento e rifunzionalizzazione del piazzale e di realizzazione dell'impianto di autolavaggio, rimane quello già realizzato con il primo stralcio. Pertanto, per i dettagli tecnico-descrittivi in merito al predetto impianto di trattamento acque meteoriche, si rimanda ai precedenti paragrafi della presente relazione.

7.4 IMPIANTO DI AUTOLAVAGGIO

L'impianto di autolavaggio attualmente non risulta realizzato. Le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto di autolavaggio sono state previste in base alle tipologie di veicoli da sottoporre a lavaggio e alle specifiche esigenze espresse dall'azienda in merito alle potenzialità dell'impianto stesso (cfr. relazione RAIA.5.1 rev.04). In particolare, l'impianto è stato dimensionato per una capacità di lavaggio pari a circa 30 mezzi al giorno.

La richiesta giornaliera di acqua per l'autolavaggio sarà di circa 6000 l. Tale quantità d'acqua sarà garantita principalmente dalla riserva idrica delle acque meteoriche trattate (1.500 m³/anno), con eventuale integrazione dalla rete idrica pubblica di approvvigionamento (300 m³/anno).

L'autolavaggio sarà inoltre dotato di un proprio impianto di trattamento delle acque reflue, con dispositivi e manufatti tecnologici capaci di attuare un riciclo parziale dell'acqua utilizzata. Le portate di acque in esubero saranno immesse in rete fognaria pubblica nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 3 Allegato 5 del D.L. n. 152 3 aprile 2006, colonna relativa a "Scarico in pubblica fognatura". Il trattamento dei reflui prevederà le seguenti fasi:

- pretrattamento di sedimentazione e disoleazione con vasche interrato;
- filtrazione su quarzite;
- adsorbimento su carbone attivo;
- ossigenazione tramite iniezione d'aria.

7.5 ACQUE REFLUE DOMESTICHE

I servizi igienici presenti nell'insediamento sono allacciati alla rete di pubblica fognatura (punto di campionamento S4 nella tavola T.12 rev.04); le relative verifiche sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI

8.1 POTENZIALITA' DELL'INSTALLAZIONE

Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo delle operazioni di recupero e smaltimento oggetto dell'autorizzazione, con relative quantità istantanee, giornaliere e annuali e in relazione ai flussi di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 61 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del gestore	Operazione Autorizzata All.C parte IV D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva	Stoccaggio	R13	1.395,69	-	-
	Scambio di rifiuti	Raggruppamento Selezione Triturazione Messa in sicurezza Cernita	R12	-	160	49.390
	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	Selezione Triturazione	R3	-	69	21.600
Pericolosi	Messa in riserva	Stoccaggio	R13	66,13	-	-

Tabella 1: attività recupero rifiuti RNP/RP

ATTIVITA' DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del gestore	Operazione Autorizzata All.C parte IV D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Non pericolosi	Deposito preliminare	Stoccaggio	D15	239,72	-	-
	Raggruppamento preliminare	Raggruppamento Selezione Triturazione Messa in sicurezza Cernita	D13 ¹	-	8,32	2.500

¹ Ai sensi dell'All.B della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in cui si precisa che "In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la Cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12"



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del gestore	Operazione Autorizzata All.C parte IV D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Pericolosi	Deposito preliminare	Stoccaggio	D15	66,18	-	-

Tabella 2: attività smaltimento rifiuti RNP/RP

8.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione a regime

Nella seguente tabella si riportano le quantità e le operazioni di recupero o smaltimento che si prevede di gestire per singolo codice EER dei rifiuti in entrata all'impianto.

Attività di gestione	Codice EER	Tip.	Descrizione	NON PERICOLOSI							PERICOLOSI					
				Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.												
n.	Descrizione			R.3 (Vg)	R3 (Ira)	R.12 (Ilg)	R12 (Ira)	R.13 (I)	D13 (Ilg)	D13 (Ira)	D15 (I)	R.13 (I)	D13 (Ilg)	D13 (Ira)	D15 (I)	
2	Recupero o smaltimento rifiuti cellulostici	15 01 01	NP	imballaggi in carta e cartone												
		19 12 01	NP	carta e cartone	69,00	21.600,00	69,44	21.600,00	415,80							
		20 01 01	NP	carta e cartone												
3	Recupero plastica e multi materiale leggero	15 01 02	NP	imballaggi in plastica												
		15 01 06	NP	imballaggi in materiali misti												
		17 02 03	NP	plastica			35,20	10.700,00	118,80							
		19 12 04	NP	plastica e gomma												
		20 01 39	NP	plastica												
4	Recupero metalli non ferrosi e misti	15 01 04	NP	imballaggi metallici												
		19 12 02	NP	metalli ferrosi			5,12	1.540,00	54,00							
		19 12 03	NP	metalli non ferrosi												
		20 01 40	NP	metallo												
5	Recupero vetro	15 01 07	NP	imballaggi in vetro												
		17 02 02	NP	vetro			18,56	5.800,00	335,2							
		19 12 05	NP	vetro												
		20 01 02	NP	vetro												
6	Recupero legno	15 01 03	NP	imballaggi in legno												
		17 02 01	NP	legno												
		19 12 07	NP	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			4,80	1.500,00	137,75							
		20 01 38	NP	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37												
7	Recupero rifiuti tessili	15 01 05	NP	imballaggi in materiali composti												
		15 01 09	NP	imballaggi in materia tessile												
		15 02 03	NP	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			14,08	4.350,00	26,41							
		19 12 08	NP	prodotti tessili												
		20 01 10	NP	abbigliamento												
8	Recupero rifiuti ingombranti	20 03 07	NP	rifiuti ingombranti			8,32	2.500,00	216,84	8,32	2.500,00	216,84				
		16 01 03	NP	pneumatici fuori uso												
		17 09 04	NP	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03												
9	Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili	20 01 25	NP	oli e grassi commestibili			4,48	1.400,00	68,01							
		20 01 28	NP	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27												
		20 01 30	NP	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29												

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

n.	Descrizione	Codice EER	Tip.	Descrizione	NON PERICOLOSI									PERICOLOSI					
					Attività di gestione rifiuti ex All B e C della Parte IV del D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.									Attività di gestione rifiuti ex All B e C della Parte IV del D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.					
					R.3 (t/g)	R3 (t/a)	R.12 (t/g)	R12 (t/a)	R.13 (t)	D13 (t/g)	D13 (t/a)	D15 (t)	R.13 (t)	D13 (t/g)	D13 (t/a)	D15 (t)			
10	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche diomnesse (RAEE) e simili	20 01 32	NP	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31															
		08 03 18	NP	toner per stampo esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					0,38				0,38						
		16 02 14	NP	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					3,75				3,75						
		16 02 16	NP	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					3,75				3,75						
		20 01 34	NP	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					3,75				3,75						
		20 01 36	NP	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					7,50				7,50						
		20 03 99	NP	Rifiuti non specificati altrimenti (toner di stampa da utenze domestiche)					3,75				3,75						
		08 03 17*	P	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose										3,75					3,75
		16 02 11*	P	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC										7,50					7,50
		16 02 13*	P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12										7,50					7,50
		16 02 15*	P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso										3,75					3,75
		16 06 01*	P	batterie al piombo										3,38					3,38
		16 06 02*	P	batterie al nichel-cadmio										3,38					3,38
		16 06 03*	P	batterie contenenti mercurio										3,38					3,38
		16 06 06*	P	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata										2,25					2,25
		20 01 21*	P	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio										3,75					3,75
		20 01 23*	P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi										7,50					7,50
20 01 33*	P	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie										7,50					7,50		
20 01 35*	P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)										7,50					7,50		
11	Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microincolla	15 02 02*	P	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose									0,36					0,36	
		15 01 10*	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze									0,36					0,36	
		15 01 11*	P	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti									0,36					0,36	
		16 01 07*	P	filtri dell'olio									0,36					0,36	
		20 01 13*	P	solventi									0,36					0,36	
		20 01 14*	P	acidi									0,36					0,36	
		20 01 15*	P	sostanze alcaline									0,36					0,36	
		20 01 17*	P	prodotti fitochimici									0,36					0,36	
		20 01 19*	P	pesticidi									0,36					0,36	
		20 01 37*	P	legno, contenente sostanze pericolose									0,36					0,36	
		20 01 26*	P	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25									0,36					0,36	
		20 01 27*	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose									0,36					0,36	
		20 01 29*	P	detergenti contenenti sostanze pericolose									0,36					0,36	
		20 01 31*	P	medicinali citotossici e citostatici									0,36					0,36	
					69,00	21.600,00	160,00	49.390,00	1.395,89	8,32	2.500,00	239,72	66,13	0,00	0,00	66,13			

Il quadro dei rifiuti prodotti presso l'installazione nell'esercizio delle attività è quello seguente, in cui sono riportati i codici EER con le relative descrizioni e modalità/ubicazioni di stoccaggio (rif. tavola T.11.2 rev.09).

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

EER	Descrizione Rifiuti	Sigla area / deposito - stoccaggio	Deposito temporaneo (operaz. e descriz.)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontr.	Fonte del dato	Reporting
061302*	carbone attivo esaurito	Impianto acque meteoriche / deposito nel punto di produzione	Criterio temporale. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Uffici / Deposito Temporaneo	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
130507*	Acque oleose	Impianto lavaggio / deposito nel punto di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	kg	Giornaliera	Misura	Si
150102	Imballaggi in plastica	A3.P3 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150104	Imballaggi metallici	A4.MF / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
150105	Imballaggi in materiali compositi	A7.T1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
150106	Imballaggi in materiali misti	A3.P1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si

EER	Descrizione Rifiuti	Sigla area / deposito - stoccaggio	Deposito temporaneo (operaz. e descriz.)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontr.	Fonte del dato	Reporting
150107	Imballaggi in vetro	A5.V1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150202*	Filtri esausti	Zona A / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Zona A / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
191212	Polveri filtro a maniche	Zona / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	kg	Giornaliera	Misura	Si
190814	Fanghi prodotti da impianto acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 65 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

161002	Rifiuti da impianto depurazione acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191201	carta e cartone (attività di selezione)	A2.C1 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191202	metalli ferrosi (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A4.M3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191203	metalli non ferrosi (prodotto da	A4.M3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
	attività selezione rifiuti ingombranti)		R13					
191204	plastica e gomma (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A3.P4 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
191205	Vetro (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A5.V2 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206 (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A6.L3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Deposito temporaneo o stoccaggio / A2.C2 – A3.P5 – A12.DP – R13/D15	Criterio temporale. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 66 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

I rifiuti in uscita saranno gestiti in deposito temporaneo, nel rispetto della definizione di cui agli artt. 183, c.1 lett. bb) e 185-bis del D.lgs. 152/2006, con criterio quantitativo o temporale. Nel report annuale previsto dalle procedure autorizzative sarà specificata tale modalità di deposito temporaneo per ogni tipo di rifiuti prodotti e l'eventuale modifica del criterio adottato sarà preventivamente comunicata all'A.C. e all'ARPA DAP Taranto.

8.1.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. Per i rifiuti conferiti, la caratterizzazione di base sarà eseguita dal singolo produttore per ciascun codice EER in occasione del primo conferimento all'impianto e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta all'anno, laddove si tratti di rifiuti regolarmente generati; nel caso di rifiuti non regolarmente generati la caratterizzazione dovrà essere effettuata dal produttore per ciascun lotto di produzione, secondo le previsioni riportate nel PMC;
2. i rifiuti prodotti con codice EER 20 03 99 sono riferiti esclusivamente alle cartucce di toner esaurite come da DM 08/04/2008 e s.m.i.; al fine di identificare correttamente il rifiuto il produttore è tenuto a verificare la pericolosità dello stesso tramite adeguate analisi di laboratorio. Il Gestore dovrà procedere con la caratterizzazione analitica di tali rifiuti con frequenza al più semestrale;
3. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato, ad ARPA Puglia e alla Sezione Regionale Vigilanza Ambientale, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
4. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
5. il Gestore è tenuto ad osservare le disposizioni vigenti in materia di tracciabilità dei flussi di rifiuti dettate dal Decreto MASE n.59 del 04.04.2023, relativo all'attivazione del Registro Elettronico Nazionale di Tracciabilità

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 67 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- (RENTRI), per la parte attinente alle attività svolte presso l'installazione autorizzata;
6. le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
 7. per le aree destinate alla messa in riserva, al deposito preliminare e al deposito temporaneo dei rifiuti conferiti, dei rifiuti di propria produzione e di quelli derivanti dal ciclo di trattamento autorizzato, il Gestore deve garantire l'esecuzione di controlli periodici su base mensile tesi a verificare le condizioni di regolarità dello stoccaggio con riferimento sia ai limiti consentiti dal provvedimento autorizzativo, sia alla presenza dei presidi di sicurezza (segnaletica e dispositivi antincendio), sia all'etichettatura di riconoscimento delle categorie di rifiuti stoccati (comprese caratteristiche di pericolo - frasi e pittogrammi - per i rifiuti pericolosi), alle norme di manipolazione, oltre che all'adeguatezza e alla idoneità impiantistica e strutturale degli spazi disponibili. Gli esiti dei controlli dovranno essere annotati in apposito registro con la precisazione della data della verifica, la descrizione delle eventuali misure correttive adottate in caso di necessità, l'indicazione del nominativo dell'esecutore dei controlli e la firma leggibile di quest'ultimo;
 8. per il controllo delle giacenze di rifiuti nelle aree di stoccaggio il Gestore dovrà provvedere a controllarne il valore con cadenza mensile attraverso i programmi SW disponibili per la gestione delle entrate e delle uscite di magazzino ovvero utilizzando registri cartacei in cui annotare gli esiti delle verifiche di inventario;
 9. la durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, non dovrà essere superiore a tre mesi;
 10. i rifiuti in ingresso dovranno essere registrati, riportando nelle annotazioni del registro di carico/scarico la codifica del contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
 11. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge, delle BAT applicabili e delle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 12. le operazioni di messa in riserva R13 devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare D15;
 13. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 68 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- materie prime;
14. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni;
 15. lo stoccaggio del rifiuto deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
 16. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere differenziato in base alla categoria e alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti;
 17. i rifiuti da destinare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati a smaltimento;
 18. i rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero destinati allo smaltimento o ad ulteriori operazioni di recupero;
 19. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice EER dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 20. nell'area in cui si prevede il deposito congiunto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, questo dovrà avvenire nel rigoroso rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. (separazione per categorie omogenee); l'area in oggetto pertanto dovrà prevedere depositi fisicamente separati per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi (ad es. tramite cordolatura, bacini di contenimento, etc. in base alla natura fisica del rifiuto), ferma restando la necessità di garantire l'omogeneità delle categorie in deposito anche nei termini più specifici della relativa individuazione tecnica (connotata da apposito EER);
 21. i rifiuti infiammabili e/o combustibili e/o costituenti miscele esplosive e i recipienti in pressione devono essere stoccati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli incendi. Per ogni altro adempimento relativo alla prevenzione degli incendi si rimanda a quanto prescritto dalla specifica normativa e dal competente Comando Provinciale dei VV.F.. In particolare, il gestore deve valutare la necessità di adeguamento dell'impianto antincendio alle prescrizioni contenute nel DM 26.07.2022, secondo le previsioni dell'art.5 del testo normativo;
 22. gli eventuali rifiuti pericolosi o non pericolosi liquidi derivanti dall'attività dell'impianto devono essere raccolti e stoccati in apposito locale chiuso attrezzato, ovvero su area coperta dotata di pavimentazione resistente ed

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 69 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- impermeabile;
23. deve essere disponibile un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;
24. deve essere garantita la disponibilità di un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
25. la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 49 del 14 Marzo 2014 e ss.mm.ii.. Con particolare riferimento agli allegati VII e VIII dello stesso decreto legislativo, si prescrive quanto segue:
- nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 - le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - il rilevatore di radioattività dovrà consentire l'individuazione dei materiali radioattivi presenti tra i rifiuti;
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
 - i recipienti mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
 - lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire in recipienti mobili provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, le aree devono essere contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento, manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 - le apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico durante le operazioni di carico e scarico non devono subire danni, devono essere trasportate in posizione verticale e non devono essere appoggiate sul lato del circuito del refrigerante. Devono essere inoltre previsti sistemi per raccogliere eventuali sversamenti e attrezzature atte ad assorbire le perdite liquide, anche attraverso agenti chimici leganti;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 70 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- le apparecchiature devono essere ispezionate per verificare l'assenza di danni. Nel caso in cui vengano riscontrati danni evidenti, il tipo di danno e la sua estensione dovranno essere annotati;
- 26. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
- 27. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 2 livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, disponendo il carico maggiore nella parte inferiore e prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- 28. tutti i contenitori utilizzati per la raccolta e il deposito dei rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe riportanti le sigla di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 29. eventuali serbatoi per rifiuti liquidi devono riportare una sigla di identificazione, possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, da inviare ad apposito sistema di abbattimento, contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio. Devono inoltre essere provvisti di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antitraboccamento. Se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Tutti i serbatoi non possono essere utilizzati per un periodo superiore a quello previsto dal costruttore, a meno che non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta che dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura sia integra. Le strutture di supporto e gli accessori (tubazioni, raccordi, ecc.) devono essere compatibili con le sostanze da stoccare;
- 30. tutti i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio di maggiore capacità;
- 31. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse e accidentali. I rifiuti liquidi e gassosi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
- 32. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi e la dispersione di gas;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 71 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
33. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di gas, aerosol e polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
34. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;
35. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche, da dimostrare con appositi registri di manutenzione compilati a cura del soggetto incaricato della manutenzione;
36. devono essere previsti manutenzioni e controlli periodici delle pavimentazioni delle aree soggette a movimentazione stoccaggio e soste operative di mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti, tese a verificarne lo stato di conservazione e a garantirne l'integrità e l'impermeabilità;
37. l'insediamento dovrà essere sottoposto a periodici interventi di disinfestazione (da dimostrare con appositi registri compilati a cura del soggetto incaricato della disinfestazione) e giornalmente devono essere rimossi i rifiuti che dovessero trovarsi all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno dell'insediamento;
38. il perimetro dell'insediamento deve essere adeguatamente sottoposto a manutenzione, sia internamente che esternamente, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
39. l'impianto deve essere dotato di sistema di videosorveglianza;
40. la viabilità e la segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute e la circolazione deve essere opportunamente regolamentata. Inoltre, gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 72 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

41. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione da dimostrare con appositi registri compilati a cura del soggetto incaricato della manutenzione;
42. i lavoratori devono essere formati e informati e devono essere dotati delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte, nel rispetto di tutto quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

8.1.3 Prescrizioni sui controlli radiometrici

43. il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento dello strumento per la rilevazione della radioattività sui rifiuti in ingresso all'installazione, in conformità alle condizioni stabilite dal D. Lgs. n.101/2020 e a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici;
44. lo strumento di misura della radioattività deve essere utilizzato all'ingresso dell'impianto per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l'area di misura. La strumentazione di misura deve essere sottoposta alle verifiche e calibrazioni periodiche previste dalle norme vigenti ed i relativi interventi dovranno essere registrati in apposito archivio cartaceo, annotando la data dell'intervento e riportando la descrizione delle operazioni effettuate, il nome e il cognome del preposto all'esecuzione/controllo, con le rispettive firme;
45. in caso di allarme radiometrico, opportunamente valutato e validato dall'EDR, indipendentemente dal rateo di dose riscontrato e dal radioisotopo contaminante il rifiuto in ingresso (verificato dall'EDR), il Gestore deve produrre formale e pronta comunicazione ad ARPA Puglia dell'evento anomalo, corredata della relazione EDR, per le valutazioni di competenza dell'Agenzia;
46. l'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:
 - pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto;
 - dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato;
 - dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 73 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, con un buffer di almeno 5 metri fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione;
- dotata di sistema di video-sorveglianza.

8.1.4 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dagli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

8.1.4.1 Prescrizioni rifiuti prodotti

47. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito;
48. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
49. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D. Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii.;
50. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. agli artt. 188, 189 e 190;
51. come previsto dal PMC, il Gestore è tenuto ad adottare il criterio quantitativo o temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, ai sensi degli artt. 183 comma 1 lettera bb e 185-bis del D.lgs. 152/06 e ss. con riferimento alle specifiche codifiche dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata ai competenti uffici regionali del Servizio AIA e all'ARPA Taranto;
52. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente e secondo le previsioni del PMC;
53. mm.ii.,
54. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 74 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

8.2 GESTIONE "END OF WASTE"

Dall'operazione di recupero R3 eseguita sui rifiuti di cui ai codici EER 150101, 191201 e 200101, ha origine un materiale definito "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e con riferimento alle previsioni del DMATTM n.188/2020.

55. I rifiuti cellulosici di carta e cartone messi in riserva per la successiva lavorazione dovranno essere confinati mediante idonee barriere atte a impedire la miscelazione accidentale con altri rifiuti.
56. Per la cessazione della qualifica di rifiuto per le tipologie indicate dovrà essere dichiarata la conformità ai criteri specifici indicati dal sopra richiamato D.M. n.188/2020 secondo le modalità ivi descritte e secondo le previsioni del PMC.
57. Gli eventuali rifiuti risultanti dal ciclo di lavorazione in quanto non classificabili come End of Waste dovranno essere stoccati in apposita area dedicata e contabilizzati attraverso annotazioni in un registro predisposto unicamente a tal fine.
58. Il lotto di produzione è definito con riferimento alla quantità prodotta in un arco temporale al più semestrale, in conformità a quanto previsto dal D.M. 188/2020 all'art. 2 c.1 lett. c), fermo restando il limite quantitativo massimo di 5.000 tonnellate stabilito dal medesimo decreto.
59. Ai fini della tracciabilità, il Gestore dovrà prevedere nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, l'implementazione di una Procedura Operativa che consenta la riconducibilità del singolo lotto ai FIR dei rifiuti in ingresso. Tale procedura dovrà essere codificata nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale adottato dal gestore, oltre che inclusa nel PMC, ed eventuali modifiche alla procedura (ad es. variazione dell'entità del lotto) dovranno essere comunicate all'Agenzia e all'A.C. per la relativa approvazione.

9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera, di tipo convogliato:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 75 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Quota punto di prelievo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	Valore BAT (mg/m ³)	VL autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³	Metodo di misura	Tipo di abbattimento	Frequenza di monit. fase op. e post op.
E1	Triturazione (da attivare)	n.d.	n.d.	19.000	Polveri	2-5	3	UNI EN 13284:2017	filtro a maniche	Trimestrale
E2	Impianto di selezione	9,6	9,6	40.000	Polveri	2-5	3	UNI EN 13284:2017	filtro a maniche	Trimestrale

9.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO E1

Per il punto di emissione in atmosfera E1, attualmente non realizzato, il Gestore dovrà:

- comunicare entro 15 giorni dalla data di messa a regime, le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni, all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente;
- eseguire almeno tre campionamenti, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni dalla data di messa a regime, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal suddetto punto di emissione. I certificati delle analisi devono essere trasmessi all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente.

ARPA Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro sei mesi dalla data di messa a regime.

9.1.1 Misure discontinue degli autocontrolli

Il Gestore:

60. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
61. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
62. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Taranto

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 76 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;

63. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Taranto i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
64. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

9.1.2 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

9.1.2.1 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato e identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

9.1.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

9.1.2.3 Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

9.1.2.4 Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

9.1.2.5 Emissioni Diffuse

Misure di contenimento:

Il gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, da annotare su apposito registro compilato a cura del soggetto addetto alla pulizia, con particolare attenzione e maggiore



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

frequenza nei periodi siccitosi e ventosi. Il Gestore dovrà comunque garantire l'applicazione delle BAT pertinenti secondo quanto previsto dal documento di applicazione delle BAT allegato all'istanza di rinnovo sub RAIA.6 rev.02.

9.1.2.6 Emissioni Fuggitive

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc., da annotare su apposito registro degli interventi compilato a cura del soggetto addetto alla manutenzione. Il Gestore dovrà comunque garantire l'applicazione delle BAT pertinenti secondo quanto previsto dal documento di applicazione delle BAT allegato all'istanza di rinnovo sub RAIA.6 rev.02.

10 GESTIONE ACQUE METEORICHE, REFLUE INDUSTRIALI, REFLUE CIVILI

Il quadro delle emissioni idriche è quello riportato nel seguente prospetto di riepilogo:

Denominazione pozzetto di campionamento	Composizione media	Frequenza monitoraggio
	Parametri	
S1 – IMP1	Parametri di cui all'allegato Tab. 1 del DM 185/2003 e parametri pertinenti all'attività svolta ricompresi tra quelli del punto 2.1 All. 5, parte III del D.Lgs 152/2006	annuale
SR – IMP1		
S1 – IMP2		
SR – IMP2		
S3	Parametri di cui Tab. 3 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/2006	annuale
S4		

Figura 18: riepilogo scarichi idrici

65. Prima della realizzazione dell'impianto di autolavaggio, relativamente all'allaccio alla rete idrica e fognaria AQP, il Gestore dovrà fornire formale evidenza all'Agenzia e all'A.C. dell'avvenuta verifica, da parte di AQP e AIP, della conformità della procedura adottata al Protocollo d'Intesa afferente ai procedimenti di riperimetrazione degli agglomerati (allegato D5 al PTA adottato con DGR n. 1521/2022) e dei presupposti per l'autorizzazione all'allaccio.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 79 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

66. Per la gestione degli scarichi derivanti dall'impianto di autolavaggio il Gestore dovrà attuare tutte le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0120994 del 12/12/2014 di AQP, dandone evidenza anche all'Ufficio AIA e ad Arpa Puglia - DAP Taranto, salvo ulteriori disposizioni da parte di AQP.
67. In riferimento all'attivazione dello scarico dell'autolavaggio (S3 in Tav. T12 rev.05), prima della entrata in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA DAP Taranto la comunicazione di attivazione dello scarico, nonché la trasmissione del provvedimento di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciato dal Gestore del S.I.I.
68. Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

Il Gestore deve:

- consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico identificati nella tavola T.12 rev.05 con i codici S3, S4, S1-IMP1, S1-IMP2, posizionati a monte delle reti e dei corpi ricettori (rete fognaria, suolo), al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
- osservare per le acque di scarico in pubblica fognatura i limiti di accettabilità di cui all'Allegato 5 – Tabella 3 D. Lgs. 152/2006. Tali limiti non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- osservare, per le acque meteoriche di prima pioggia trattate, destinate all'irrigazione, alla dispersione sul suolo mediante trincea drenante o all'alimentazione dell'impianto di autolavaggio, i limiti di accettabilità di cui alla Tab.1 D.M. 185/2003;
- monitorare allo scarico i parametri con frequenza annuale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
- devono essere assenti dalle acque reflue recuperate e destinate al riutilizzo e allo scarico sul suolo le sostanze, pertinenti all'attività svolta, di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D. Lgs. 152/2006;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione delle autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, la diffusione di odori molesti, la proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori e per l'ambiente;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 80 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- eseguire periodici e adeguati lavori di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque meteoriche, al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, di accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
 - adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
 - utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque meteoriche, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
69. la zona di rispetto di cui all'art. 13 del R.R. n. 23/2013 dovrà essere adeguatamente segnalata mediante appositi cartelli indicanti i divieti e i rischi igienici;
70. il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, oli, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
71. il Gestore deve garantire periodici e adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro compilato a cura del soggetto addetto alla manutenzione.
72. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.

11 ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

73. Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006, è tenuto ad eseguire specifici controlli sia sulle acque sotterranee, con frequenza almeno quinquennale, sia per il suolo (top-soil), con frequenza almeno decennale, secondo un apposito piano di monitoraggio, da predisporre, secondo le indicazioni fornite da ARPA Taranto con proprio parere n. 70502 del 14.10.2022, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, da sottoporre all'approvazione della stessa Agenzia. A valle della condivisione dei contenuti del suddetto piano il Gestore dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo inserendo tutte le indicazioni necessarie all'espletamento delle attività di controllo delle suddette matrici.
74. Per quanto attiene alle acque di falda sotterranee monitorate secondo le modalità di cui all'apposito piano di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

monitoraggio della prescrizione precedente, nel caso di superamento dei limiti delle CSC, il Gestore dovrà attivare le procedure di cui all'art. 242 Parte IV Capo V Titolo V del D. Lgs 152/2006.

12 EMISSIONI SONORE

Sulla base della relazione di valutazione dell'impatto acustico in ambiente prodotto dallo stabilimento, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ("*REL Fonometrica 161120*"), risulta che le attività svolte da AMIU Taranto - Pasquinelli non comportano il superamento dei valori limiti previsti dall'art.4 del D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

12.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01.03.1991 e dalla Legge Regionale n.3/2002.

75. qualora il Comune di Taranto, in qualità di AC, dovesse esprimersi sulla classificazione acustica dell'area su cui insiste l'opificio e i recettori limitrofi, o all'atto dell'adozione del proprio piano di zonizzazione acustica, il Gestore dovrà adeguare e modificare le modalità di svolgimento degli autocontrolli tenendo conto delle classi acustiche relative al caso di specie e adottare eventuale piano di risanamento acustico qualora i livelli sonori ascrivibili all'opificio dovessero risultare superiori ai limiti previsti dal piano di zonizzazione;
76. il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
77. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 82 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

78. al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:
- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
 - verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico, provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - effettuare il monitoraggio del rumore esterno, avvalendosi di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, con frequenza triennale e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche. Le misurazioni dovranno essere effettuate nei punti di campionamento identificati dal n.1 al n.11 così come individuati nella tavola TAV. 12 rev.05 "Piano di monitoraggio e controllo";
 - evitare il verificarsi di situazioni accidentali, quali la caduta di materiale in fase di movimentazione, che potrebbero determinare situazioni di emissioni di picco, attuando una frequente formazione e informazione dei lavoratori;
 - il Gestore deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico abilitato competente in acustica ambientale, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 1°Marzo 1991 presso eventuali abitazioni circostanti sensibili, anche se collocate esternamente alla zona di appartenenza dell'insediamento.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio Sorveglianza e Controllo (PMeC) predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore nella sua ultima versione è costituito dall'elaborato RAIA 1.2: "Piano di monitoraggio e controllo" rev. 09.

79. Il Gestore, entro 30 giorni solari e consecutivi dal rilascio del provvedimento AIA, dovrà trasmettere la versione finale del PMeC integrata con le prescrizioni impartite nel presente documento e con quelle contenute nel parere ARPA n.83536 del 22.12.2023, acquisito al prot. Regione Puglia al n. 21881 del 22.12.2023; ARPA dovrà quindi trasmettere l'approvazione finale del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la relativa presa d'atto;
80. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 83 di
88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

81. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione/taratura nel più breve tempo possibile e secondo le previsioni normative applicabili;
82. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;
83. eventuali modifiche al PMeC dovranno preventivamente essere comunicate all'A.C. e all'ARPA Taranto e da quest'ultima Agenzia approvate preliminarmente alla relativa applicazione.

14 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

14.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

84. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.

14.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

85. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile di ogni anno una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

Qualora l'Autorità Competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni quest'ultimo sarà reso disponibile.

86. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web aziendale;

87. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale;

88. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto a mezzo posta elettronica certificata all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia – DAP di TA, alla ASL di competenza e al Comune di Taranto particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti significativi all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA). In questo caso, entro le 24 ore successive all'evento, il Gestore deve inviare ai soggetti sopra elencati, a mezzo pec, una comunicazione contenente le seguenti informazioni:
 - la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
 - l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
 - la durata;
 - le matrici ambientali coinvolte;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
 - l'analisi delle cause;
 - le misure di emergenza adottate;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore dovrà redigere e trasmettere ai medesimi soggetti interessati, a mezzo pec, un rapporto conclusivo contenente le seguenti informazioni:

- nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- data, ora e durata dell'evento occorso;
- elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse.
- analisi delle cause (*Root cause analysis*), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

15 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nella relazione "*Esclusione di assoggettabilità direttiva Seveso III*" il Gestore dichiara di non rientrare nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015 e pertanto non è soggetto ai relativi adempimenti.

ARPA Puglia DAP Taranto dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva utile programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

16 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha trasmesso il documento RAIA.7 rev.02 04/2023: "*Verifica relazione di riferimento*". La valutazione è stata redatta considerando quanto riportato nel D.M. n.95 del 15 aprile 2019 "*Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D.L. n.152 del 3 aprile 2006*".

Sulla base di tali valutazioni ritiene che non vi siano sostanze pericolose "pertinenti" e pertanto non risulta necessario

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 86 di

88



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

redigere la Relazione di Riferimento.

17 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore per l'attività in oggetto è riportato nell'elaborato RAIA.6 rev.02: "Documento di applicazione delle BAT", contenente le previste modalità di implementazione delle migliori pratiche e tecnologie disponibili per il processo realizzato nell'installazione, alle quali il Gestore dovrà attenersi nella gestione operativa dell'impianto.

89. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data di rilascio della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

90. BAT 3 - Inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi: il Gestore dovrà compilare il modello da allegare alle future Relazioni Annuali, aggiornando la media dei risultati analitici.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

18 GARANZIE FINANZIARIE

91. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima del rilascio del presente provvedimento, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, del seguente importo:

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C)	Garanzia minima per singola operazione (D)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera b della bozza di decreto interministeriale (C=A*B)	Importo della garanzia
		UNP	UP						
R13	1.395,69 t	130		181.439,70 €	7.000,00 €	181.439,70 €	201.278,70 €	/	411.688,00 €
R13	66,13 t		300	19.839,00 €	15.000,00 €	19.839,00 €			

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 87 di

88



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID AIA 1973 – Riesame ex. art. 29 octies c.3 lettera a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
KYMA AMBIENTE S.p.A ex AMIU Taranto S.p.A. - Pasquinelli

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C)	Garanzia minima per singola operazione (D)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera b della bozza di decreto interministeriale (C=A*B)	Importo della garanzia
		UNP	UP						
D15	239,72 t	150		35.958,00 €	14.000,00 €	35.958,00 €	65.958,00 €	65.958,00 €	
D15	66,18 t		340	22.501,20 €	30.000,00 €	30.000,00 €			
R12	49.390 t/a	7		345.730,00 €	84.000,00 €	345.730,00 €	345.730,00 €	345.730,00 €	
R3	21.600 t/a	5		108.000,00 €	50.000,00 €	108.000,00 €			
TOTALE									411.688,00 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)									164.675,20 €
TOTALE COMPLESSIVO									247.012,80 €

Tabella 3: calcolo garanzie finanziarie

92. Il Gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.



Sede legale e direzionale: Piazza Sandro Pertini, 4 - Taranto
Sede impianto: C.da La Riccia-Giardinello, Taranto

Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio
di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta
differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani

Riesame AIA



KYMA AMBIENTE SPA
già AMIU SpA Taranto
PIAZZA SANDRO PERTINI, 4
74123 - TARANTO

Presidente Kyma Ambiente SpA
Dott. Avv. Giampiero Mancarelli

Dirigente Tecnico
Dott. Ing. Cosimo Natuzzi

ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
Piano di Monitoraggio e Controllo	10/2023	-	RAIA.1.2

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE
Rev. 06	06/2023	Aggiornamento a seguito CdS del 23/05/2023
Rev. 07	08/2023	Aggiornamento a seguito richiesta integrazioni
Rev. 08	10/2023	Aggiornamento a seguito richiesta integrazioni



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
1.1	QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO	4
1.2	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	5
1.3	RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	8
1.4	GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA	9
2	IMPIANTO	10
2.1	COMPONENTI AMBIENTALI	12
2.1.1	<i>Rifiuti</i>	12
2.1.1.1	<i>Rifiuti in ingresso e adempimenti</i>	12
2.1.1.2	<i>Analisi rifiuti conferiti</i>	20
2.1.1.3	<i>Rifiuti prodotti</i>	32
2.1.1.4	<i>Analisi rifiuti prodotti</i>	36
2.1.1.5	<i>Controllo radiometrico</i>	37
2.2	Consumo di risorse	38
2.2.1	<i>Risorse idriche</i>	38
2.2.2	<i>Energia</i>	39
2.2.2.1	<i>Energia consumata</i>	39
2.2.2.2	<i>Energia prodotta</i>	39
2.2.2.3	<i>Audit energetico</i>	40
2.2.3	<i>Consumo di combustibili</i>	40
2.2.3.1	<i>Combustibili</i>	40
2.2.4	<i>Consumo di materie prime</i>	41
2.2.5	<i>Matrice ARIA</i>	42
2.2.5.1	<i>Punti di emissione convogliate</i>	42
2.2.5.2	<i>Inquinanti monitorati (E1,E2)</i>	42
2.2.5.3	<i>Trasporto eolico particelle fini</i>	43
2.2.5.4	<i>Monitoraggio odori</i>	43
2.2.5.5	<i>Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera</i>	44
2.2.6	<i>Emissioni idriche</i>	46
2.2.6.1	<i>Scarichi idrici</i>	46
2.2.6.2	<i>Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo</i>	48
2.2.7	<i>Suolo e sottosuolo</i>	60
2.2.7.1	<i>Acque di falda</i>	60
2.2.8	<i>Rumore</i>	60
2.2.8.1	<i>Impatto acustico</i>	60
2.3	PIANO DI GESTIONE IMPIANTO	61
2.3.1	<i>Organizzazione e formazione del personale</i>	61
2.3.2	<i>Controlli sulle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei depositi temporanei</i>	62
2.3.3	<i>Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni</i>	62
2.3.3.1	<i>Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste</i>	62
2.3.3.2	<i>Gestione delle acque</i>	64
2.3.4	<i>Verifiche corretto funzionamento impianti</i>	65
2.3.4.1	<i>Linee produttive</i>	65
2.3.4.2	<i>Impianti ausiliari</i>	65
2.3.4.3	<i>Aree pavimentate</i>	65
2.3.4.4	<i>Strumenti di misura</i>	65
2.3.5	<i>Controlli impianti</i>	66
2.3.6	<i>Programma generale dei controlli</i>	67
2.3.6.1	<i>Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature</i>	68
2.3.6.2	<i>Piano dei controlli entomologici e relativi interventi</i>	70
2.4	INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO	71
3	PROCEDURE DI GESTIONE "END OF WASTE"	72
3.1	Normativa di riferimento	75
3.2	End of Waste prodotto	76
3.3	Analisi sull'EoW prodotto	78



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

4	MODIFICHE AL PMC	81
5	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	82
6	MANUTENZIONI E TARATURE	82
7	ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO	85
8	GESTIONE E PREVENZIONE DELLE EMERGENZE	85
9	VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	87
10	ASSOGGETTABILITA' ALLA NORMATIVA SEVESO (D.LGS N. 105/2015).....	88
11	MODELLO DI OMOLOGA DEI RIFIUTI	89
11.1	PROCEDURE.....	89
11.2	RELAZIONE TECNICA INERENTE AL PROCESSO DI PRODUZIONE DEL RIFIUTO.....	92
11.3	CERTIFICATO DI CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA E ANALITICA.....	93
11.4	GIUDIZIO DI CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO	95
11.5	RIFIUTI NON CONFORMI ALL'OMOLOGA	96



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) del sistema impiantistico *Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani* della ditta "Kyma Ambiente SpA (già Amiu SpA Taranto)".

Il presente PMC è stato redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'impianto, in particolare sulla qualità dell'aria e sul rumore, e la verifica degli obiettivi di sostenibilità, così a individuare tempestivamente gli effetti collegati agli impianti negativi e adottare conseguentemente le opportune misure correttive.

Si precisa che l'impianto è configurata come attività IPPC cod. 5.5 "*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*".

Il PMC si propone:

- ✓ di garantire la conformità delle attività IPPC all'Kyma Ambiente SpA (già Amiu SpA Taranto) dal richiesto provvedimento di AIA;
- ✓ di verificare l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili;
- ✓ di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- ✓ di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi di antinquinamento.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- ✓ i controlli a carico del Gestore/Terzo Controllore;
- ✓ i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il monitoraggio delle attività - per cui l'Kyma Ambiente SpA (già Amiu SpA Taranto) chiede il [riesame e rinnovo](#) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - è costituito dalla combinazione di:

- ✓ registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;
- ✓ misure in continuo;
- ✓ misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- ✓ stime basate su calcoli utilizzando parametri operativi del processo produttivo.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

1.1 QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), del controllore terzo e la tipologia dei controlli che ARPA Puglia eseguirà nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting').

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono alle frequenze previste nella fase di gestione operativa della piattaforma complessa di trattamento rifiuti.

FASI	GESTORE	Gestore o oggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE ¹	ARPA Puglia	
	Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
COMPONENTI AMBIENTALI					
RIFIUTI					
Rifiuti in ingresso	Vedi paragrafo 2.1.1.1	Annuale	Annuale/Biennale		
Analisi rifiuti conferiti	Vedi paragrafo 2.1.1.2	Annuale	Annuale/Biennale		
Rifiuti prodotti	Vedi paragrafo 2.1.1.3	Annuale	Annuale/Biennale		
Analisi rifiuti prodotti	Vedi paragrafo 2.1.1.4	Annuale	Annuale/Biennale		
Controllo radiometrico	Vedi paragrafo 2.1.1.5	Annuale e nel caso di anomalie	Come da specifiche riportate nel seguito		
Consumo di RISORSE IDRICHE					
Risorse idriche	Vedi paragrafo 2.2.1	annuale	Mensile		
Energia					
Energia consumata	Vedi paragrafo 2.2.2.1	annuale	Mensile		
Energia prodotta	Vedi paragrafo 2.2.2.2	annuale	Mensile		
Consumo Combustibili					
Combustibili	Vedi paragrafo 2.2.3.1	annuale	Mensile		
Materie Prime					
Consumo di materie	Vedi paragrafo 2.2.4	annuale	Mensile		
EOW prodotto	Vedi paragrafo 3.2	annuale	Mensile		
Analisi sul EOW prodotte	Vedi paragrafo 3.2	annuale	annuale		
Matrice aria					
Punti di emissioni convogliate	Vedi paragrafo 2.2.5	annuale	Come da specifiche riportate nel seguito		
Inquinanti monitorati	Vedi paragrafo 2.2.5	annuale	Come da specifiche riportate nel seguito		

¹ Si precisa, infine, che il dal momento che l'AMIU Taranto SpA è certificata ISO 14001:2004, il certificatore può valere come Terzo Controllore.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

FASI	GESTORE	Gestore o oggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLORE ¹	ARPA Puglia	
	Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
Emissioni diffuse	-	-	-		
Monitoraggio emissioni diffuse	Semestrale	annuale	-		
Emissioni in ACQUA					
Scarichi idrici					
Inquinanti monitorati	Mensile: portata; Annuale per altri parametri (si veda TAB.17-18)	annuale	annuale		
SUOLO E SOTTOSUOLO					
Acque di falda					
RUMORE					
Impatto acustico ²	Triennale	(SI)	-		
PIANO DI GESTIONE					
INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO					

1.2 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore è tenuto a trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, a cadenza annuale, alla Regione Puglia (Servizio [Autorizzazioni Ambientali](#) e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), ad ARPA Puglia DAP di TA, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto e **entro il 30 aprile di ogni anno solare** - con riferimento all'anno solare precedente – una **Relazione Annuale** completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della dell'impianto, dei programmi di controllo, autocontrollo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. [La Relazione Annuale sarà inoltre pubblicata sul sito web aziendale, al fine di garantire massima trasparenza.](#)

La Relazione Annuale deve comprendere il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate. La Relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico e in particolare, le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .x/s e potranno essere corredate da opportuni grafici. Schematicamente, le informazioni minime da inserire nella Relazione Annuale (laddove pertinenti) sono:

² Sarà comunque redatta una relazione tecnica vidimata da tecnico competente in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto che potrebbero determinare una variazione significativa del livello di rumore



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- ✓ Quantità di Materie prime utilizzate;
- ✓ Quantità di Combustibili utilizzati;
- ✓ Consumi idrici;
- ✓ Consumi energetici;
- ✓ Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata;
- ✓ Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica;
- ✓ Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate;
- ✓ Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati;
- ✓ Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ Rifiuti in ingresso: tipologie EER e relative, quantità, ragione sociale del produttore/conferitore, estremi del certificato di caratterizzazione analitica di base, estremi del certificato di verifica di conformità, numero degli eventuali respingimenti di carichi non conformi ed estremi delle relative comunicazioni trasmesse alle AA.CC., ecc.;
- ✓ Rifiuti prodotti: tipologie EER e relativi quantitativi, esiti della loro caratterizzazione e classificazione, quantità avviate a recupero e/o smaltimento. Si precisa che, relativamente agli impianti di destino, dovranno essere fornite le informazioni, articolate per codice EER, sulle operazioni specifiche "R" e/o "D" effettuate e sulla ragione sociale e sede degli impianti. Di seguito un esempio di tabella da utilizzarsi per la rendicontazione annuale dei rifiuti prodotti (informazioni minime).

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento / recupero finale	Rif. Documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

- ✓ Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica;
- ✓ Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico;
- ✓ Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 6 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021





**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- ✓ Controlli di processo;
- ✓ Indicatori di performance;
- ✓ Tabella riassuntiva dei consumi specifici;
- ✓ Tabella riassuntiva dei fattori di emissione;
- ✓ Tabella riepilogativa degli eventi incidentali verificatisi nell'anno di riferimento;
- ✓ Tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate nell'anno di riferimento e comunicate all'Autorità Competente e agli Enti interessati, completa di elenco di tutte le note/comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione;
- ✓ Tabella di riepilogo dei controlli radiometrici ed eventuali anomalie riscontrate (vedi tabella seguente);

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata

- ✓ un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- ✓ un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo.

La Relazione Annuale sarà trasmessa in formato digitale con cadenza annuale, fermo restando che qualora durante le fasi di gestione si verificassero eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto o il verificarsi di scenari incidentali tali da determinare il raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione e le dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, **sarà tempestivamente allertata l'Autorità di Controllo e l'Autorità competente e applicate nell'immediate tutte le procedure per la messa in sicurezza possibili.**

In caso di rilevazione di valori anomali durante il monitoraggio, il Gestore darà comunicazione entro **8 ore** all'Autorità Competente, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed all'ARPA Puglia DAP di Taranto del superamento dei valori limite di emissione e degli interventi adottati, così come previsto dal comma n. 3 dell'art. 29-undecies del D.Lgs n. 152/2006. Il Gestore inoltre predisporrà un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006.

Tutti gli esiti dei controlli e dei monitoraggi previsti nel presente PMC saranno conservati presso [l'impianto](#) e in copia presso la funzione tecnica centrale per tutta la durata delle fasi di gestione e di post-chiusura dell'impianto.

I risultati saranno correlati alla serie storica già disponibile e saranno verificate le concentrazioni dei parametri e il loro andamento spazio – temporale, al fine di far emergere tempestivamente eventuali anomalie, individuarne le cause e attuare gli interventi necessari.

Le suddette informazioni sono trasmesse agli Enti di controllo con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente e dalle prescrizioni autorizzative.

La documentazione relativa agli autocontrolli sarà conservata su idoneo supporto informatico/registro ed in copia cartacea per un periodo minimo di **10 anni**, [laddove non previste tempistiche diverse a norma di legge](#).

Copia dei certificati analitici relativi agli autocontrolli sarà comunque trasmessa, sia in formato cartaceo che digitale, agli Enti in sede di Relazione Annuale, e comunque secondo eventuale diversa frequenza prescritta [dall'Autorità di Controllo, all'Autorità Competente nel provvedimento autorizzativo e agli altri Enti interessati \(Dipartimento ARAP di Taranto, Comune di Taranto e ASL competente per territorio\)](#).

Infine, entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore deve provvedere alla compilazione del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), ai sensi della DGR n.180 del 19/02/2014.

1.3 RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, anche avvalendosi di società terze contraenti accreditate. [Gli estremi di tali società saranno comunicati all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente a seguito della loro individuazione.](#)

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC e la loro qualità, resta del Gestore.

RIFERIMENTI E RECAPITI:

Ing. Cosimo Natuzzi

Tel. 099/7370111

Il Gestore dovrà attuare il PMC approvato con il provvedimento autorizzativo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare ivi previsto.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. **In riferimento a tale attività di manutenzione il Gestore ha l'obbligo di comunicare annualmente la periodicità e la tipologia di ogni singolo controllo in relazione agli interventi ordinari e straordinari di manutenzione nonché gli interventi relativi alla taratura degli strumenti.**

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'Arpa Puglia – DAP TA, alla Provincia di Taranto ed alla Regione Puglia per successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

L'ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

1.4 GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il presente PMC è corredato delle incertezze di misura associate ai risultati analitici, al fine di facilitare anche le verifiche di conformità, e come espressamente richiesto da ARPA Puglia.

Nel presente documento si è fatto riferimento alle indicazioni delle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio di cui l'Allegato II al Decreto del 31/01/05 e dei Manuali APAT-IRSA-CNR.

La determinazione dell'incertezza complessiva per ogni singolo parametro presente nel PMC varia a seconda delle norme di legge utilizzate ed è espressa come il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- ✓ Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- ✓ Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- ✓ Incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- ✓ Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Il fattore dell'incertezza dovuta alla fase analitica di un processo di misura è valutabile in più modi, ad esempio tramite il confronto con materiali di riferimento.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Le componenti dell'incertezza dovute al campionamento e al pre-trattamento invece non sono così "facilmente" determinabili poiché di fatto non esistono materiali di riferimento "ad hoc" ed inoltre non è banale ricondurre l'operazione di campionamento ad una espressione matematica che correli i parametri dalla quale sia possibile stimare l'incertezza.

A tal proposito esistono dei casi in cui non sempre può essere necessario o conveniente valutare tutte le componenti dell'incertezza separatamente, ovvero spesso è possibile effettuare esperimenti quali gli studi interlaboratorio, da cui stimare incertezze cumulative senza avere la necessità di quantificarle separatamente.

Esistono invece altri casi in cui è possibile che alcune incertezze, una volta quantificate, possano risultare trascurabili o che alcune incertezze non possano essere valutate (determinazione di alcuni parametri microbiologici).

In queste situazioni può essere di aiuto l'esperienza degli operatori o i risultati di altre esperienze similari riportati nella bibliografia ufficiale.

Si precisa per quanto riguarda i certificati analitici che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalla nota del Consiglio nazionale dei Chimici del 27/01/2012, prot. 057/12/CNC/FTA. [Inoltre, tutti i certificati analitici degli autocontrolli relativi a tutte le matrici ambientali dovranno essere completi dei verbali di campionamento ed annessi \(es. Piano dei campionamenti\).](#)

2 IMPIANTO

L'elenco della attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi che sarà gestita all'interno dell'impianto oggetto di PMC, sarà articolata secondo i seguenti processi produttivi:

- ✓ Fase n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso;
- ✓ Attività n.2 - Recupero cellulosici;
- ✓ Attività n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero;
- ✓ Attività n.4 - Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;
- ✓ Attività n.5 - Recupero vetro;
- ✓ Attività n.6 - Recupero legno;
- ✓ Attività n.7 - Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi;
- ✓ Attività n.8 - Recupero rifiuti ingombranti;
- ✓ Attività n.9 - Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;
- ✓ Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili);
- ✓ Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta;



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- ✓ **Lavorazione** n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura.

Per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti a seguito dell'esercizio degli impianti ovvero di quelli prodotti dal trattamento degli stessi, la gestione di quest'attività, con particolare riferimento alla programmazione dei conferimenti dei rifiuti presso altri impianti autorizzati per la loro eliminazione finale, avverrà nel rispetto delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183 c.1, lett. bb), del D.Lgs n. 152/06 e smi³.

Prima di essere avviati a smaltimento i rifiuti speciali saranno stoccati in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e saranno contrassegnati con etichette o targhe indicante il CER. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori/cassoni dall'azione di agenti atmosferici e ad impedire eventuali perdite.

Il Gestore, in fase di avvio dell'attività, prevede, l'utilizzazione del criterio "temporale", ad eccezione di singoli casi, meglio identificati nella Tab.4, per cui si è scelto di utilizzare il criterio quantitativo, per la definizione del programma annuale di avvio dei rifiuti accumulati negli impianti di trattamento.

Nel Report Annuale di attività dell'opificio, oggetto della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà confermato il criterio utilizzato per la gestione del deposito temporaneo (alternativo tra il temporaneo ed il quantitativo) nell'anno di riferimento,

Eventuali future variazioni del criterio saranno preventivamente comunicate sia all'A.C. che ad ARPA Taranto.

Con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti, la durata prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, dovrà essere massimo un anno, in linea con quanto disciplinato sia dalla Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 che con la BAT 13.a di cui alla Decisione Commissione Ue 10 agosto 2018, n. 2018/1147/Ue".

³ Art.183 c.1 lett. bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni (lettera così modificata dall'art. 28, comma 2, legge n. 35 del 2012, poi dall'art. 52, comma 2-ter, legge n. 134 del 2012):

- 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

In questa sezione si descrivono le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto, ovvero principalmente i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto (quantità, analisi, controlli), le risorse utilizzate dall'impianto (energia; combustibili; materie prime), nonché le varie matrici ambientali in cui si può verificare un impatto a seguito dell'attività dell'impianto in oggetto.

2.1.1 Rifiuti

2.1.1.1 Rifiuti in ingresso e adempimenti

In questa sezione del PMC sono elencate le tipologie di rifiuto trattato con i rispettivi codici CER, le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto ([le cui modalità sono esplicitate in dettaglio nell'elaborato RAIA.1 Relazione Tecnica AIA](#)). Si precisa che i rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad un protocollo di accettazione che consisterà nell'individuazione preliminare della provenienza del carico, nell'esame visivo seguito dalla identificazione (verifica dei documenti di trasporto e titoli abilitativi/autorizzativi), eventuale controllo analitico se necessario e pesatura. [Le procedure di omologa dei rifiuti in ingresso sono riportate nel presente PMC, nel capitolo dedicato.](#)

[Si procederà ad annotare i controlli effettuati su registro dedicato, eventualmente consultabile anche digitalmente attraverso il software di gestione in uso dal Gestore.](#)

I rifiuti dovranno essere avviati a trattamento non oltre 24 ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto. I controlli da effettuarsi al momento del conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali così come di seguito rappresentato:

- ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione;
- ✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

La Fase 1 avviene al cancello d'ingresso dello stabilimento ed è finalizzata a verificare il rispetto delle prescrizioni normative (cfr. art.212 del D.Lgs. n.152/2006) valutando la seguente documentazione:

- ✓ Controllo delle autorizzazioni:
 - Data di emissione del documento;
 - N. iscrizione alla C.C.I.A.A.;
 - Intestazione azienda;
 - Indirizzo sede legale;
 - Categoria di iscrizione;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- Targa dei mezzi con indicazione dei Codici CER trasportabili;
 - Data efficacia provvedimento;
 - Data scadenza provvedimento.
- ✓ Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs n.152/2006 e del D.M.A. 01/04/1998, n.145. che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
- Rispondenza dell'intestazione del produttore (Sede legale, luogo di produzione, indirizzi, ecc..) con quanto indicato nel contratto di servizio;
 - Data di emissione del documento;
 - Rispondenza degli estremi di autorizzazione al trasporto indicato sul formulario con la copia dell'autorizzazione fornita dal trasportatore;
 - Corretta definizione del rifiuto (Codice CER e descrizione);
 - Indicazione dello stato fisico;
 - Indicazione delle caratteristiche del rifiuto rispetto a quanto indicato nelle analisi di accompagnamento;
 - Indicazione del codice di attività di recupero (R3, R12 ed R13) da effettuarsi all'interno dell'impianto o di smaltimento (D13 e D15);
 - Indicazione del quantitativo trasportato;
 - Indicazione dei colli;
 - Eventuale indicazione della classificazione ADR nelle annotazioni;
 - Eventuale indicazione dell'intermediario.
- ✓ Controllo dell'eventuale documentazione allegata (analisi chimiche ed eventuale scheda ADR per rifiuti che viaggiano sottoposti a regime ADR);
- ✓ Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Gestione Rifiuti può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti annotando sul formulario la motivazione per la quale il carico viene respinto. Superate le verifiche di cui alla Fase 1, si procede alle verifiche tecniche di cui alla Fase 2; detta verifica è volta a valutare i seguenti aspetti:

- ✓ Controllo radiometrico: Il controllo radiometrico sarà effettuato sui RAEE e su altre frazioni merceologiche contenente metalli che possono contenere sorgenti orfane di radioattività secondo una procedura che prevede tre diverse fasi di monitoraggio, ispezione e controllo sui carichi in ingresso in accordo con quanto



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

previsto dalla normativa vigente in corrispondenza del cancello di ingresso all'impianto attraverso strumento portatile. In caso di rinvenimento di un livello di radioattività superiore alle soglie di legge, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato su apposito «Registro degli eventi»;

- ✓ Determinazione del peso lordo del mezzo ed emissione del bindello di riconoscimento;
- ✓ Rispondenza delle caratteristiche fisiche del rifiuto conferito (aspetto, colore, morfologia, odore e stato fisico) con quanto indicato nel modulo di "Caratterizzazione di Base del Rifiuto" e nell'allegato certificato di analisi (se previsto);
- ✓ Rispondenza della composizione del rifiuto conferito con quanto indicato nel formulario, indicato nel modulo di "Caratterizzazione di Base del Rifiuto" e nell'allegato certificato di analisi (se previsto);
- ✓ Assenza di corpi estranei.

Di seguito si riporta invece il prospetto riepilogativo dei rifiuti conferibili e processabili a regime (impianto adeguato e tutte le linee impiantistiche attive).

TAB. 1. Rifiuti in Ingresso

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Recupero cellululosici						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 01	carta e cartone							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 01	carta e cartone							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 02	imballaggi in plastica	Recupero plastica e multi materiate leggero						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 06	imballaggi in materiali misti							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 02 03	plastica							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 04	plastica e gomma							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 39	plastica							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 04	imballaggi metallici	Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti						Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 02	metalli ferrosi							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 03	metalli non ferrosi							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
								Radiometrico/ Pesatura		carico		
20 01 40	metallo							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 07	imballaggi in vetro	Recupero vetro						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 02 02	vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 05	vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 02	vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 03	imballaggi in legno	Recupero legno						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 02 01	legno							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 02 01	rifiuti biodegradabili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Recupero rifiuti tessili						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 09	imballaggi in materia tessile							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Recupero rifiuti tessili						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 08	prodotti tessili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 10	abbigliamento							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 11	prodotti tessili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 03 07	rifiuti ingombranti	Recupero rifiuti ingombranti						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 01 03	pneumatici fuori uso	tipolo gie di rifiuti non peric.						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 15 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



104



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE) e simili						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 25	oli e grassi commestibili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 16 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



105



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti (toner di stampa da utenze domestiche)	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE) e simili						Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura Caratterizzazione analitica con frequenza al più semestrale	ton	ad ogni carico	Misura	Si
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 01*	batterie al piombo							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 03*	batterie contenenti mercurio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 17 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



106



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
	clorofluorocarburi											
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)						Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta					Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta					Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta					Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
16 01 07*	filtri dell'olio						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 13*	solventi						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 18 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



107



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 14*	acidi							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 15*	sostanze alcaline							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 17*	prodotti fotocimici							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 19*	pesticidi							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Inoltre, il Gestore dovrà

- ✓ provvedere al controllo mensile delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, con le modalità indicate nel prosieguo del presente PMC. Tali controlli dovranno essere annotati su un registro dedicato su cui annotare la data del controllo, esito per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo e ogni altra informazione utile;
- ✓ verificare i quantitativi giornalieri di rifiuti in ingresso all'installazione, al fine di garantire il rispetto del limite fissato in autorizzazione; tale verifica sarà svolta sia tramite software (controlli incrociati tra ingressi ed uscite) sia con verifiche ispettive nei luoghi di stoccaggio. Tali verifiche saranno svolte con frequenza giornaliera e saranno registrate giornalmente sul software utilizzato (WinWaste o similare);
- ✓ provvedere al monitoraggio delle tempistiche di stoccaggio, indicando su ogni stoccaggio, tramite cartellonistica, le date di arrivo di ogni lotto di rifiuti;
- ✓ attuare il modello di omologa riportato nel paragrafo dedicato nel presente PMC. LE procedure di verifica saranno svolte nell'area A1.GRI. i rifiuti in attesa del



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

completamento delle procedure saranno provvisoriamente posizionati nell'area A1.1. Nell'area A1.2, dotata di copertura, saranno stoccati i rifiuti non conformi all'omologa in attesa dell'allontanamento;

- ✓ i rifiuti in ingresso dovranno essere accompagnati da un "dossier di identificazione del rifiuto" consegnato dal produttore/conferitore, il quale dovrà comprendere la scheda di caratterizzazione del rifiuto, le schede di sicurezza/tecniche delle materie prime/prodotti utilizzati nel processo produttivo, il certificato analitico di caratterizzazione e classificazione del rifiuto (ove pertinente) a cura di laboratori certificati e accreditati (completo di verbale di campionamento e relativo piano di campionamento ai sensi delle norme UNI EN 10802:2013 e 14899:2006);

I criteri di accettabilità dei rifiuti sono riportati nella tabella seguente.

TAB. 2. Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Quotidiana	Elettronica / Digitale
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico e omologa se richiesta	Quotidiana	Elettronica / Digitale
Controllo visivo	Controllo della conformità del carico al formulario	Quotidiana	Elettronica
Verifica tecnica di conformità	Verifica della rispondenza alla classificazione del produttore ai requisiti specifici delle BAT o della normativa di riferimento per il trattamento	Vedi § 2.1.1.2	Elettronica / digitale
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità		

Il gestore in ogni caso rispetterà gli obblighi sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, dei FIR e del MUD secondo le normative nazionali vigenti.

2.1.1.2 Analisi rifiuti conferiti

Di seguito si indicano le analisi che saranno effettuate sui rifiuti in ingresso, elencati al paragrafo precedente:

- ✓ la caratterizzazione di base dei rifiuti in ingresso dovrà essere richiesta al singolo Produttore per ogni tipologia EER e sarà eseguita in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno, laddove si tratti di rifiuti regolarmente generati; viceversa, nel caso di rifiuti non regolarmente generati, essa verrà effettuata per ciascun lotto. Per lotto si intende un quantitativo di rifiuti pari al 25% della potenzialità istantanea autorizzata in R13/D15 (a margine della tabella



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

seguinte sono riportati i quantitativi dei rifiuti espressi in tonnellate). Per le tipologie di rifiuti dotate di “voci specchio” la caratterizzazione sarà eseguita in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto. In questo caso per lotto si intende un quantitativo di rifiuti pari al 20% della potenzialità istantanea autorizzata in R13/D15 (a margine della tabella seguente sono riportati i quantitativi dei rifiuti espressi in tonnellate).

- ✓ l'analisi di verifica di conformità del rifiuto da parte del Gestore sarà eseguita con la medesima frequenza della caratterizzazione di base di cui al punto che precede per i rifiuti regolarmente generati, mentre per quelli non generati regolarmente non sarà necessaria in quanto già caratterizzati per lotti dal produttore;
- ✓ per la classificazione dei rifiuti in ingresso e relative certificazioni analitiche, sia per i rifiuti in ingresso che per quelli prodotti e/o in uscita dall'installazione, si farà riferimento alle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 che, essendo state approvate con Decreto direttoriale MiTE n. 47 del 09/08/2021, hanno conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario e devono ritenersi giuridicamente vincolanti ai fini della corretta attribuzione dei codici e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti effettuata dal produttore;
- ✓ i campioni di rifiuti prelevati dal Gestore saranno tenuti a disposizione dell'Autorità territorialmente competente e degli Enti di controllo per un periodo pari a due mesi;
- ✓ per i campionamenti e le determinazioni analitiche dei rifiuti in ingresso (stessa considerazione vale anche per quelli prodotti dall'installazione), il Gestore dovrà avvalersi di persone e istituzioni indipendenti e qualificate, tramite laboratori accreditati per le specifiche determinazioni previste, facendo riferimento a metodi ufficiali indicati nella normativa di settore e nelle norme tecniche.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Nella tabella seguente per analisi merceologiche ci riferisce alla verifica di conformità all'omologa eseguita dal gestore.

Per i rifiuti pericolosi assoluti (PA nella colonna "Tipo") in conformità a quanto richiesto da ARPA e da quanto riportato dagli "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti": "qualora un rifiuto sia assegnato a una voce AH (Absolute Hazardous, voce assoluta di pericolo), è classificato come pericoloso e non occorrono ulteriori valutazioni per decidere se debba essere classificato come pericoloso. Tuttavia, sarà necessario procedere con le fasi [successive] - (ossia la determinazione analitica) - al fine di determinare quali siano le caratteristiche di pericolo presentate dal rifiuto in questione ... ommissi ...". Analogamente dicasi per i rifiuti dotati di "voce specchio" (CS nella colonna "Tipo") prevedendo gli "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti" quanto segue: "qualora sia possibile scegliere tra assegnare una voce MH (Mirror Hazardous, voce specchio pericolosa) o una voce MNH (Mirror Non Hazardous, voce specchio non pericolosa), è necessario procedere con le fasi [successive] - (ossia la determinazione analitica) - del pr

cesso di classificazione in maniera da determinare, sulla base dei risultati di tali indagini, se assegnare una voce MH o una voce MNH".

TAB. 3. Analisi rifiuti in ingresso all'impianto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
150101	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr.	SI
191201	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr.	SI
200101	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr.	SI
150102	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr.	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 22 di 96



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
150106	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Stoccaggio Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
170203	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191204	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200139	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150104	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191202	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191203	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200140	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 23 di 96



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021

112



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
150107	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2012	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
170202	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(2)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191205	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200102	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150103	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
170201	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191207	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200138	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200201	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricez./ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 24 di 96



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021

113



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
150105	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150109	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150203	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(6)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
191208	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200110	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200111	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200307	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160103	RRG - NPA	Analisi merceologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
170904	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricez./ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 25 di 96

Member of GISE Federation



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
200125	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200128	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200130	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200132	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
080318	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160214	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160216	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200134	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 26 di 96

Member of GISE Federation



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021

115



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
200136	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200399	RRG - NPA	Analisi mereologica	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Semestrale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
080317*	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160211*	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(4)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160213*	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(4)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160215*	RNRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160601*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160602*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(7)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
160603*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(7)	Area ricez./ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 27 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021

Member of GIBB Federation





Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
160606*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(8)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200121*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(3)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200123*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(4)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200133*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200135*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150202*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150110*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
150111*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 28 di 96

Member of GISE Federation



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 - 74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
160107*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2055 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200113*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2056 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200114*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200115*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200117*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200119*	RNRG - PA	Analisi di caratterizzazione	(5)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200137*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200126*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200127*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricez./ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 29 di 96



KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4-74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 - ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EIMS-8252/S DEL 17/06/2021

118



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Codice EER	Tipo (0)	Tipologia di analisi	Frequenza caratterizzazione di base	Punto di prelievo	Procedure di campion.	Metodiche analitiche	Freq. autocon.	Incertezza	Modalità	Reporting
200129*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI
200131*	RRG - CS	Analisi di caratterizzazione	(1)	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 *1	Annuale	±0.02 %	Cart. e elettr	SI

(0): RRG = Rifiuto Regolarmente Generato; RNRG = Rifiuto Non Regolarmente Generato; NPA = Rifiuto Non Pericoloso Assoluto, PA = Rifiuto Pericoloso Assoluto; CS = Codice Specchio

(*1) : le metodiche analitiche di base dovranno essere corredate anche da specifiche analisi sui parametri chimo-fisici propri e relativi ai singoli Codici EER.

Nell'attribuzione o meno della qualifica di Regolarmente Generato si è tenuto conto dei processi e delle attività di Kyma Ambiente, atteso che nella normativa la qualifica di rifiuto Regolarmente Generato è utilizzata per l'accesso dei rifiuti in discarica.

Per tutti i RRRG-CS la caratterizzazione di base avverrà ad ogni conferimento.

Tipologia	Frequenza
(1)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno, trattandosi di rifiuti regolarmente generati
(2)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 67,04 t di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)
(3)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 750 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)
(4)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 1,5 t di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)
(5)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 88 kg di rifiuti in ingresso (25% del quantitativo autorizzato in R13)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 30 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109671 Capitale Sociale interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/2015 — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021

119





Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO



Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

(6)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 5,3 t di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)
(7)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 676 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)
(8)	in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 450 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 31 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20VS — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021

120





Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

2.1.1.3 Rifiuti prodotti

Di seguito si elencano i principali rifiuti **prodotti** dall'esercizio dell'impianto in oggetto. Per tutti i depositi temporanei è stato scelto il criterio temporale, ad eccezione di singoli casi, meglio identificati nella tabella seguente, per cui si è scelto di utilizzare il criterio quantitativo. Non sono riportati nell'elenco i rifiuti per cui le attività svolte sono in R13 o D15 o che, in ogni caso, non hanno variato codice EER rispetto all'ingresso nell'impianto.

Ove nel corso dell'esercizio dell'impianto si rilevi la produzione di ulteriori codici EER si procederà con l'aggiornamento della tabella seguente.

TAB. 4. Rifiuti prodotti dall'impianto

EER	Descrizione Rifiuti	Sigla area / deposito - stoccaggio	Deposito temporaneo (operaz. e descriz.)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontr.	Fonte del dato	Reporting
061302*	carbone attivo esaurito	Impianto acque meteoriche / deposito nel punto di produzione	Criterio temporale. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Uffici / Deposito Temporaneo	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
130507*	Acque oleose	Impianto lavaggio / deposito nel punto di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	kg	Giornaliera	Misura	Si
150102	Imballaggi in plastica	A3.P3 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150104	Imballaggi metallici	A4.MF / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
150105	Imballaggi in materiali compositi	A7.T1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
150106	Imballaggi in materiali misti	A3.P1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

EER	Descrizione Rifiuti	Sigla area / deposito - stoccaggio	Deposito temporaneo (operaz. e descriz.)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontr.	Fonte del dato	Reporting
150107	Imballaggi in vetro	A5.V1 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150202*	Filtri esausti	Zona A / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Zona A / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
191212	Polveri filtro a maniche	Zona / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	kg	Giornaliera	Misura	Si
190814	Fanghi prodotti da impianto acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
161002	Rifiuti da impianto depurazione acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
190801	Rifiuti residui da attività di vagliature dell'impianto depurazione acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Mensile	Misura	Si
190802	Rifiuti da attività di dissabbiamento dell'impianto depurazione acque meteoriche	Impianti acque meteoriche / Deposito nel luogo di produzione	Criterio quantitativo. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo/Pesatura	t	Mensile	Misura	Si

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 33 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021





Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

EER	Descrizione Rifiuti	Sigla area / deposito - stoccaggio	Deposito temporaneo (operaz. e descriz.)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontr.	Fonte del dato	Reporting
191201	carta e cartone (attività di selezione)	A2.C1 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo/Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191202	metalli ferrosi (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A4.M3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191203	metalli non ferrosi (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A4.M3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191204	plastica e gomma (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A3.P4 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	T	Giornaliera	Misura	Si
191205	Vetro (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A5.V2 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206 (prodotto da attività selezione rifiuti ingombranti)	A6.L3 / R13 / stoccaggio	Criterio temporale. Da inviare a R13	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Deposito temporaneo o stoccaggio / A2.C2 – A3.P5 – A12.DP – R13/D15	Criterio temporale. Da inviare a R13 / D15	Controllo visivo / Pesatura	t	Giornaliera	Misura	Si

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, sarà osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

1. nella gestione dei rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo saranno rispettate le condizioni di cui all'art. 183 comma 1, lett. bb) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2. per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo produttivo, inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito temporaneo saranno rispettati i criteri stabiliti dal DM 5 febbraio 98 e ss.mm.ii., ed in particolare le norme tecniche individuate nell'allegato 5 al citato decreto;
3. per tutte le aree di stoccaggio (riferimento ad operazioni R13 e D15) e per i depositi temporanei di rifiuti, sarà registrata su apposita scheda/registro, l'esito del controllo – da condursi con frequenza **mensile** – ai fini della verifica del rispetto dei criteri sopra riportati, della corretta etichettatura dei contenitori, della conformità della cartellonistica, della valutazione delle giacenze e dello stato di manutenzione e mantenimento dei requisiti di adeguatezza tecnico-funzionale di tali aree. **L'esito di tali controlli dovrà essere conservato per 3 anni.**
4. **Con frequenza mensile si provvederà al controllo delle giacenze, delle modalità di stoccaggio e dello stato manutentivo delle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti (D15 e/o R13) e dei depositi temporanei, i cui esiti dovranno essere registrati in apposita scheda e conservati a disposizione dell'A.C. e dell'Ente di controllo; si precisa che i controlli dovranno includere la verifica della presenza della cartellonistica, delle etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree. In sede di reporting annuale, inoltre, il Gestore riporterà sinteticamente gli esiti di detti controlli. I controlli, sia per le aree di stoccaggio rifiuti che per i depositi temporanei, dovranno includere oltre alla verifica della presenza della cartellonistica riportante le relative classi di pericolo, delle etichettature comprensive delle specifiche norme di manipolazione, nonché dei presidi di sicurezza e antincendio e dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree**
5. Nel report annuale, il Gestore comunicherà le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento. Saranno utilizzate le seguenti tabelle. I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione rifiuti saranno conservati per 3 anni assieme ai registri di carico e scarico ed ai formulari.

TAB. 5. Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento / recupero finale	Rif. Documentazione analisi di conformità e requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
------------	--------------------------	---------------------------	---	--	---	---



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

				Indicare sia il codice dell'operazione D o R che la denominazione dell'impianto di destino		
--	--	--	--	--	--	--

TAB. 6. Classificazione e ammissibilità

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate. Il verbale al campionamento deve essere allegato al certificato, insieme a tutta la documentazione tecnica utilizzata ai fini della classificazione	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto.	
Analisi chimica per la verifica conformità impianti di destino	D.Lgs n. 36/03, così come modificato dal D.Lgs n. 121/2020, DM 5/2/98 o comunque quelli richiesti dall'impianto di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario.	

2.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle linee impiantistiche e dalle altre attività connesse saranno oggetto di una procedura campionamento secondo la UNI 10802:2013, con le metodiche espresse in precedenza.

Si precisa inoltre che:

- ✓ i rifiuti da avviare a recupero o recuperabili internamente non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti destinati allo smaltimento;
- ✓ per tutti i rifiuti prodotti il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione analitica completa in occasione del primo conferimento ad impianto di destinazione (e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti) e, successivamente, con frequenza:
 - almeno annuale per i rifiuti non pericolosi regolarmente generati; per i rifiuti non regolarmente generati dovrà essere effettuata per ciascun lotto (per lotto si intende un carico verso l'impianto esterno di recupero/smaltimento, da intendersi pari a 30 mc);



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- almeno annuale per i rifiuti pericolosi **assoluti** o codice specchio **regolarmente generati** e da avviare a discarica e, comunque, ad ogni **variazione significativa del processo che origina i rifiuti.**
- **ad ogni attività che genera rifiuti non regolarmente generati pericolosi assoluti o codice a specchio da avviare a discarica;**

Tra i rifiuti non regolarmente generati sono contemplati esclusivamente quelli non previsti dalla normale conduzione impiantistica, ossia quelli derivanti da eventi incidentali e/o manutenzioni straordinarie.

- ✓ In particolare per i rifiuti avviati a smaltimento in discarica dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui al D.Lgs n. 36/2003 (modificato dal D.Lgs n. 121/2020 in attuazione della Direttiva 201/850/UE e della Legge n. 126/2020) e il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii, come da tabella 6.
- ✓ Per i rifiuti da avviare a recupero occorre effettuare il test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/02/1998 e s.m.i. e inoltre il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. in caso di rifiuti con codice specchio o pericolosi.
- ✓ Per i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presso l'impianto da cui si origina non rifiuto (*End of Waste*), costituiti da carta e cartone, si applicherà quanto previsto dall'art.184 – ter del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dal Decreto 22 settembre 2020 n. 188 ("Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carte e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs n. 152/2006").

2.1.1.5 Controllo radiometrico

Un rivelatore di radioattività portatile, in ingresso all'impianto, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti elettronici e quelli contenenti metalli. Il controllo radiometrico sarà effettuato sui rifiuti in ingresso (di qualsiasi tipologia e conformemente al D.Lgs n. 101/2020. I controlli avranno l'obiettivo di verificare che all'interno dei rifiuti non siano presenti sorgenti radioattive o siano contaminati da sostanze radioattive.

Nell'Allegato 1 al presente PMC si riportano sia le procedure derivanti dagli obblighi del D.Lgs n. 101/2020 sia le procedure di controllo che saranno utilizzate presso l'impianto in oggetto.

Nel caso di presenza di materiali radioattivi il responsabile dell'impianto farà allontanare tutte le persone eventualmente presenti nell'intorno e curerà che il conduttore del mezzo lo porti fino alla zona prevista per le operazioni di verifica. Nelle tavole relative alla planimetria è stata individuata la localizzazione dell'area isolata dalle lavorazioni dove parcheggiare i mezzi che hanno fatto rilevare allarmi ed eventualmente spargere al chiuso il rifiuto solido



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

urbano per la ricerca della fonte radioattiva (area ASR tavola T.12). Saranno sottoposti a controllo radiometrico tutti i rifiuti in ingresso.

Nella comunicazione annuale verrà riportata una tabella di riepilogo dei controlli radiometrici ed eventuali anomalie riscontrate (vedi tabella seguente).

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata

L'area da destinarsi a quarantena mezzi e cassoni contenenti materiale radioattivo è indicata nella tavola del T.12.

2.2 CONSUMO DI RISORSE

2.2.1 Risorse idriche

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato nella tabella seguente.

TAB. 7. Risorse idriche "approvvigionamento"

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo (mc)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
AQP	contatore	Uffici – usi civili -	Uffici – usi civili	Mensile	A consuntivo	Cartaceo / elettronico
	contatore	Usi civili - autolavaggio	Usi civili - autolavaggio	Mensile	A consuntivo	Cartaceo / elettronico

TAB. 8. Risorse idriche "recupero"

Fonte acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura *	Utilizzo	Metodo e misura di frequenza	Consumo (mc)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque meteoriche	A consuntivo	Vasca recupero acque meteoriche	Lavaggio superfici – Altri usi (prelievo)	Irrigazione verde ornamentale - autolavaggio	Mensile	A consuntivo	Cartaceo / elettronico

(*) ogni singola rete di riutilizzo dovrà avere un contaltri in maniera tale da contabilizzare ogni singolo diverso riutilizzo.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Per quanto attiene alla stima della risorsa idrica necessaria nelle varie fasi di lavorazione, è previsto un monitoraggio in autocontrollo con frequenza mensile. Ciò premesso, la stima del fabbisogno idrico complessivo dell'impianto di trattamento (che sarà confermata dai dati gestione monitorati in autocontrollo come da PMC presentato) può essere riepilogata come segue:

TAB. 9- Stima di massima del fabbisogno idrico dell'impianto

Utenza	mc/g	g/a	mc/a
Riserva idrica antincendio			150 mc/a
irrigazione verde ornamentale	10,3 mc/g	310	3.200 mc/a
autolavaggio	28,7 mc/g	310	8.900 mc/a
Usi civici	3,8 mc/g	310	1.178 mc/a
		TOTALE	14.348 mc/a

In ogni caso in fase gestionale sarà monitorato in autocontrollo con frequenza mensile il consumo idrico dell'impianto.

2.2.2 Energia

2.2.2.1 Energia consumata

Per quanto attiene all'energia spesa per la gestione degli impianti in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato [nella tabella seguente](#).

TAB. 10. Energia consumata - Impianto

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia necessaria per funzionamento opere elettromeccaniche, sistemi di aspirazione, presidi di monitoraggio	Energia elettrica	Linea selezione	Contatore	KWh	mensile	Contatore / Fatturazione EE	SI
	Energia elettrica	Autolavaggio	Contatore	KWh	mensile	Contatore / Fatturazione EE	SI

2.2.2.2 Energia prodotta

È presente un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, sul capannone B, formato da:



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- ✓ 62 pannelli marca SUN – EARTH modello DXM6-60P/BF monocristallino con tecnologia PERC da 330Wp per un totale di 20,46kWp.
- ✓ 1 Inverter marca GROWATT modello 20000TL3-S trifase.
- ✓ 1 quadro elettrico lato AC e n° 2 lato DC.

2.2.2.3 *Audit energetico*

Il Gestore procederà, con frequenza quadriennale, agli “audit energetici” in riferimento al D.Lgs n. 102/2014 e alla norma UNI CEI EN 16247-5:2015 che riguarda le competenze dell’auditor energetico.

Inoltre il Gestore, nell’ambito del Sistema di Gestione Ambientale, porrà adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici “*audit energetici interni*” condotti con frequenza generalmente annuale, così come previsti dal BREF sull’efficienza energetica.

A tal fine si riporta la seguente tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati in occasione della relazione annuale.

TAB. 11. Risorse energetiche

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo (MWh)	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione

2.2.3 **Consumo di combustibili**

2.2.3.1 *Combustibili*

Per quanto attiene al consumo di gasolio, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.12.

TAB. 12. Combustibili - Impianto

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Mezzi d’opera e movimentazione impianto	litri	mensile	Fattura fornitore in ingresso	SI
GPL	Caldai e spogliatoi	litri	mensile	Fattura fornitore in ingresso	SI

Il gestore nella normale prassi lavorativa utilizza mezzi alimentati elettricamente ad eccezione dell’unica pala meccanica alimentata con carburante tradizionale.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Il rifornimento di questo mezzo avviene tramite taniche idonee al trasporto di carburante. L'operazione di rifornimento è condotta su area pavimentata e impermeabile, con l'ausilio di un telo gommato posizionato al di sotto del bocchettone di carico del mezzo.

In caso di accidentale sversamento del carburante, viene utilizzata della sabbia assorbente, poi caratterizzata e smaltita secondo le più idonee procedure.

2.2.4 Consumo di materie prime

Per quanto attiene al consumo di materie prime, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato nella tabella seguente.

TAB. 13. Consumo di materie prime

Denominazione Codice (CAS..)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Detergenti	Pulizie / autolavaggio	Liquido	contenitori	Deposito Zona pressa	litri	Mensile	misura
Filo di ferro	Chiusura balle	Solido	Sfusa	Capannone B	Kg	Mensile	Misura
Olio Idrraulico	Manutenzione mezzi / attrezzature	Liquido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	Kg	Mensile	Misura
Olio motore	Manutenzione mezzi / attrezzature	Liquido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	Kg	Mensile	Misura
Detergenti pulizia Uffici (detergenti, alcool, ammoniacca, ecc.)	Pulizia servizi	Liquido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	lt	Mensile	Misura
Detergenti pulizia industriale	Pulizia servizi	Liquido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	lt	Mensile	Misura
Stracci pulizia industriale	Pulizia	Solido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	lt	Mensile	Misura
Carta igienica/mani /assorbente	Pulizia	Solido	Deposito su scaffale	Zona servizi igienici	Kg	Mensile	Misura
Carta stampa	Stampa	Solido	Deposito su scaffale	Zona uffici	Kg	Mensile	Misura
Guanti Nitrile	DPI	Solido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	Kg	Mensile	Misura
Mascherine con filtro	DPI	Solido	Deposito su scaffale	Deposito Zona pressa	Kg	Mensile	Misura
Bicchieri in plastica (usa e getta)	Servizi	Solido	Deposito su scaffale	Zona uffici	Kg	Mensile	Misura



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Denominazione Codice (CAS..)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Detergenti impianto di lavaggio	Lavaggio	Liquido	Deposito su scaffale	Impianto di lavaggio	lt	Mensile	Misura

Le aree di stoccaggio delle materie prime saranno coperte ed impermeabilizzate tramite idonea pavimentazione industriale, cordolate e dotate di idonee pendenze, tali da far confluire eventuali colaticci verso pozzetti ciechi o altrimenti dotate di vasche di contenimento.

2.2.5 Matrice ARIA

2.2.5.1 Puntdi emissione convogliate

Con riferimento alla Scheda E – Emissioni in atmosfera, di cui alle schede tecniche ai sensi della DGR Puglia n. 1388/2006, si indicano nella tabella seguente, le sorgenti individuate per quanto attiene alle emissioni convogliate.

TAB. 14. Puntdi emissione convogliate impianto

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
E1 – Trituratore	Recupero rifiuti ingombranti	Filtro a maniche	220 gg/anno	24 h/gg	SI
E2 - Impianto di selezione	Linea RD secco	Filtro a maniche	365 gg/anno	24 h/gg	SI

2.2.5.2 Inquinanti monitorati (E1,E2)

Relativamente ai sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione E1 ed E2 (n.2 Filtri a maniche), il Gestore dovrà provvedere al controllo periodico dei parametri di funzionamento al fine di assicurare il corretto funzionamento degli stessi, secondo quanto riportato nella tabella seguente.

TAB. 15. Monitoraggio emissioni convogliate

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota del punto/i di prelievo	Portata aeriforme (Nmc/h)
E1	Impianto di triturazione	Da determinare in seguito all'installazione	Da determinare in seguito all'installazione	19.000 Nmc/h
E2	Impianto di selezione	9.6 m	9.6 m	40.000 Nmc/h



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto di emis.	Parametro	VL (mg/Nmc)	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Freq. di monitoraggio fase oper. E post oper.	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Polveri	3	UNI EN 13284:2017	Filtro a maniche	Trimestrale	Cartacea ed elettronica
E2	Polveri	3	UNI EN 13284:2017	Filtro a maniche	Trimestrale	Cartacea ed elettronica

Il monitoraggio delle emissioni in convogliate in atmosfera dovrà essere sempre effettuato in condizioni di massimo carico dell'impianto di triturazione.

Per il punto di emissione E1 – ancora non realizzato – il Gestore dovrà:

- comunicare entro 15 giorni dalla data di messa a regime, le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni, all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente;
- eseguire almeno tre campionamenti, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni dalla data di messa a regime, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal suddetto punto di emissione. I certificati delle analisi devono essere trasmessi all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente”.

ARPA Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro sei mesi dalla data di messa a regime”.

2.2.5.3 *Trasporto eolico particelle fini*

Al fine di monitorare e controllare la dispersione di materiale di piccola pezzatura di plastica, carta-cartone, legno, metalli, ecc per azione delle correnti eoliche, saranno realizzati, con cadenza mensile, rilievi fotografici dell'area intorno all'impianto al fine di riscontrare l'assenza delle ricadute di simili prodotti anche a seguito di specifiche campagne di rimozione e pulizia delle aree esterne perimetrali.

2.2.5.4 *Monitoraggio odori*

Al fine di controllare le emissioni odorigene si procederà con la misura della concentrazione di odore in due punti di misurazione (PO1, PO2) individuati a monte e a valle dell'installazione nella direzione dei venti prevalenti locali, collocati sul confine del sito, con le seguenti modalità e frequenze:



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Fattori monitorati	U.M.	Max lim	Norma di rif.	Frequenza	Soggetto incaricato	Reporting
Concentrazione di odori	ouE/m ³	1.000	UNI EN 13725-2022	Semestrale	Laboratorio certificato	Relazione annuale

Il valore limite indicato è comunque subordinato al non verificarsi di episodi di molestia olfattiva.

Qualora gli interventi predisposti per ridurre le emissioni odorigene non si rivelino sufficienti e/o in caso si verificano conclamati episodi di molestia olfattiva, il Gestore dovrà elaborare una proposta tecnica, da condividere con ARPA Puglia, finalizzata all'implementazione di un sistema di monitoraggio in continuo degli odori in almeno due postazioni all'interno dell'impianto, avendo cura di considerare la direzione prevalente del vento. Di seguito si riportano alcuni requisiti di minimo dei sistemi per la redazione della suddetta proposta tecnica:

- ✓ Il sistema di monitoraggio deve essere scelto in considerazione della specificità e della capacità di surrogare la misura di concentrazione di odore, restituendo un segnale correlabile con le misure ottenute mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2022). Il sistema di monitoraggio potrà essere costituito anche da diverse tipologie di analizzatori in continuo, in grado di misurare: singole sostanze chimiche, considerate traccianti dell'odore, più sostanze chimiche singolarmente o cumulativamente, o parametri surrogati (altri composti chimici non odorigeni), relazionati con la concentrazione di odore.
- ✓ I sistemi di monitoraggio in continuo devono essere integrati con la misura della concentrazione di odore; è pertanto necessario che il sistema di monitoraggio in continuo sia affiancato da sistemi di campionamento olfattometrici, attivabili automaticamente o manualmente, in un assetto strumentale integrato. I campionatori olfattometrici integrati potranno essere attivati dal Gestore e/o dall'Autorità di Controllo e/o dagli Enti interessati, al fine di determinare il valore di concentrazione di odore in olfattometria dinamica (UNIEN 13725:2022), verificatosi a seguito di:
 - superamento di valori soglia del parametro registrato in continuo, stimato in accordo con uno specifico protocollo da condividere con ARPA Puglia;
 - segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei residenti, registrate in tempo reale, in accordo con specifico protocollo da condividere con ARPA Puglia.

2.2.5.5 Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera

- ✓ Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
 - metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- metodi normati e/o ufficiali.
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- ✓ le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i);
- ✓ il Gestore dovrà apporre targhe identificative dei punti d'emissione, con scritte indelebili, da posizionare in corrispondenza dei rispettivi camini e riportanti almeno le seguenti informazioni: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata;
- ✓ il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- ✓ le analisi di autocontrollo, per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Per le verifiche di conformità, i certificati analitici dovranno essere conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012. Inoltre, nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
- ✓ le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7"6 al quale dovranno essere allegati gli originali dei certificati di analisi: tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
- ✓ il Gestore dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e areali diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato;
- ✓ le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo;
- ✓ il Gestore dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri. All'uopo il Gestore dovrà implementare una apposita procedura al fine di garantire delle idonee ed efficaci misure utili ad evitare e prevenire l'accumulo di polvere sui componenti e



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

strutture dell'impianto di selezione mediante, in particolare nella citata procedura dovranno essere definite le modalità, le frequenze e la registrazione su apposito modulo delle misure messe in atto (ad es. attività di pulizia);

- ✓ Il Gestore alla "Relazione annuale di esercizio" dovrà allegare anche gli autocontrolli (RRdP e verbali di campionamento) relativi ai monitoraggi delle emissioni in aria;
- ✓ Il Gestore dovrà provvedere alla trasmissione annuale, nell'ambito della "Relazione annuale di esercizio", dei Report fotografici mensili effettuati intorno all'impianto e delle registrazioni relative alle campagne di rimozione e pulizia effettuate in esito ai rilievi fotografici;
- ✓ si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, evaporazione, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- ✓ qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;
- ✓ si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera, ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e sono tenuti, altresì, alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTTR, di cui al DPR n.157/2011

2.2.6 Emissioni idriche

2.2.6.1 Scarichi idrici

Le linee impiantistiche di trattamento rifiuti non generano alcuno scarico di acque reflue industriali.

L'impianto di trattamento acque meteoriche esistente è relativo al primo stralcio funzionale all'attivazione dell'attività di gestione rifiuti solidi urbani e ha previsto la realizzazione di due reti di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulle strade e sui piazzali (asfaltati) attualmente esistenti e delle pavimentazioni in cemento. Sono stati realizzati due bacini scolanti, con il riutilizzo di tutta la portata di pioggia derivante dal trattamento dei bacini scolanti n.1 e 2 per l'innaffiamento delle aree a verdi, il cui esubero è disperso in trincea drenante. In futuro, è previsto un ulteriore ampliamento dell'impianto posto

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 46 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



135



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

a servizio dei Bacini n.1 e Bacino n.2 stante la previsione di ampliamento delle zone pavimentate destinate a parcheggio. Le acque del Bacino n.1 saranno sempre utilizzate per l'irrigazione del verde ornamentale, il cui esubero andrà in trincea drenante, mentre le acque del Bacino n. 2 saranno riutilizzate anche per alimentare l'impianto di lavaggio. Le portate di acque di risulta dall'impianto di lavaggio non riutilizzabili nel ciclo produttivo verranno immesse nella rete fognaria cittadina per acque reflue – fogna nera nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs n. 152/2006, colonna relativa a "Scarico in pubblica fognatura".

Allo stato attuale, in linea con quanto affermato nel Regolamento Regionale n. 26/2013 all'art. 10, per quanto attiene invece alle altre emissioni idriche di cui la Scheda G, si precisa che le stesse non sono a rigore classificabili come scarichi in quanto non hanno un recapito (es. fognario; corpo idrico; etc.) ma sono destinate ad un riutilizzo, come indicato nella tabella seguente. Il recapito finale individuato per lo smaltimento delle acque meteoriche (in eccedenza rispetto a quelle stoccate per il riutilizzo) è rappresentato dai primi strati del sottosuolo. Lo smaltimento nel sottosuolo avverrà mediante trincea disperdente, in quanto nell'ambito urbano industriale in cui ricade il lotto di interesse, non risulta, allo stato attuale, presente una rete fognaria separata per lo smaltimento acque meteoriche.

TAB. 16. Scarichi dell'insediamento

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampion.	Modalità di registraz. e trasm.
S1-IMP1	Acque meteoriche – 1° pioggia Impianto 1	Cisterna accumulo	33 T 688555 mE – 4487809 mN	Valori allegato Tab. 1 del DM 185/2003	Annuale	NO	Cartaceo / digitale
SR-IMP1	Acque trattate – Impianto 1	trincea / irrigazione	33 T 688548 mE – 4487810 mN	E parametri pertinenti all'attività svolta ricompresi tra quelli del punto 2.1 All. 5, Parte III del D.Lgs. n. 152/06	Annuale	NO	Cartaceo / digitale
S1-IMP2	Acque meteoriche – 1° pioggia Impianto 2	trincea / irrigazione	33 T 688310 mE – 4487770 mN		Annuale	NO	Cartaceo / digitale
SR-IMP2	Acque trattate – Impianto 2	Autolavaggio/ trincea / irrigazione	33 T 688316 mE – 4487769 mN		Annuale	NO	Cartaceo / digitale
S3	Autolavaggio (da attivare)	AQP	33 T 688274 mE – 4487763	Tab. 3 All. 5 parte III D.Lgs n.	Annuale	NO	Cartaceo / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampion.	Modalità di registraz. e trasm.
			mN	152/2006			
S4	Reflui civili	AQP	33T 688255 mE - 4487730 mN	Tab. 3 All. 5 parte III D.Lgs n. 152/2006	Annuale	NO	Cartaceo / digitale

2.2.6.2 Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo

Lo scarico delle acque reflue è connesso alla rete AQP.

Il Gestore effettuerà un monitoraggio in autocontrollo con frequenza annuale sulle acque in uscita al trattamento in loco e destinate al riutilizzo, confrontando le concentrazioni riscontrate con i limiti di cui la tab. 1 al D.M. 185/03.

TAB. 17. Emissioni in acqua (prima pioggia) – inquinanti monitorati

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
S1-IMP1 / S1 – IMP2	portata	-	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	Misura	Cartacea / digitale
	pH	6-9.5	-	annuale	manuale	UNI EN ISO 10523:2012	RdP	Cartacea / digitale
	SAR	10	-		"	DM60/2000	RdP	Cartacea / digitale
	Materiali grossolani	Assenti	-		"	Visivo	RdP	Cartacea / digitale
	SST	10	mg/l		"	EN872	RdP	Cartacea / digitale
	BOD ₅	20	mg/l O ₂		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5120/A	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	COD	100	mg/l O ₂		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5130	RdP	Cartacea / digitale
	Fosforo totale	2	mgP/l		"	UNI EN ISO 11885:2009	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto totale	15	mgN/l		"	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto ammoniacale	2	mgNH ₄ /L		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4030	RdP	Cartacea / digitale
	Conducibilità elettrica	3000	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Alluminio	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Arsenico	0.02	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Bario	10	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Berillio	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Boro	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cadmio	0.005	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cobalto	0.05	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cr totale	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cromo VI	0.01	mg/L		"	APAT CNR IRSA 3150 Met. B2 MAN 29 2003	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Ferro	2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Manganese	0.2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Mercurio	0.001	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Nichel	0.2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Piombo	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Rame	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Selenio	0.01	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Stagno	3	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Tallio	0.001	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Vanadio	0.1	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Zinco	0.5	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cianuri totali (come CN)	0.05	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfuri	0.2	mgH ₂ S/l		"	US EPA 9031:1996 + US EPA 9030:1996	RdP	Cartacea / digitale
	Solfiti	0.1	mgSO ₃ /l		"	APAT CNR IRSA 4150A Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfati	500	mgSO ₄ /l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Cloro attivo	0.2	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cloruri	250	mgCl/l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale
	Fluoruri	1.5	mgF/l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale
	Grassi e oli animali/vegetali	10	mg/L		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5160/A1+A2	RdP	Cartacea / digitale
	Oli minerali	0.01	mg/L		"	US EPA 3510C:1996 – US EPA 8270E	RdP	Cartacea / digitale
	Pentaclorofenolo	0.003	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Aldeidi totali	0.5	mg/l		"	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	0.01	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi clorurati totali	0.04	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Triometani (somma delle concentrazioni)	0.03	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi organici aromatici totali	0.01	mg/l		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Benzene	0.001	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Benzo(a)pirene	0.00001	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi organici azotati totali	0.01	mg/l		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Tensioattivi tot.	0.5	mg/l		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170+5180	RdP	Cartacea / digitale
	Pesticidi clorurati (ciascuno)	0.0001	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Pesticidi fosforati (ciascuno)	0.0001	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Altri pesticidi totali	0.05	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Salmonella	Assente	-		"	ISO 6579	RdP	Cartacea / digitale
	Escherichia coli	100	UFC/100 ml		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.III Sez. 7030/D	RdP	Cartacea / digitale

TAB. 18. Parametri monitorati per acque destinate allo scarico in irrigazione/subirrigazione

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	portata	-	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	Misura	Cartacea / digitale
	pH	6-9.5	-		manuale	UNI EN ISO 10523:2012	RdP	Cartacea / digitale
	SAR	10	-		"	DM60/2000	RdP	Cartacea / digitale
	Materiali grossolani	Assenti	-	annuale	"	Visivo	RdP	Cartacea / digitale
	SST	10	mg/l		"	EN872	RdP	Cartacea / digitale
	BOD ₅	20	mg/l O ₂		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5120/A	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	COD	100	mg/l O ₂		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5130	RdP	Cartacea / digitale
	Fosforo totale	2	mgP/l		"	UNI EN ISO 11885:2009	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto totale	15	mgN/l		"	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto ammoniacale	2	mgNH ₄ /L		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4030	RdP	Cartacea / digitale
	Conducibilità elettrica	3000	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Alluminio	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Arsenico	0.02	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Bario	10	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Berillio	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Boro	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cadmio	0.005	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cobalto	0.05	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cr totale	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cromo VI	0.01	mg/L		"	APAT CNR IRSA 3150 Met. C MAN 29 2003	RdP	Cartacea / digitale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 53 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



142



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Ferro	2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Manganese	0.2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Mercurio	0.001	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Nichel	0.2	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Piombo	0.1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Rame	1	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Selenio	0.01	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Stagno	3	mg/l		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Tallio	0.001	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Vanadio	0.1	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Zinco	0.5	mg/L		"	UNI EN ISO 17294-2:2016	RdP	Cartacea / digitale
	Cianuri totali (come CN)	0.05	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfuri	0.5	mgH ₂ S/l		"	US EPA 9031:1996 + US EPA 9030:1996	RdP	Cartacea / digitale
	Solfiti	0.5	mgSO ₃ /l		"	APAT CNR IRSA 4150A Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfati	500	mgSO ₄ /l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Cloro attivo	0.2	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cloruri	250	mgCl/l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale
	Fluoruri	1.5	mgF/l		"	UNI EN ISO 10304-1	RdP	Cartacea / digitale
	Grassi e oli animali/vegetali	10	mg/L		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5160/A1+A2	RdP	Cartacea / digitale
	Oli minerali	0.01	mg/L		"	US EPA 3510C:1996 – US EPA 8270E	RdP	Cartacea / digitale
	Pentaclorofenolo	0.003	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Aldeidi totali	0.5	mg/l		"	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	0.01	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi clorurati totali	0.04	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Triometani (somma delle concentrazioni)	0.03	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi organici aromatici totali	0.01	mg/l		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Benzene	0.001	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Benzo(a)pirene	0.00001	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi organici azotati totali	0.01	mg/l		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sigla punto	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontr.	Procedura di campion.	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Tensioattivi tot.	0.5	mg/l		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170+5180	RdP	Cartacea / digitale
	Pesticidi clorurati (ciascuno)	0.0001	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Pesticidi fosforati (ciascuno)	0.0001	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Altri pesticidi totali	0.05	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Salmonella	Assente	-		"	ISO 6579	RdP	Cartacea / digitale
	Escherichia coli	100	UFC/100 ml		"	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.III Sez. 7030/D	RdP	Cartacea / digitale
	Composti Organolegenati Totali	0.0001	mg/L		"	EPA 5030C : 2003 – EPA 8260D : 2017	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi Organici Fosforati Totali	0.0001	mg/L		"	EPA 8270E : 2018	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi / Composti Organostannici Totali	< 0.0001	mg/L		"	ISO 17353: 2005	RdP	Cartacea / digitale
	Idrocarburi Totali (Oli minerali presenti e idrocarburi di origine petrolifera)	< 0.01	mg/L		"	US EPA 3510C:1996 – US EPA 8270E: 2018	RdP	Cartacea / digitale

TAB. 19. Parametri monitorati per acque destinate allo scarico in fogna nera

Provenienza	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
S3- S4	portata	-	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	Misura	Cartacea / digitale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 56 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



145



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Provenienza	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	pH	5.5-9.5	-	annuale	manuale	APAT CNR – IRSA 2060 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	temperatura	-	-		"	APAT CNR-IRSA 2100Man.29:2002	RdP	Cartacea / digitale
	colore	n.p. 1:40	-		"	APAT CNR-IRSA 2020 Man.29:2001	RdP	Cartacea / digitale
	odore	No molestie	-		"	APAT CNR-IRSA 2050 Man.29:2002	RdP	Cartacea / digitale
	Materiali grossolani	Assenti	-		"	APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	SST	200	mg/l		"	APAT CNR – IRSA 2090 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	BOD ₅	250	mg/l O ₂		"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	COD	500	mg/l O ₂		"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Alluminio	2	mg/l	Annuale	"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Arsenico	0.5	mg/L		"	EPA-6020A 2007	RdP	Cartacea / digitale
	Boro	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cadmio	0.02	mg/L		"	EPA-6020A 2007	RdP	Cartacea / digitale
	Cr totale	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 57 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



146



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Provenienza	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Cromo VI	0.2	mg/L		"	EPA-6020A 2007	RdP	Cartacea / digitale
	Mercurio	0.005	mg/L		"	EPA-6020A 2007	RdP	Cartacea / digitale
	Ferro	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Manganese	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Mercurio	0.005	mg/l		"	EPA-6020A 2007	RdP	Cartacea / digitale
	Nichel	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Piombo	0.3	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Rame	0.4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Selenio	0.03	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Zinco	1	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cianuri totali	1	mg/l		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cloro attivo	0.3	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfuri	2	mgH ₂ S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 58 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



147



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Provenienza	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Solfiti	2	mgSO ₃ /l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solfati	1000	mgSO ₄ /l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Cloruri	1200	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Fluoruri	12	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Fosforo totale	10	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4110 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto ammoniacale	30	mg/l		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto nitroso	0.6	mg/l		"	APAT CNR IRSA 4050 A2 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Azoto nitrico	30	mg/l		"	APAT CNR IRSA 4020 A2 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Grassi e oli animali / vegetali	40	mg/l		"	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	RdP	Cartacea / digitale
	Idrocarburi totali	10	mg/l				RdP	Cartacea / digitale
	Fenoli		mg/L		"	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	RdP	Cartacea / digitale
	Aldeidi totali		mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Solventi organici aromatici totali		mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	RdP	Cartacea / digitale
	Tensioattivi tot.	4	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5170+5180 Man.29:2003	RdP	Cartacea / digitale
	Pesticidi fosforati (ciascuno)	0.1	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	RdP	Cartacea / digitale



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Provenienza	Parametro	VL	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Modalità di registraz.
	Pesticidi tot.	0.05	mg/L		"		RdP	Cartacea / digitale
	Aldrin; dieldrin	0.01	mg/l		"		RdP	Cartacea / digitale
	Endrin; isodrin	0.002	mg/l		"		RdP	Cartacea / digitale
	Solventi clorurati totali		mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	RdP	Cartacea / digitale
	Saggio di tossicità acuta	o.i.<80			"		RdP	Cartacea / digitale

2.2.7 Suolo e sottosuolo

2.2.7.1 Acque di falda

Si provvederà con la redazione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo.

2.2.8 Rumore

2.2.8.1 Impatto acustico

La valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori rispetto al limite.

Il monitoraggio delle emissioni acustiche previste dal presente PMC troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso i ricettori individuati con:

- ✓ con cadenza triennale (i punti di monitoraggio sono illustrati nella tavola T.13);
- ✓ in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto o del processo che possano determinare una variazione significativa del livello di rumore.

In tali occasioni in particolar modo, le relazioni acustiche dovranno dimostrare la conformità alla normativa vigente dei livelli di rumore prodotto dall'impianto in esame, tramite l'utilizzo di opportuni modelli propagativi che, partendo dai dati acustici di progetto di tutte le sorgenti, operanti in condizioni di pieno regime lavorativo, comprese quelle oggetto di modifica e/o ampliamento, consentendo di fornire valutazioni relative al livello globale di rumore atteso in



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

punti esterni al perimetro dell'area industriale e ritenuti acusticamente rappresentativi. Le suddette analisi previsionali troveranno validazione tramite opportune misure condotte nei citati punti di stima e tramite verifiche dei livelli di rumore eseguite ai recettori (rilievi fonometrici).

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore adotterà comunque i seguenti accorgimenti:

- ✓ mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- ✓ verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- ✓ intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.

2.3 PIANO DI GESTIONE IMPIANTO

Il Piano di Gestione è finalizzato a garantire che:

- ✓ Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- ✓ Siano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- ✓ Si assicuri un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- ✓ Si garantisca l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- ✓ Sia garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

2.3.1 Organizzazione e formazione del personale

Ciascun lavoratore sarà informato in relazione alla propria mansione:

- ✓ Dei contenuti del presente piano;
- ✓ Delle prescrizioni contenute nella normativa vigente e nelle delibere autorizzative;
- ✓ Delle modalità di uso, conservazione e manutenzione di tutti i mezzi, macchine, apparecchiature e strumentazione che deve utilizzare nell'ambito della propria mansione;
- ✓ Dei criteri di manipolazione, stoccaggio e utilizzo delle eventuali sostanze pericolose;
- ✓ Dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare nello svolgimento di ciascuna specifica attività.

2.3.2 Controlli sulle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei depositi temporanei

Il Gestore è tenuto ad effettuare controlli mensili sulle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei depositi temporanei. Le verifiche condotte sono mirate a valutare la presenza e correttezza di: identificazione dell'area di stoccaggio, tipologia del materiale, modalità di stoccaggio, caratteristiche dell'area, stato fisico, etichettature e/o cartellonistica, valutazione delle giacenze, stato manutentivo, mantenimento dei requisiti di adeguatezza tecnico-funzionale.

I controlli, sia per le aree di stoccaggio rifiuti che per i depositi temporanei, dovranno includere oltre alla verifica della presenza della cartellonistica riportante le relative classi di pericolo, delle etichettature comprensive delle specifiche norme di manipolazione, nonché dei presidi di sicurezza e antincendio e dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree

L'esito del controllo e delle verifiche condotte saranno registrati su apposita scheda/registro che dovranno essere conservate per 3 anni. Per quanto attiene i controlli circa le giacenze dei rifiuti sulle aree di stoccaggio e sulle aree di deposito dei rifiuti, sarà effettuato direttamente con ausilio del software gestionale in uso, quando questo non dovesse essere possibile, si utilizzeranno registri cartacei, in quest'ultimo caso la registrazione sarà effettuata con cadenza mensile.

In sede di reporting annuale, inoltre, il Gestore riporterà sinteticamente gli esiti di detti controlli.

2.3.3 Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni

Sono state adottate una serie di installazioni atte a garantire il rispetto dell'ambiente di lavoro e la garanzia della salute dei lavoratori.

Tali aspetti, seppur non strettamente legati al processo di trattamento, risultano fondamentali sotto il profilo della ecosostenibilità dell'intervento, in quanto attinenti ai presidi di controllo delle emissioni ed immissioni nell'ambiente circostante all'impianto.

2.3.3.1 Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste

L'impianto sarà dotato di presidi ambientali volti al trattamento delle arie estratte dagli edifici di lavorazione. In fase di progettazione sono state previste misure impiantistiche con lo scopo di minimizzare la polverosità negli ambienti lavorativi: i punti di lavorazione critici che determineranno un maggior rilascio di polveri sono tenuti in depressione da un circuito di captazione costituito da cappe localizzate sulle fonti di polverosità.

L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno del capannone in cui si effettua la selezione di carta, cartone e multi materiale si compone di tanti punti di presa da installarsi



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

sotto trave in modo da assicurare il prelievo di aria da tutte le parti del capannone assicurando un ricambio d'aria omogeneo sfruttando le aperture presenti sulle pareti perimetrali e quelle in progetto.

L'impianto di aspirazione che si prevede di installare all'interno del capannone è dotato di un'unità esterna di trattamento aria esausta (filtro a maniche) che comporta l'estrazione di una portata di 40.000m³/ora e n.2 ricambia d'aria/ora.

L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno della tensostruttura retrattile in cui si effettua la triturazione di rifiuti lignei si compone di tanti punti di presa da installarsi su apposita struttura metallica di sostegno in modo da assicurare il prelievo diffuso di dell'aria dalla zona di lavorazione.

L'impianto di aspirazione che si prevede di installare a servizio di quest'area di lavorazione è dotato di un'unità esterna di trattamento aria esausta (filtro a maniche) che comporta l'estrazione di una portata di 19.000 m³/ora e n.10 ricambia d'aria/ora in analogia a quanto previsto dalle buone pratiche ai fini della sicurezza sul lavoro nel caso delle falegnamerie.

Il sistema descritto sarà in grado di trattare una portata di aria pari a 19.000 Nm³/h con un numero di 10 ricambi/ora di aria a regime a fronte un volume del volume della tensostruttura coperta di 1.900,00m³.

Circuito di aspirazione e trattamento delle arie esauste

Per prevenire la dispersione di polveri verso l'esterno durante il trattamento dei rifiuti si manterranno gli edifici in depressione mediante l'aspirazione localizzata e/o diffusa.

All'interno dei reparti di ricezione rifiuti e lavorazione saranno installati impianti di aspirazione di tipo diffuso in ricezione, mentre la depolverazione sarà assicurata da sistemi centralizzati di filtri a maniche. Negli edifici di lavorazione sarà previsto un numero di ricambi orari adeguato, conforme alle BAT di settore.

I criteri seguiti per il dimensionamento dell'impianto di trattamento arie esauste si basano essenzialmente sui seguenti punti:

- ✓ Basse velocità di efflusso dell'aria nelle tubazioni. La velocità media nei condotti dell'aria si attesterà intorno ai 14-18 m/s, al fine di poter trasportare senza intasamenti le polveri aspirate dai vari locali verso i reparti di filtrazione e senza produrre elevate rumorosità durante il funzionamento dell'impianto stesso.
- ✓ Elevato numero di ricambi orari di aria nei vari reparti.
- ✓ Controllo dei parametri del circuito mediante installazione di sistemi di misura della portata e loro interazione attiva con i sistemi di regolazione in modo automatico.

L'utilizzo dei sistemi centralizzati dei filtri a maniche consente di depolverare l'aria aspirata localmente dai reparti più polverosi.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

2.3.3.2 Gestione delle acque

Le acque prodotte dalle differenti sezioni di impianto previste dal progetto definitivo di adeguamento si distinguono in:

- ✓ Acque meteoriche
 - Acque grigie di **prima pioggia**
 - Acque grigie di **seconda pioggia**
- ✓ Acque lavaggio automezzi;
- ✓ Acque reflue assimilabili a domestiche⁴.

Il Gestore è tenuto:

- ✓ ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ✓ ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- ✓ ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- ✓ ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- ✓ ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- ✓ ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- ✓ ad assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando in sede di trasmissione di Relazione Annuale, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e Ufficio Gestione Rifiuti, una tabella riepilogativa dei quantitativi smaltiti.

⁴ Carico globale a regime: 15 A.E (worst case)

2.3.4 Verifiche corretto funzionamento impianti

2.3.4.1 Linee produttive

È previsto il funzionamento su due turni di lavoro giornaliero, per sei giorni la settimana, per un totale di 10 ore al giorno di funzionamento degli impianti e 2 di manutenzione e pulizia.

Le attività di conduzione quotidiana prevedono:

- ✓ La verifica dello stato delle macchine;
- ✓ La predisposizione delle macchine, pulizia e interventi programmati di manutenzione;
- ✓ La verifica dei sistemi di sicurezza. Tale verifica verrà svolta con cadenza mensile.

2.3.4.2 Impianti ausiliari

Le apparecchiature di depurazione dell'aria aspirata funzioneranno in continuo per garantire il corretto svolgimento delle trasformazioni del materiale processato ed evitare lo spandimento di polveri in ambiente.

2.3.4.3 Aree pavimentate

Con frequenza mensile si provvederà ad un sopralluogo per rilevare eventuali ammaloramenti delle superfici impermeabili. Contestualmente si provvederà alla manutenzione, ripristinando la superficie ammalorata.

La pulizia delle aree pavimentate dell'impianto verrà svolta con frequenza quotidiana, a fine turno di lavoro.

Con frequenza settimanale si provvederà al lavaggio e alla pulizia profonda di tutte le aree pavimentate dell'impianto.

Per quanto attiene i controlli entomologici si rimanda al paragrafo 2.3.5.2 del presente PMC.

Tutti i controlli prima citati saranno registrati sia in maniera cartacea che elettronica e gli esiti saranno inclusi nella comunicazione annuale.

2.3.4.4 Strumenti di misura

Attualmente presso il CMRD è presenti come strumento di misura:

- Bilancia a ponte elettronica;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Tipo Bilancia a Ponte, Marca "I Bilancieri", Modello: "Cb700", Numero di serie "8209", collocata in prossimità dell'ingresso ed utilizzata per la pesa dei carichi in entrata ed uscita dal CMRD.

2.3.5 Controlli impianti

Per ognuno degli impianti presenti (n. 2 impianti di trattamento delle acque meteoriche e n. 1 impianto di lavaggio) dovranno essere registrati i controlli necessari alla conduzione, in ossequio alla tabella seguente; oltre gli oltre agli interventi di manutenzione previsti, secondo i manuali di uso e manutenzione della ditta costruttrice, in ossequio alla tabella "Impianti di trattamento

TAB. 20. Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto scolmatore Imp. 1 e 2	Pozzetto scolmatore	Visivo	Mensile	Cartacea / elettronica
Vasche di prima pioggia Imp. 1 e 2	Botole di ispezione - passo d'uomo	Visivo	Mensile	Cartacea / elettronica
Vasche di separazione Fanghi oli Separazione 1° pioggia	Botole di ispezione - passo d'uomo	Visivo Elettromeccanico tramite sonda	Mensile	Cartacea / elettronica
Linea di prima pioggia Imp. 1 e 2	Pozzetto di ispezione S1- IMP (1 e 2)	Analitico Vedi Tab. 16	Annuale	Cartacea / elettronica
Vasche di seconda pioggia Imp. 1 e 2	Botole di ispezione - passo d'uomo	Visivo	Mensile	Cartacea / elettronica
Vasche di separazione Fanghi oli Separazione 2° pioggia	Botole di ispezione - passo d'uomo	Visivo Elettromeccanico tramite sonda	Mensile	Cartacea / elettronica
Linea di seconda pioggia Imp. 1 e 2	Pozzetto di ispezione S2- IMP (1 e 2)	Analitico Vedi Tab. 16	Annuale	Cartacea / elettronica
Vasca di accumulo Imp. 1 e 2	Botole di ispezione - passo d'uomo	Visivo	Mensile	Cartacea / elettronica
Vasca di accumulo Imp. 1 e 2	Botole di ispezione SR- IMP (1 e 2)	Analitico Vedi Tab. 16	Annuale	Cartacea / elettronica
Filtri a coalescenza Imp.1 e 2	Botole di ispezione - passo d'uomo a valle del filtro	Analitico Per verifica presenza oli	Annuale	Cartacea / elettronica
Impianto di innaffiamento Imp. 1 e 2	Elettropompa Ala gocciolante	Visivo Elettromeccanico Funzionamento	Mensile	Cartacea / elettronica
Sistema subirrigazione Imp. 1 e 2	Pozzetto di ispezione	Visivo	Mensile	Cartacea / elettronica



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

**KYMA
AMBIENTE**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di lavaggio	Pozzetto di ispezione	Visivo / meccanico	Mensile	Cartacea / elettronica

TAB. 21. Impianti di trattamento

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Autolavaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli e verifiche di carattere idraulico • Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche 	Mensile	Cartacea / elettronica
Griglie di captazione	Pulizia e rimozione detriti e fogliame	Mensile	Cartacea / elettronica
Pozzetto scolmatore Imp. 1 e 2	Pulizia ed eventuale rimozione di detriti e fogliame	Annuale	Cartacea / elettronica
Vasche di prima pioggia Imp. 1 e 2	Pulizia Aspirazione fanghi depositati	Annuale	Cartacea / elettronica
Vasche di separazione Fanghi oli Separazione 1° pioggia	Pulizia Pulizia o Sostituzione filtro a coalescenza Aspirazione olii in superficie	Annuale Ad intervenuto allarme	Cartacea / elettronica
Vasche di seconda pioggia Imp. 1 e 2	Pulizia Aspirazione fanghi depositati	Annuale	Cartacea / elettronica
Vasche di separazione Fanghi oli Separazione 2° pioggia	Pulizia Pulizia o Sostituzione filtro a coalescenza Aspirazione olii in superficie	Annuale Ad intervenuto allarme	Cartacea / elettronica
Pompe sommerse Linea prima e seconda pioggia Imp. 1 e 2	Pulizia	Biennale	Cartacea / elettronica
Impianto di innaffiamento Imp. 1 e 2	Sostituzione elettropompa Sostituzione porzione ala gocciolante	All'occorrenza	Cartacea / elettronica
Sistema subirrigazione Imp. 1 e 2	Intervento straordinario di sostituzione	All'occorrenza	Cartacea / elettronica

2.3.6 Programma generale dei controlli

Il programma dei controlli ambientali adottato è suddiviso in due gruppi:

1) Controlli di carattere generale che riguardano:

- ✓ Emissioni in atmosfera;
- ✓ Qualità delle acque di scarico;
- ✓ Batteriologici ed entomologici.

2) Controlli specifici di singole fasi di lavorazione e/o apparecchiature:

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 67 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021





**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- ✓ Reparti di ricezione rifiuti;
- ✓ Reparto di selezione meccanica;
- ✓ Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste;
- ✓ Aree di stoccaggio.

Il Gestore è altresì tenuto alla corretta tenuta delle scritture ambientali (es. FIR, registro di carico e scarico), nonché agli adempimenti in materia di MUD.

2.3.6.1 Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature

Reparti di ricezione e carico prodotti

A) Mezzi in ingresso

L'afflusso dei mezzi in ingresso alla zona di ricezione sarà controllato al fine di:

- ✓ Facilitare le operazioni di scarico;
- ✓ Controllare la qualità dei rifiuti scaricati.

L'accesso dei mezzi sarà pertanto regolato sia dall'addetto alla pesatura oltre che dalla segnalazione semaforica all'ingresso delle aree di scarico. Durante le operazioni di scarico l'addetto alla ricezione deve verificare la qualità e la conformità del rifiuto in ingresso.

B) Mezzi in uscita

Al fine di evitare fuoriuscite maleodoranti, l'addetto alla ricezione dovrà preventivamente assicurarsi che:

- ✓ i mezzi scarichino completamente all'interno del reparto di ricezione;
- ✓ i mezzi prima di uscire dal capannone siano adeguatamente richiusi/ricoperti.

Impianti di aspirazione localizzata

Nel capannone sono stati predisposti nei reparti di selezione meccanica in corrispondenza delle zone a maggior polverosità, tipo snodi di nastri e alimentazione delle macchine di processo impianti di aspirazione localizzata dotata di filtri a maniche per l'abbattimento polveri. I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- ✓ Controllo dei filtri a maniche, tali da essere sempre efficienti, provvedendo alla loro pulizia e allo svuotamento quotidiano dei sacchi di raccolta polveri;
- ✓ Controllo periodico dello stato fisico delle maniche filtranti;
- ✓ Verifica periodica della portata di aspirazione.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Controllo delle giacenze

Le giacenze dei prodotti della lavorazione saranno verificate costantemente.

Operazioni di pulizia dell'impianto

Al termine delle attività produttive giornaliere sarà garantita la pulizia delle aree di lavoro. Saranno effettuate periodicamente le analisi previste dalle normative vigenti in materia di ambienti di lavoro, al fine di determinare l'efficienza dei sistemi di aspirazione e delle pulizie degli ambienti.

Più specificamente, e in conformità alle indicazioni fornite dalla BAT 14 punto g) della Decisione UE 1147/2018, si provvederà alla esecuzione delle operazioni di ispezione e pulizia riportate nel prospetto riepilogativo sottostante, con le modalità e le frequenze nello stesso precisate.

BAT 14 - Operazioni di ispezione e pulizia zone di lavorazione e macchine di trattamento rifiuti			
Area/macchina	Tipo di intervento	Modalità esecutive	Frequenza
Zone di movimentazione rifiuti (piazzali, magazzini e capannone)	Spazzamento meccanizzato e/o manuale	Carrello con spazzola anteriore a fili metallici, spazzolone manuale da cantiere	Min giornaliera e ogniqualvolta necessario
Macchine per il trattamento dei rifiuti (aprisacchi, vaglio balistico, separatore magnetico, ECS, pressa)	Rimozione residui di materiale e asportazione polveri	Spazzola manuale, aspirapolvere industriale, taglierina, seghetto elettrico, pinze	Min giornaliera e ogniqualvolta necessario
Mezzi per la movimentazione	Rimozione residui di materiale e asportazione polveri	Aspirapolvere industriale, spazzola manuale	Min giornaliera e ogniqualvolta necessario
Nastri trasportatori in gomma	Controllo integrità tappeto in gomma ed eventuale cucitura, controllo bavette, rimozione residui di materiale, asportazione polvere, raschiatura rulli intermedi	Aspirapolvere industriale, spazzole manuali, filo per armature, punteruolo, taglierine, raschietto rigido in acciaio, pinze	Min settimanale e ogniqualvolta necessario
Nastri trasportatori a piastre metalliche	Pulizia bordi di sovrapposizione piastre, controllo catene e corone di trascinamento, rimozione residui di materiale e polvere	Spazzole manuali a fili metallici, aspiratore industriale, raschietto in acciaio, pinza	Min settimanale e ogniqualvolta necessario
Impalcati, pavimenti cabina di selezione, camminamenti in elevazione	Rimozione rifiuti presenti sulle superfici, asportazione materiale fine	Scopa manuale e aspiratore industriale, spazzole da cantiere	Min settimanale e ogniqualvolta necessario
Casse mobili e contenitori per rifiuti in plastica o metallo	Rimozione residui su fondo e pareti	Spazzolone da cantiere, raschietto in acciaio su asta	Min mensile e ogniqualvolta necessario

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 69 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



158



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

2.3.6.2 Piano dei controlli entomologici e relativi interventi

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno adottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

Monitoraggio

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- Le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- Sono attratte da fonti luminose (es. vicino le porte);
- È da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

Le operazioni di controllo avranno cadenza mensile e le relative risultanze saranno indicate su idoneo registro cartaceo o digitale.

Interventi previsti

La lotta agli insetti sarà impostata su:

1. *Pratiche preventive.* Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:
 - Portoni ad apertura /chiusura rapida;
 - Controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)
 - Raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.
2. *Pratiche di lotta.* trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

Derattizzazione

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

Le operazioni di controllo avranno cadenza mensile e le relative risultanze saranno indicate su idoneo registro cartaceo o digitale.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

2.4 INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO

In questa sezione del PMC sono elencati gli indicatori di pressione monitorati (indicatori di performance ambientale) individuati dal Gestore per l'impianto in oggetto.

Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguimento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo delle risorse.

Dal bilancio di massa dell'input e output dell'impianto, il Gestore verificherà l'efficienza del sistema, e distinguendo tra i rifiuti pericolosi e quelli non pericolosi, controllerà il conseguimento degli obiettivi di riduzione della quantità e pericolosità del rifiuto. Il Gestore individuerà per ciascun ciclo produttivo degli opportuni indicatori di prestazione/qualità del processo e i corrispondenti limiti superati i quali attuare misure correttive al processo. Tali risultati saranno discussi in sede di Relazione Annuale.

Il Gestore indica di seguito specifici indicatori del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. Il Gestore indicherà, nel report annuale, il riepilogo dei valori di tali indicatori per l'anno di riferimento.

I dati saranno inviati conformemente alla presente tabella

TAB. 22. Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per ton di rifiuto trattato	<i>m³/ton</i>	
Consumo d'energia per ton di rifiuto trattato	<i>MWh/ton</i>	
Polveri immesse in aria per rifiuto trattato		
Produzione di rifiuti EER 19.12.12 per ton di rifiuto trattato	<i>Ton/ton</i>	
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati	
	kg annui rifiuti prodotti/ton comb. utilizzato	
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero /kg annui rifiuti prodotti	
Inquinante significativo in acqua ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Inquinante significativo in aria ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER 19.12.12 inviato a smaltimento/recupero	kg/anno	
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	kg/anno	



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Riduzione di rifiuti prodotti (riduzione volumetrica)	Kg/anno	
Rifiuti prodotti inviati a recupero	Kg/anno	
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)		
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ /anno	
Riduzione del consumo idrico	m ³ /anno	
Indice di riutilizzo delle acque meteoriche	mc di acque riutilizzate/mc tot. di acque meteoriche (riutilizzate + scaricate in subirrigazione),	
Riduzione del consumo energetico (anche con produzione di energia da fotovoltaico)	KWh_elett./rispetto ai consumi anno precedente	
Percentuale di scarti (ton) avviati a smaltimento rispetto agli RSU conferiti in ingresso (ton)	%	
Bilancio di massa dell'input e output delle singole linee impiantistiche in relazione a quantitativi in ton, distinguendo fra rifiuti pericolosi e non	%	

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti e dell'EoW saranno utilizzati i seguenti indicatori di prestazione.

TAB. 23. Indicatori sull'EoW

Indice di recupero Eow	Kg di EoW prodotto/ kg di rifiuti trattati
Indice di recupero rifiuti	Kg di rifiuti recuperati/kg di rifiuti in ingresso
Indice di recupero annuo dei rifiuti prodotti	Kg di rifiuti prodotti avviati a recupero/kg di rifiuti prodotti totali
Produzione specifica di rifiuti	% Kg annui rifiuti prodotti/Kg materie prime + rifiuti in Ingresso
	kg annui rifiuti prodotti/ton comb.utilizzato

3 PROCEDURE DI GESTIONE "END OF WASTE"

L'attività di gestione rifiuti in progetto, fra l'altro, è finalizzata alla produzione di carta e cartone recuperato, ai sensi del DM 188/2020, a partire da rifiuti costituiti da carta e cartone.

Di seguito si riportano le procedure di gestione previste in progetto alla luce della normativa vigente in materia.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 72 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



161



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

La carta proveniente dalla raccolta differenziata non è tutta uguale ed il suo valore, sia da un punto di vista tecnico che economico, aumenta in funzione della tipologia, della qualità e della composizione merceologica, che dipende dal settore di provenienza.

Le due principali classificazioni del macero fanno riferimento alla norma UNI EN 643/2002, che suddivide i maceri in gruppi di prodotti e qualità, oppure alla Lista Europea delle qualità di carta da macero elaborata dalla Conferation of European Paper Industries (CEPI) e dal Bureau of International Recycling (BIR), che propone una lista suddivisa per gruppi di prodotto. La norma UNI EN 643/2002 in particolare individua 57 tipologie di carta, raggruppate in 5 macrogruppi: ordinarie, medie, superiori, kraft e speciali.

Quelle che si riescono a produrre dal macero proveniente da raccolta differenziata sono di tipo medio.

Come conseguenza è possibile individuare un “percorso a cascata” che consente di passare dalla carta per usi grafici di alta qualità, o dalla carta kraft, che presenta forti resistenze allo strappo, alla carta da giornali, al cartoncino per alimenti secchi (pasta o biscotti), al cartone ondulato, fino al vassoio per uova, frutta o verdura che sono prodotti con l'utilizzo di fibre pressate che hanno perso ormai gran parte della loro consistenza.

Alla luce di quanto sopra si rileva che, nel caso della carta da macero, la linea di trattamento di rifiuti secchi recuperabili che si prevede di installare, comprendente anche gli impianti esistenti, prevede l'implementazione dei seguenti trattamenti:

- ✓ **Separatore delle frazioni componente la massa di rifiuti da selezione mediante separatore balistico;** i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa. Il **Flusso 2D** separatore finalizzato alla separazione di oggetti planari costituiti da carta, cartone. Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR (Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiali (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
- ✓ **Cernita di finitura manuale.** La cernita di finitura manuale avverrà nella cabina esistente dotata di n.8 postazioni poste su due file parallele a margine di un nastro su cui scorre il materiale di tipo “2D” o “3D”. Le predette postazioni sono destinate alla presenza di altrettanti operatori che rimuovono dalla massa presente sul nastro le eventuali impurezze che dovessero esser sfuggite ai processi di selezione meccanici ed ottici. In questa fase si effettua il controllo di



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

qualità manuale finalizzato a verificare i requisiti di qualità previsti per la qualificazione della massa come EOW.

Le balle di materie prime seconde in uscita dalla pressa saranno trasportate attraverso un muletto e depositate nell'area all'uopo dedicata distinguendole per le diverse tipologie conferibili al COMIECO così riassumibili a seconda della composizione merceologica della massa selezionata.

Si seguito si riporta la descrizione delle tipologie di materie prime secondarie cellulose qualificabili come ordinarie e medie che sono l'obiettivo del ciclo produttivo;

- ✓ **Qualità ordinarie:** A 0 - Carta da macero (non selezionata): Comprende materiali non selezionati e alla rinfusa provenienti dalla raccolta presso le famiglie, senza garanzie di assenza di materiali inutilizzabili; A 1 - Carte e cartoni misti (non selezionati): Misto di diverse qualità di carta e cartone, senza limitazione del contenuto di fibre corte; A 2 - Carta e cartoni misti (selezionati): Misto di diverse qualità di carta e cartone, contenente meno del 40% di giornali e riviste; A 3 - Fustellati di cartone: Refili ed altri cascami di cartoni rigidi o di cartoni misti senza cartone paglia o ondulato; A 4 - Macero di grandi magazzini: Imballaggi di carta e cartoni usati, costituiti per almeno il 70% da cartone ondulato e il resto costituito da cartoni piani e carta da imballaggio; A 5 - Macero di cartone ondulato: Casse e fogli usati o refili di cartone ondulato; A 6 - Refili nuovi di cartone ondulato: Refili nuovi di cartone ondulato, esenti da qualsiasi altra carta e da qualsiasi traccia di materiali inutilizzabili; essi sono schiacciati o triturati e sono garantiti esenti di contatto con qualsiasi altro prodotto; A 7 - Resi illustrati: Periodici o riviste invenduti, con o senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 8 - Resa quotidiani e riviste senza dorso collato: Misto di quotidiani, di periodici e di riviste invenduti, senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 9 - Giornali e riviste misti: Misto di quotidiani, di periodici e di riviste contenenti almeno il 50% di giornali, con o senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 10 - Giornali e riviste misti senza dorso collato: Misto di giornali, di periodici e di riviste contenenti almeno il 60% di giornali, senza dorso collato. Spaghi tollerati; A 11 - Giornalame: Giornali, riviste, cataloghi, stampati, periodici e elenchi, con o senza punti metallici; esenti da copertine rigide e A 12 - Carta da macero da ufficio triturrata (non selezionata): Macero di carta da ufficio triturrata. (non selezionata).
- ✓ **Gruppo B - Qualità medie:** B 1 - Giornali letti: Giornali letti, contenenti meno del 5% di inserti colorati o prospetti pubblicitari; B 2 - Rese giornali: Giornali invenduti, stampati su carta da giornale bianca, esenti da inserti o da materiale illustrato aggiunto a posteriori. Spaghi tollerati; B 3 - Fustellati di cartone multistrato con una copertina bianca: Refili ed altri cascami nuovi di cartone duplex o mutiplex con almeno una copertina bianca e l'interno o il retro grigio; B 4 - Refili colorati misti: Refili di stampa o di riviste, senza limitazione di colore, di carte a base di pasta meccanica o patinate; B 5 - Refili di edizione: Refili bianchi,



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

stampati di colori diversi, composti in massima parte di carte a base di pasta meccanica con e senza dorsi collati; B.6 - Refili di edizione senza colla: Refili bianchi, stampati di colori diversi, composti in massima parte di carte a base di pasta meccanica; esenti da dorsi collati; B 7 - Archivio colorato: Corrispondenza a base di carta per stampa e per scrivere, di vari colori, con o senza stampa. Esente da copertine rigide e carta cartone; B.8 - Libri di carta bianca, senza pasta meccanica: Libri senza copertina rigida, di carta bianca senza pasta meccanica, stampati soltanto in nero. Non contengono più del 10% di carta patinata; B 9 - Scarti di libri: Scarti di stampa di libri, di carta senza pasta meccanica, stampati in bianco e nero, esenti da copertine; B 10 - Opuscoli superiori collati: Periodici e riviste, bianchi o colorati, patinati o non patinati, esenti da copertine rigide, colle, vernici, inchiostri ed adesivi non solubili, carte per manifesti, etichette o pezzi di etichette. Possono comprendere circolari densamente stampate e ritagli colorati. Contenuto in pasta meccanica minore del 10%; B 11 - Carte autocopianti bianche: Carte autocopianti bianche; B 12 - Carte autocopianti colorate: Carte autocopianti colorate; B 13 - Cartone bianco politenato: Cartone bianco politenato proveniente dalla produzione di imballaggi di cartone per liquidi alimentari; B 14 - Cartone politenato: Cartone politenato che può comprendere cartone greggio proveniente dalla produzione di imballaggi di cartone per liquidi alimentari e B 15 - Moduli in continuo con pasta meccanica: Moduli in continuo con pasta meccanica; possono contenere fibre riciclate.

3.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è dettata dal DM 22 settembre 2020, n. 188. All'esito delle operazioni di recupero effettuate esclusivamente in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643, i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti di cui all'allegato 1 del citato DM. Il rispetto dei criteri sarà attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 del DM. Il produttore di carta e cartone recuperati conserva la dichiarazione di conformità di cui al comma 1 presso l'impianto di produzione o presso la sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo.

Ai fini della verifica dei requisiti, il produttore dovrà conservare per un anno presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati prelevato secondo quanto previsto all'allegato 1, lettera b, in conformità alla norma UNI 10802, al fine di garantire la ripetizione delle analisi.

L'accertamento di conformità dovrà avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

3.2 END OF WASTE PRODOTTO

Il ciclo produttivo RD secco dell'impianto in oggetto ha come output End of Waste (carta e cartone).

I criteri per l'identificazione dell'End Of Waste prodotto, sono previsti dall'Allegato I al DM n. 188/2020 e di seguito riportati.

a) *Requisiti di qualità della carta e cartone recuperati.*

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri	Unità di Misura	Valori limite
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	Norma UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	Norma UNI EN 643

b) *Verifiche sui rifiuti in ingresso di carta e cartone.*

Per la produzione di carta e cartone recuperati sono ammessi i seguenti rifiuti:

- 15 01 01 imballaggi di carta e cartone;
- 15 01 05 imballaggi compositi;
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti;
- 20 01 01 carta e cartone;
- 1912 01 carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali;
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosica

Non sono comunque ammessi:

- rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso deve garantire il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato su formaldeide e fenoli i limiti di riferimento sono i seguenti:

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Formaldeide	% in peso	< 0,1
Fenolo	% in peso	< 0,1
Nonilfenoli (NP)	% in peso	< 0,1
Nonilfenolietossilati (NPE)	% in peso	< 0,1

- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- stoccaggio dei rifiuti in area dedicata;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità

Fatti salvi gli obblighi minimi sopra elencati, si riporta una lista di misure specifiche minime da adottare:

- lo scarico dei rifiuti di carta e cartone deve avvenire sotto il controllo di personale qualificato il quale
 - provvede alla selezione dei rifiuti di carta e cartone che devono corrispondere quanto elencato alle precedenti lettere a), b), c), d), e) e f);
 - rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone, ossia qualsiasi rifiuto corrispondente a quanto elencato alla precedente lettera g);
- i rifiuti di cui al punto 1.b) del presente allegato sono identificati e avviati ad operazioni di recupero diverse da quelle finalizzate alla produzione di carta e cartone recuperati ovvero a operazioni di smaltimento;
- quando i rifiuti di carta e cartone sono depositati nell'area di messa in riserva, questa deve essere dedicata unicamente ed inequivocabilmente a tali rifiuti;
- l'area di cui al punto 3 del presente allegato non deve permettere la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altri rifiuti di diversa natura; a tal fine può risultare idoneo l'uso di muri di contenimento, new jersey,



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

vasche di raccolta o distanze tali da evitare la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altri tipi di rifiuti;

- 5) le successive fasi di movimentazione dei rifiuti di carta e cartone avviati alla produzione di carta e cartone recuperati avvengono in modo tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o con altri materiali estranei;
- 6) il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone è qualificato alle operazioni di cui ai punti precedenti (da 1 a 5) e riceve un addestramento idoneo.

c) Verifiche sulla carta e cartone recuperati.

L'accertamento di conformità ai requisiti di cui alla lettera a) deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.

L'accertamento dei requisiti di cui alla lettera a) deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

I dati registrati saranno riportati nella Relazione Annuale come da tabella seguente.

TAB. 24. EoW prodotto

Descrizione EOW	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	Platee di stoccaggio (box esterni)	tonnellate	Mensile	Cartiere	Peso/ Misura	SI

I parametri di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto sono quelli riportati all'articolo 184-ter del D.Lgs n. 152/2006 e dal DM 188/2022.

Per produzione di "Lotto di carta o cartone recuperato" si intende un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotti in un periodo di tempo non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi e ad ogni modo, non superiore le 5.000 tonnellate

La zona di deposito dell'EoW (zona A2.MPSC) è distinta dall'area dei rifiuti in ingresso.

3.3 ANALISI SULL'EOW PRODOTTO

Di seguito si riportano i principali controlli sulla conformità delle materie prime secondarie in uscita dall'impianto in oggetto.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Per quanto attiene all'**EoW** prodotto si precisa che la registrazione delle quantità prodotte e la caratterizzazione chimica di carta e cartone in uscita sarà condotta rispettivamente trimestralmente e annualmente.

I dati di cui sopra saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 25. Analisi sull'EoW prodotto – Quadro generale

Descrizione EOW	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	UNI EN 643 ⁵	ton	Mensile	Misura	SI
		v.tab. di dettaglio	annuale	Analisi	SI

TAB. 26. Avvio a riciclaggio della raccolta selettiva e congiunta dei rifiuti di imballaggio previa separazione f.m.s. (fonte: Allegato Tecnico Carta ANCI-COMIECO 2020-2024)

fasce qualitative	limiti	corrispettivo riconosciuto	note
1° fascia - selettiva	f.e. ≤ 1,5%	100% (*)	in assenza di analisi qualità, il rifiuto è classificato in fascia 1
2° fascia - selettiva	1,5% < f.e. ≤ 4%	75% (*)	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5% a carico del convenzionato (**)
3° fascia - selettiva	f.e. > 4%	50% (*)	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5% a carico del convenzionato (**)

fasce qualitative	limiti	corrispettivo riconosciuto	note
4° fascia - selettiva	f.e. + f.m.s. > 10%		L'impianto è obbligato a non accettare in convenzione tutti i carichi con f.e. > 15%
4° fascia (CAT. A)	f.e. < 1,5%	40%	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5% a carico del convenzionato (**)
4° fascia (CAT. B)	1,5% < f.e. ≤ 4%	25%	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5% a carico del convenzionato (**)
4° fascia (CAT. C)	4% < f.e. ≤ 10%	15%	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5% a carico del convenzionato (**)
4° fascia (CAT. D)	f.e. > 10%	0%	L'impianto è obbligato a non accettare in convenzione tutti i carichi con f.e. > 15%

Note: (*) corrispettivo riconosciuto solo se (f.e. + f.m.s.) ≤ 10%
 (**) gli oneri per la gestione delle frazioni estranee (costo per trasporto e smaltimento delle f.e.) sono riconosciuti all'impianto sulla base delle risultanze delle analisi di cui al presente documento secondo accordi a livello locale tra il convenzionato e l'impianto.

Raccolta Selettiva

⁵ Verifica conformità



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

**KYMA
AMBIENTE**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

<i>fasce qualitative</i>	<i>limiti</i>	<i>corrispettivo riconosciuto (*)</i>	<i>note</i>
1° fascia - congiunta	f.e. ≤ 3%	100%	in assenza di analisi qualità, il rifiuto è classificato in fascia 1
2° fascia - congiunta	3% < f.e. ≤ 6%	75%	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 3% a carico del convenzionato (**)
3° fascia - congiunta	6% < f.e. ≤ 10%	50%	oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 3% a carico del convenzionato (**)
4° fascia - congiunta	f.e. > 10%	0%	L'impianto è obbligato a non accettare in convenzione tutti i carichi con f.e. > 15%

Note: (*) il corrispettivo si applica alla quota di imballaggio presente nella raccolta congiunta, come definito da Allegato Tecnico. La riduzione di corrispettivo prevista per le Fasce 2, 3, 4 si applica anche al corrispettivo relativo alla f.m.s. definito da Allegato Tecnico.
(**) gli oneri per la gestione delle frazioni estranee (costo per trasporto e smaltimento delle f.e.) sono riconosciuti all'impianto sulla base delle risultanze delle analisi di cui al presente documento secondo accordi a livello locale tra il convenzionato e l'impianto.

Raccolta congiunta

Il Gestore verificherà con frequenza mensile lo stato di giacenza delle aree di deposito qualificate EoW e la conformità delle modalità di stoccaggio, verificando la presenza di cartellonistica, etichettature e presidi di sicurezza, nonché l'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a stoccaggio. A tal fine si riportano le tabelle cui è possibile fare riferimento per la registrazione dei controlli.

TAB. 27. Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in ingresso, da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio (allegata planimetria con ubicazione stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate / ubicazione	Tipologia materiale	Stato fisico	Impianto di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità di registrazione

Non sono previsti al momento sottoprodotti o EOW in ingresso.

TAB. 28. Controllo mensile su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in ingresso

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate / ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente (mc)	Quantità presente (t)	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Modalità di registrazione
A2.MPSC	33T 688448 mE – 4487525 mN	Carta	Solido	Selezione carta	Balle	Tettoia	Cartacea / digitale

Tutti gli esiti delle ispezioni devono essere descritti nella Relazione Annuale.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Inoltre, la produzione di EoW da carta e cartone dovrà avvenire in rispetto del D.M. n. 188 del 22/09/2020.

Il singolo lotto di carta o cartone recuperato sarà prodotto in un arco temporale di massimo sei mesi e comunque non sarà superiore a 5.000 tonnellate.

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella tabella seguente.

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	norma Uni En 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	norma Uni En 643

Per ogni lotto di produzione dovrà essere conservata la tracciabilità relativamente ai rifiuti in ingresso e dovrà essere tenuto un registro, cartaceo ed elettronico, per la contabilizzazione dell'EoW non conforme ai criteri di cui al D.M. 188/2020.

Il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, così come previsto dall'art. 3 del DM 188/2020, è attestato dal Gestore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto **sulla base dell'accertamento eseguito alla prima produzione di carta EoW e su tutte le tipologie prodotte come da norma UNI EN 643 e successivamente ogni 6 mesi o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso o del processo produttivo, utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 del DM 188/2020 e inviata all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia.** Il Gestore conserva la dichiarazione di conformità presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano. Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cessazione, il Gestore conserva per un anno presso l'impianto un campione di carta e cartone recuperati prelevato.

4 MODIFICHE AL PMC

Eventuali modifiche del PMC dovranno essere preventivamente approvate dall'ARPA.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore istituirà e attuerà un Sistema di Gestione Ambientale adeguato alla natura, alle dimensioni ed alla complessità dell'installazione, nonché alla gamma dei possibili impatti ambientali che potrebbero instaurarsi nell'esercizio.

Il SGA comprenderà un Piano della formazione del personale, relativamente agli aspetti ambientali che la mansione specifica comporta, nonché alla gestione degli impianti che possono avere impatti sull'ambiente. Il Piano dovrà essere adeguatamente documentato e prevedere registrazioni relative all'attività formativa svolta. Detto piano dovrà prevedere l'esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese dovranno essere riportati nel Report annuale.

Il SGA prevederà l'esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese dovranno essere riportati nel Report annuale.

Nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore individuerà tutti gli scenari incidentali significativi dal punto di vista ambientale e adotterà un registro relativo alle comunicazioni in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione delle Autorità di controllo.

Costituiscono elementi fondamentali del Sistema di Gestione Ambientale le certificazioni conseguite dal Gestore, di cui si riportano a seguire gli estremi identificativi, per le quali il Gestore si impegna a garantire il mantenimento nel tempo:

- certificato di qualità ISO 45001:2018 n.OHS-4143, prima emissione: 24/09/2020, scadenza: 23/09/2023, ente certificatore: RINA
- certificato di qualità ISO 14001:2015 n.EMS-8252/S, prima emissione: 24/09/2020, scadenza: 23/09/2023, ente certificatore: RINA
- certificato di qualità ISO 9001:2015 n. 40331/20/5, prima emissione: 25/09/2020, scadenza 24/09/2023, ente certificatore: RINA

6 MANUTENZIONI E TARATURE

Il gestore ogni mese predisporrà un riepilogo delle manutenzioni delle attrezzature presenti.

Le macchine attualmente presenti nell'impianto sono:



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

**KYMA
AMBIENTE**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

NOME IMPIANTO I-ESIMO	DATA DI COSTRUZIONE	DITTA DI COSTRUZIONE	DITTA DELEGATA DI MANUTENZIONE
Impianto Antincendio Estintori Polvere a muro	2018		
Impianto Antincendio Estintori Polvere a muro	2018		
Impianto Antincendio Estintori Polvere Carrellati	2018		
Impianto Antincendio Estintori CO2	2018		
Impianto Antincendio Pompe	2018		
Impianto Antincendio Idranti	2018		
Separatore Balistico Modulo Superiore STT200 6 OBEN N°1100	2018	STADLER	Puliservices
Separatore Balistico Modulo Inferiore STT200 6 UNTE N°1100	2018	STADLER	Puliservices
Nastro Trasportatore TAP10 IMP.SLR N°ALM5210	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices
Nastro Trasportatore Telato TFL08 IMP.SLR N°5050	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices
Pressa OCT 100X120 11 OT	2001	ORMIC MILANO	Puliservices
Nastro Trasportatore Silos 5140 STM09	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices

NOME IMPIANTO I-ESIMO	DATA DI COSTRUZIONE	DITTA DI COSTRUZIONE	DITTA DELEGATA DI MANUTENZIONE
Nastro Trasportatore Silos 5120 STM10	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices
Nastro Trasportatore Silos 5130 STM11	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices
Nastro Trasportatore 5020 TRS05	2001	SIDERCAMMA s.n.c. Corato (BA)	Puliservices
Separatore Alluminio Tipo AEX	2001	Gauss Magneti S.r.L. Brescia	Puliservices
Separatore Ferro Tipo GM 80120	2001	Gauss Magneti S.r.L. Brescia	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,40 x 6,00	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo NT 1,80 x 12,50 N°ALM1010	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,8 x 3,00 N°1210	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,40 X 5,25 N°2020 2D	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,40 X 5,25 N°3320 3D	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,00 X 19,75 2D N°2010	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,20 X 26,50 N°3210 3D	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore 33 10 Tipo TNS 1,6 x 6,00	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 83 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736

R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021





**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

NOME IMPIANTO I-ESIMO	DATA DI COSTRUZIONE	DITTA DI COSTRUZIONE	DITTA DELEGATA DI MANUTENZIONE
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,00 x 9,80 N°3010	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS N°1020 1,60 x 22,00	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
Nastro Trasportatore Tipo TNS 1,00 x 14,00 N°4010	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
TRITURATORE-APRISACCHI ELETTRO-IDRAULICO A ROTORI MODELO AS8-1500 N°COC1000	2018	OMAR IMPIANTI INDUSTRIALI Spresiano Treviso	Puliservices
ASPIRATORE A TRASMISSIONE MVMPDT 1250 45kW	2018	mion Ventol Termica	Puliservices
Valvola a Stella STD D 350kW 1,1	2018	mion Ventol Termica	Puliservices
Filtro Autopulente 1,5kW	2018	mion Ventol Termica	Puliservices
Impianto Condizionamento Tipo CKN-XHE 217.1	2020	CLIVET	Puliservices
IMPIANTO RACCOLTA ACQUE PIOVANE	2018	D'ALENA ECOLOGIA/BILON	Puliservices
IMPIANTO POMPE SOLLEVAMENTO ACQUE PIOVANE	2018	D'ALENA ECOLOGIA/BILON	Puliservices
IMPIANTO POMPE ANTINCENDIO	2018	STAA POMPE S.r.l.	
IMPIANTO ELETTRICO PRINCIPALE	2002	e-distribuzione	Puliservices
IMPIANTO SOLLEVAMENTO ACQUE REFLUE	2007	2 EMME S.r.l.	Puliservices

NOME IMPIANTO I-ESIMO	DATA DI COSTRUZIONE	DITTA DI COSTRUZIONE	DITTA DELEGATA DI MANUTENZIONE
Bilancia società cooperativa Bilanciali D800	2020 (rettifica)	BILANCIALI	Bilanciali Barletta Srl
Condizionatori (5) Uffici	-	Varie	Puliservices
Impianto trattamento Acque Meteoriche – Bacino 1	2018	-	Puliservices
Impianto trattamento Acque Meteoriche – Bacino 2	2018	-	Puliservices

Tutte le manutenzioni devono essere inserite su registro cartaceo e/o informatico, completo di descrizione delle operazioni effettuate, nome e firma dell'operatore e data dell'intervento.

Per quanto riguarda gli strumenti portatili utilizzati per la rilevazione di anomalie radiometriche, si segnala che, in accordo alla norma UNI 10897:2016 ("Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma"), essi dovranno essere soggetti alle verifiche di buon funzionamento prima di ogni utilizzo giornaliero e che tali verifiche, eseguite da personale formato e addestrato, dovranno essere registrate in apposito modulo, in formato anche elettronico, denominato "carta di controllo". La carta di controllo deve essere aggiornata con frequenza almeno annuale e, comunque, dopo ogni intervento di riparazione, modifica o calibrazione dello strumento, a cura dell'Esperto di Radioprotezione.

Si provvederà ad inserire tale procedura nell'ambito del SGI aziendale.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

7 ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. Il Gestore predisporrà un Piano per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso venga ripristinato (cfr. art. 29-sexies, comma 9 quinquies, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);

8 GESTIONE E PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

In conformità a quanto previsto dall'art. 29 undecies del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informi tempestivamente (a mezzo PEC) l'Autorità Competente, il Comune, la ASL e l'ARPA territorialmente competenti e adotti immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. La comunicazione di cui sopra deve contenere:

- a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- c) la durata;
- d) matrici ambientali coinvolte;
- e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Il Gestore, entro il giorno successivo all'evento, il Gestore invii un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
- b) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- c) la durata;
- d) le matrici ambientali coinvolte;
- e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- f) l'analisi delle cause;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- g) le misure di emergenza adottate;
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario;
- i) eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore redigerà e trasmetterà, a mezzo PEC, all'Autorità Competente, al Dipartimento ARPA di Taranto, al Comune ed alla ASL competenti, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:

- a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- f) data, ora e durata dell'evento occorso;



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi. La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- i) analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

È opportuno che nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore individui tutti gli scenari incidentali significativi dal punto di vista ambientale e che trasmetta tutte le suddette informazioni, sintetizzate in forma tabellare, in appendice al Report Annuale.

Per quanto attiene all'elaborazione del Piano di Emergenza Interno e alle comunicazioni alla Prefettura competente per la redazione del Piano di Emergenza Esterno, il Gestore ha provveduto alla relativa trasmissione agli organi di riferimento, ai sensi della L.132/2018 rispettivamente:

- con propria nota prot.2718 in data 04 Marzo 2019

- con nota di posta elettronica certificata del 26 Luglio 2019.

Si evidenzia altresì che l'installazione è provvista di certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF di Taranto e registrato nel Prot. Registro Ufficiale al n.0011649 del 17/09/2020.

9 VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore invierà immediata comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione sarà inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al/i comune/i interessato/i e al Dipartimento ARPA di Taranto.

Tale comunicazione dovrà contenere:



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- a) la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) le matrici ambientali coinvolte;
- c) l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- d) la durata;
- e) le misure di emergenza adottate;
- f) i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.
- g) Al termine dell'evento incidentale, il Gestore integrerà la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:
- h) l'analisi delle cause,
- i) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- j) la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore adotterà un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione dell'ARPA Puglia.

All'interno del report annuale, il Gestore deve riportare una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

10 ASSOGGETTABILITA' ALLA NORMATIVA SEVESO (D.LGS N. 105/2015)

Si faccia riferimento alla relazione dedicata, atteso che sino alla data di emissione della revisione del presente PMeC non sono stati conferiti presso l'impianto in oggetto rifiuti pericolosi.

La suddetta relazione è stata trasmessa in fase di integrazioni con nota prot. AMIU SpA Taranto n. 8536 del 10.09.2021 per il perfezionamento dell'istanza di adeguamento alle BAT di settore, così richiesto dalla Regione Puglia con propria nota prot. n. 11949 del 11.08.2021.



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

11 MODELLO DI OMOLOGA DEI RIFIUTI

La presente procedura stabilisce il modello di omologa dei rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto.

11.1 PROCEDURE

I rifiuti oggetto della presente procedura, ammessi nel "Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani" gestito da AMIU Taranto sono quelli di cui alla tabella seguente.

Tipologia	Codice EER	P/NP	Descrizione
Recupero cellullosici	15 01 01	NP	imballaggi in carta e cartone
	19 12 01	NP	carta e cartone
	20 01 01	NP	carta e cartone
Recupero plastica e multi materiale leggero	15 01 02	NP	imballaggi in plastica
	15 01 06	NP	imballaggi in materiali misti
	17 02 03	NP	plastica
	19 12 04	NP	plastica e gomma
	20 01 39	NP	plastica
Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti	15 01 04	NP	imballaggi metallici
	19 12 02	NP	metalli ferrosi
	19 12 03	NP	metalli non ferrosi
	20 01 40	NP	metallo
Recupero vetro	15 01 07	NP	imballaggi in vetro
	17 02 02	NP	vetro
	19 12 05	NP	vetro
	20 01 02	NP	vetro
Recupero legno	15 01 03	NP	imballaggi in legno
	17 02 01	NP	legno
	19 12 07	NP	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
	20 01 38	NP	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	NP	rifiuti biodegradabili
Recupero rifiuti tessili	15 01 05	NP	imballaggi in materiali compositi
	15 01 09	NP	imballaggi in materia tessile
	15 02 03	NP	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
	19 12 08	NP	prodotti tessili
	20 01 10	NP	abbigliamento
	20 01 11	NP	prodotti tessili
Recupero rifiuti ingombranti	20 03 07	NP	rifiuti ingombranti



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

**KYMA
AMBIENTE**

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Tipologia	Codice EER	P/NP	Descrizione
Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili	16 01 03	NP	pneumatici fuori uso
	17 09 04	NP	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	20 01 25	NP	oli e grassi commestibili
	20 01 28	NP	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
	20 01 30	NP	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
	20 01 32	NP	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE) e simili	08 03 18	NP	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*
	16 02 14	NP	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
	16 02 16	NP	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	20 01 34	NP	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
	20 01 36	NP	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
	20 03 99	NP	Rifiuti non specificati altrimenti (toner di stampa da utenze domestiche)
	08 03 17*	P	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
	16 02 11*	P	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
	16 02 13*	P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
	16 02 15*	P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
	16 06 01*	P	batterie al piombo
	16 06 02*	P	batterie al nichel-cadmio
	16 06 03*	P	batterie contenenti mercurio
	16 06 06*	P	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
	20 01 21*	P	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
	20 01 23*	P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 33*	P	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 90 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021



179



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Tipologia	Codice EER	P/NP	Descrizione
	20 01 35*	P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta	15 02 02*	P	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
	15 01 10*	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
	15 01 11*	P	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
	16 01 07*	P	filtri dell'olio
	20 01 13*	P	solventi
	20 01 14*	P	acidi
	20 01 15*	P	sostanze alcaline
	20 01 17*	P	prodotti fotochimici
	20 01 19*	P	pesticidi
	20 01 37*	P	legno, contenente sostanze pericolose
	20 01 26*	P	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
	20 01 27*	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
	20 01 29*	P	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	P	medicinali citotossici e citostatici	

In attuazione dell'art.184 comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 con Decreto n. 47 del 9 agosto 2021, il MiTE ha approvato le Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti elaborate dal SNPA (delibera Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021), rendendo così vincolanti le indicazioni in esse contenute.

Ai fini del conferimento dei rifiuti presso l'impianto in oggetto devono essere predisposti i seguenti documenti:

- a) Relazione tecnica asseverata sul processo di produzione del rifiuto conforme ai contenuti minimi riportati al punto 2.1 delle linee guida SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, a firma di tecnico abilitato e produttore dei rifiuti, dalla quale si evinca espressamente – tra l'altro - l'origine e la provenienza dei rifiuti dal cui eventuale trattamento sono stati prodotti i rifiuti che si intende conferire presso l'impianto "Pasquinelli" di AMIU Taranto;
- b) Certificato di caratterizzazione merceologica e analitica a firma di chimico abilitato, corredato di piano e verbale di campionamento conforme alle norme UNI 10802 e UNI EN 14899;



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

- c) Giudizio sulla classificazione del rifiuto conforme al riquadro 2.2 delle linee guida SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 redatto da chimico abilitato, comprensivo di giudizio sulla conferibilità.

Tali documenti dovranno essere aggiornati mensilmente per i primi tre mesi in caso di primo conferimento, successivamente ogni 1.000 t di rifiuti prodotti e conferiti e comunque almeno a cadenza annuale, salvo diversa richiesta formulata da Amiu Taranto o modifiche al ciclo di trattamento che ha originato i rifiuti.

11.2 RELAZIONE TECNICA INERENTE AL PROCESSO DI PRODUZIONE DEL RIFIUTO

La relazione tecnica asseverata sul processo di produzione del rifiuto dovrà essere conforme ai contenuti minimi riportati al riquadro 2.1 delle linee guida SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 e dovrà essere a firma di tecnico abilitato e produttore dei rifiuti.

Dalla relazione si dovrà evincere espressamente l'origine nonché i comuni produttori dei rifiuti (nel caso di rifiuti urbani) e/o l'eventuale trattamento hanno avuto origine i rifiuti che si intende conferire presso l'impianto "Pasquinelli" di AMIU Taranto.

Di seguito si riporta lo stralcio del punto 2.1 delle linee guida SNPA.

Riquadro 2.1 - Esempio indicativo e non esaustivo di schema procedurale complessivo

La procedura che porta all'attribuzione del codice europeo dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo è frutto della combinazione di diversi passaggi che dovrebbero includere un'analisi esaustiva del ciclo produttivo/attività generatrice del rifiuto e l'attuazione delle necessarie valutazioni volte all'individuazione delle tipologie di sostanze pericolose potenzialmente presenti nel rifiuto stesso. La procedura di classificazione, che si conclude con l'attribuzione del codice dell'elenco europeo e, nel caso di un rifiuto pericoloso, di una o più caratteristiche di pericolo, dovrebbe comprendere, tra le altre cose, i seguenti passaggi:

- **individuazione del ciclo produttivo e sua caratterizzazione.** Individuazione del ciclo produttivo di origine del rifiuto, analisi delle caratteristiche dei diversi flussi di materiali/reagenti/additivi utilizzati nel processo produttivo e delle caratteristiche dei prodotti da questo generati (ad esempio, mediante la consultazione delle schede di sicurezza) nonché, nel caso di impianti di gestione dei rifiuti, dei vari flussi di rifiuti in ingresso. Individuazione delle varie fasi del processo e delle reazioni/interazioni/trasformazioni che in esso hanno luogo. Effettuazione di bilanci di massa;
- **definizione dei flussi di rifiuti generati dal ciclo produttivo.** Individuazione e quantificazione, mediante bilanci di massa, dei flussi di rifiuti generati nelle differenti fasi del processo;
- **individuazione delle possibili fonti di pericolosità e delle tipologie di sostanze pericolose.** Identificazione, sulla base delle conoscenze acquisite nelle precedenti fasi, di tutte le sostanze pericolose che potrebbero potenzialmente essere contenute in ciascun rifiuto;
- **classificazione delle sostanze pericolose.** Individuazione della classificazione prevista dalla normativa CLP (classificazione armonizzata, schede di sicurezza, notifiche) per ciascuna sostanza pericolosa potenzialmente presente nel rifiuto e attribuzione, a ciascuna sostanza, della specifica indicazione e classe di pericolo;
- **verifica della sussistenza di una o più caratteristiche di pericolo.** Verifica, per effetto della presenza delle varie sostanze pericolose (in relazione alle caratteristiche di pericolo pertinenti per le varie sostanze e sulla base dei criteri previsti dalla normativa), della sussistenza di una o più caratteristiche di pericolo a seguito del superamento dei limiti di concentrazione fissati dalla normativa o in virtù degli esiti dei test effettuati direttamente sul rifiuto (ad esempio, test di infiammabilità, esplosività, ecc.);
- **altre informazioni.** Acquisizione e descrizione di ogni altra informazione utile ai fini della classificazione del rifiuto;
- **attribuzione del codice dell'elenco europeo.** Nel caso di un rifiuto pericoloso, si procederà ad indicare anche la/e caratteristica/che di pericolo.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

I vari passaggi della procedura dovrebbero essere riportati in modo chiaro ed esaustivo in una specifica **relazione tecnica** che dovrebbe essere corredata da tutta la documentazione utilizzata tra cui, ad esempio: schede di sicurezza, risultati delle caratterizzazioni attuate nell'ambito delle attività di monitoraggio del processo da cui si genera il rifiuto, report fotografici, informazioni sulle modalità adottate per il campionamento e la conservazione del campione, indicazione dei metodi analitici utilizzati, risultati delle determinazioni analitiche e/o dei test effettuati, ovvero certificati analitici, giudizio di classificazione (un cui esempio indicativo è riportato nel successivo Riquadro 2.2), ecc.

11.3 CERTIFICATO DI CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA E ANALITICA

L'attività di caratterizzazione merceologica e analitica del rifiuto da conferire dovrà essere condotta da laboratori qualificati secondo metodiche ufficiali e riconosciute a livello nazionale/internazionale pertinenti alla matrice e al parametro da ricercare. Non sono ammessi metodi di analisi interni.

Il certificato di analisi dovrà essere corredato di piano e verbale di campionamento conforme alle norme UNI 10802 e UNI EN 14899 (cfr figura 2.5 delle citate LG SNPA) comprendente almeno tre foto a colori (ammasso dei rifiuti da campionare; rifiuti prima della quartatura; campione per il laboratorio).

Il set analitico di base dovrà prevedere i parametri elencati di seguito che dovranno essere modificati (escludendo alcuni parametri o includendone ulteriori tra i quali, a titolo esemplificativo, le sostanze di cui al regolamento (CE) n. 1021/2019) in dipendenza del processo di produzione del rifiuto.

La porzione del rifiuto da sottoporre ad analisi dovrà essere conforme alla norma UNI EN 15002.

Parametri	Unità di misura
Caratterizzazione merceologica (classi come da par. 3.2 - ANPA RTI CTN_RIF 1/2000, oppure IPLA)	
Odore	
Colore	
Stato fisico	
IRDP	mgO ₂ /(kgSV*h)
PCI (da determinare in caso di di sovvalli da trattamento di frazioni secche da RD)	KJ/Kg
pH	U.pH
Densità	Kg/dmc
Infiammabilità, solidi	sec
Punto di infiammabilità, solidi	°C
Residuo a 105 °C	%
Residuo a 550 °C	%

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag. 93 di 96

KYMA AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale p.zza S. Pertini, n. 4 -74123 Taranto

C.F. - P.I. n° iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 00170540736
R.E.A. n° 109871 Capitale Sociale Interamente versato € 29.781.535,00

ISO 9001:2015 N. 40331/20/S — ISO 45001:2018 N. OHS-4134 - ISO 14001:2015 N.EMS-8252/S DEL 17/06/2021





Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Parametri	Unità di misura
TOC	%
Cloro totale (da determinare in caso di di sovvalli da trattamento di frazioni secche da RD)	% s.s.
Idrocarburi leggeri (C ≤ 10)	mg/Kg
Idrocarburi (da C 10 a C 40)	mg/Kg
Idrocarburi totali (THC)	mg/Kg
1,3-Butadiene	mg/Kg
Benzene	mg/Kg
Toulene	mg/Kg
Etilbenzene	mg/Kg
Xileni	mg/Kg
Stirene	mg/Kg
Clorometano	mg/Kg
Diclorometano	mg/Kg
Triclorometano	mg/Kg
Cloruro di vinile	mg/Kg
1,2 dicloroetano	mg/Kg
1,1 dicloroetilene	mg/Kg
Tricloroetilene	mg/Kg
Tetracloroetilene (PCE)	mg/Kg
Tribromometano	mg/Kg
1,2 dibromoetano	mg/Kg
Dibromoclorometano	mg/Kg
Bromodiclorometano	mg/Kg
Altri Ipa (e.g. Naftalene, Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluoroantene, Pirene, Dibenzo[ae]pirene, Dibenzo[ah]pirene, Dibenzo[ai]pirene, Dibenzo[al]pirene, Indeno-1,2,3-cd pirene)	mg/Kg
Benzo[a]antracene	mg/Kg
Benzo[j]fluorantene	mg/Kg
Benzo[k]fluorantene	mg/Kg
Benzo[a]pirene	mg/Kg
Benzo[e]pirene	mg/Kg
Crisene	mg/Kg
Dibenzo[ah]antracene	mg/Kg
Alluminio	mg/Kg
Antimonio	mg/Kg
Argento	mg/Kg



Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Parametri	Unità di misura
Calcio	mg/Kg
Arsenico	mg/Kg
Bario	mg/Kg
Berillio	mg/Kg
Bismuto	mg/Kg
Boro	mg/Kg
Cadmio	mg/Kg
Cobalto	mg/Kg
Cromo esavalente	mg/Kg
Cromo	mg/Kg
Ferro	mg/Kg
Manganese	mg/Kg
Molibdeno	mg/Kg
Mercurio	mg/Kg
Nichel	mg/Kg
Piombo	mg/Kg
Rame	mg/Kg
Selenio	
Stagno	mg/Kg
Tallio	mg/Kg
Tellurio	mg/Kg
Vanadio	mg/Kg
Zinco	mg/Kg
Test di cessione (Dlgs n. 36/2003 e smi, all. 4, tab. 5)	

11.4 GIUDIZIO DI CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

Il giudizio sulla classificazione del rifiuto, redatto da professionista abilitato, dovrà essere conforme ai contenuti riportati nel riquadro 2.2 delle linee guida SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 e dovrà comprendere il giudizio sulla conferibilità.



**Azienda Multiservizi e Igiene Urbana
TARANTO**

KYMA
AMBIENTE

Società per Azioni con socio unico Comune di Taranto

Riquadro 2.2 - Esempio indicativo e non esaustivo di informazioni minime da includere in un giudizio di classificazione

Il giudizio di classificazione è un documento a sé stante, redatto da professionista abilitato, sulla base delle informazioni ricavate dal ciclo produttivo del rifiuto, dalle analisi di laboratorio e dai test effettuati.

Allo scopo di dare evidenza oggettiva delle valutazioni condotte, al giudizio dovrebbero accompagnarsi il verbale di campionamento, i report/rapporti di prova dei test eseguiti, la documentazione delle analisi chimiche.

Qualora il campionamento e/o le analisi non rientrassero sotto la diretta responsabilità del redattore del giudizio (caso limitato alle strutture pubbliche), diviene necessario ed obbligatorio che la documentazione atta a dimostrare le fonti delle valutazioni sia parte integrante del documento contenente il giudizio di classificazione.

Un esempio indicativo e non esaustivo di una possibile struttura di tale documento, con le informazioni minime che lo stesso dovrebbe includere, è di seguito riportato.

Titolo: "Giudizio di Classificazione del rifiuto Codice EER XX.YY.ZZ"

1. Data di rilascio del documento
2. Data di campionamento
3. Identificazione del committente
4. Nome del laboratorio, indirizzo dove le prove sono state eseguite (se differente dall'indirizzo del laboratorio)
5. Descrizione del processo produttivo che ha originato il rifiuto
6. Descrizione merceologica tipica
7. Riferimento al verbale di campionamento (dove sono specificate le modalità di esecuzione)
8. Identificazione univoca del campione
9. Descrizione dell'aspetto del campione sottoposto ad analisi (colore, odore, merceologica)
10. Caratteristiche chimico - fisiche (ad es: granulometria, densità, pH, residuo fisso a 105-550/ 600°C)
11. Identificazione delle sostanze pertinenti (nome chimico- IUPAC- CAS NR -EC Nr INDEX Nr)
12. Trasformazione, se necessario, del singolo metallo nel composto specifico tramite fattore stechiometrico (non si applica, ad esempio, alla classificazione armonizzata per categoria)
13. Trasformazione del risultato in mg/kg in % p/p
14. Classificazione CLP per la singola sostanza pertinente identificata (con le relative fonti: ECHA C&L)
15. Esplicitare le valutazioni condotte per le singole caratteristiche di pericolo HP e le motivazioni che hanno portato ad attribuirle o a non attribuirle (se si sono resi necessari calcoli o ulteriori valutazioni o ulteriori test, specificare o fare riferimento ai test report specifici)
16. Verifica delle sostanze pertinenti per la valutazione della pericolosità in relazione ai POP (se non ve ne sono specificarlo)
17. Conclusione finale (con spiegazione sulla base delle informazioni sopra riportate) con il rationale, il codice EER attribuito e le eventuali caratteristiche di pericolo attribuite
18. Firma del soggetto che ha effettuato il giudizio di classificazione

11.5 RIFIUTI NON CONFORMI ALL'OMOLOGA

La verifica sui rifiuti in ingresso all'impianto sarà svolta nell'area indicata con A1.GRI nella tavola T.11.2.

In particolare, nell'area A1.1 sarà dedicata allo prestoccaggio dei rifiuti, anche in configurazione di trasporto, in attesa del completamento delle procedure di accettazione.

Nell'area A1.2, dotata di copertura (anche amovibile tramite dei gazebo), saranno stoccati i rifiuti non conformi all'omologa, in attesa di essere allontanati.



Documento informatico firmato digitalmente
CO.GE. = RAR_004

Spett.le **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c.
Spett.le **KYMA AMBIENTE S.p.A.**
Sede Legale Piazza Sandro Pertini n. 4
Taranto
Sede Operativa Contrada La Riccia - Giardinello
Taranto
amiutaranto@postacert.vodafone.it

Oggetto: ID AIA 1973 AMIU S.p.A. – Impianto CMRD Pasquinelli IPPC 5.5 ubicato in Contrada La Riccia – Giardinello Taranto – Riesame con valenza di rinnovo dell’AIA rilasciata con D.D. n. 447/2014 e successivi aggiornamenti, per adeguamento alle BAT di settore. – **Parere ARPA.**

Rif. *Nota Regione Puglia prot. n. 14981/2021 (acquisita al prot. ARPA n. 71815/2021);*
Parere Arpa Puglia prot. n. 78789/2021;
Nota Regione Puglia prot. n. 17514/2021 (acquisita al prot. ARPA n. 82135/2021);
Nota Regione Puglia prot. n. 11864/2022 (acquisita al prot. ARPA n. 64794/2022);
Parere Arpa Puglia prot. n. 70502 del 14/10/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 1437 del 06/02/2023 (acquisita al prot. ARPA n. 8250 del 06/02/2023);
Parere Arpa Puglia prot. n. 15816 del 07/03/2023
Nota Regione Puglia prot. n. 7363 (acquisita al prot. ARPA n. 33921 del 04/05/2023)
Parere Arpa Puglia prot. n. 38244 del 22/05/2023
Nota Regione Puglia prot. n. 8330 (acquisita al prot. ARPA n. 38915 del 25/05/2023)
Nota Kyma prot. n. 5096 del 23/06/2023
Nota Regione Puglia prot. r_puglia/AOO_089-26/07/2023/11364 (acquisita al prot. ARPA n. 52754 del 27/07/2023)
Parere Arpa Puglia prot. n. 52981 del 27/07/2023
Nota Kyma prot. n. 6679/P del 31/08/2023 (acquisita al prot. ARPA n. 58976 del 06/09/2023)
Parere Arpa Puglia prot. n. 65477 del 03/10/2023
Pec della Regione Puglia (acquisita al prot. ARPA n. 73477 del 07/11/2023) di trasmissione della Nota Kyma prot. n. 8653 del 31/10/2023

1

Di seguito si riporta la valutazione della documentazione, trasmessa dal Gestore con nota prot. n. 8653 del 31/10/2023, in riscontro alla nota della Regione Puglia Prot. r_puglia/AOO_089-17/10/2023/17355 e al parere ARPA prot. n. 65477 del 03/10/2023.

Elaborato RAIA.1 “Relazione tecnica AIA” – Rev. 05 del 10/2023

Dalla disamina del documento “Relazione tecnica AIA” – Rev. 05 del 10/2023 si **precisa che:**

- con riferimento alle caratteristiche geometriche e di peso dei rifiuti costituenti la base di partenza per la produzione dell’EoW, confezionati in balle mediante pressa stazionaria, **si dà atto** che il Gestore ha provveduto a revisionare gli elaborati scrittografici prodotti individuando univocamente il range di densità (i.e. $\approx 0,7 \div 1,1$ t/balla) (v. pag. 29/116);
- al § 4.12 “Attività n.10 – Rifiuti da app. elettriche ed elettroniche dismesse RAEE e simili” non risulta ancora specificata l’area di sosta tecnica di emergenza per la verifica della radioattività indicata in planimetria T.11.2 “Organizzazione dell’attività. Deposito rifiuti ed EoW” (rev.08 del 10/2023), pertanto, si reitera quanto richiesto dal precedente parere ARPA;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



3. **si dà atto** che il Gestore ha completato la “Relazione tecnica AIA” – Rev. 05 del 10/2023, integrando il § 11.2.1 “Futuro Ampliamento”, con la riorganizzazione delle superfici impermeabilizzate, l’adeguamento delle reti di collettamento, degli impianti di trattamento e smaltimento, a seguito del futuro ampliamento dell’opificio previsto con il II Stralcio funzionale dalla D.D. n. 447/2014, come espressamente richiesto nei precedenti pareri ARPA prot. n. 65477 del 03/10/2023 e prot n. e 52981 del 27/07/2023.

Elaborato RAIA.4.1 “Relazione tecnica di acque meteoriche” Rev. 06 del 10/2023

Dalla disamina del documento “Relazione tecnica di acque meteoriche” – Rev. 06 del 10/2023 **si dà atto che:**

- il Gestore ha esplicitato a pag. 12/50 nel § 5.2.1 “Impianti di depurazione per bacino scolante 1” e a pag. 15/50 del § 5.2.2 “Impianti di depurazione per bacino scolante 2” che il monitoraggio delle acque destinate al riuso/scarico è previsto a valle della vasca di accumulo, nei punti identificati con la sigla SR-Imp1 e SR-Imp2
- al Cap 6. “Rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche – futura ampliamento” e, in particolare, del § 6.2.1 “Impianto di depurazione per bacino scolante 1 (sup. 24.250 mq)” il Gestore ha riportato in dettaglio l’impianto di trattamento delle acque meteoriche previsto, per il bacino scolante n. 1, nell’ambito del futuro intervento di riorganizzazione e ampliamento dell’opificio; inoltre in riferimento alla *Linea acque di prima pioggia (1)* ha evidenziato la presenza del pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia dettagliando, altresì, le caratteristiche costruttive del disoleatore con filtro a coalescenza.

Elaborato grafico IF.01(b) “Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (Futuro ampliamento)” Rev. 03 del 10/2023

Dalla disamina dell’elaborato IF.01(b) “Planimetria rete raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche (Futuro ampliamento)” Rev. 03 del 10/2023, **si dà atto** che sono state superate le criticità evidenziate, per l’impianto di depurazione a servizio del bacino scolante 1 (sup. 24.250mq), nel precedente parere ARPA prot. n. 65477 del 03/10/2023 nonché nei precedenti pareri prot. n. 38144 del 22/05/2023 e prot. n. 52981 del 27/07/2023. In particolare si evidenzia che l’elaborato de quo è stato aggiornato con la rappresentazione, per le n. 4 vasche monoblocco in c.a.v. a servizio della linea di trattamento delle acque di prima pioggia, del disoleatore a coalescenza ex norma 858 e del comparto di separazione secondaria a norma UNI EN 858 nonché con il pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia, conformemente a quanto riportato al § 6.2.1 della “Relazione tecnica di acque meteoriche” Rev. 06 del 10/2023.

2

Elaborato “T.11.2 - Stato di progetto - Organizzazione dell’attività. Deposito rifiuti ed EOW Rev08”

Dalla disamina dell’elaborato grafico “T.11.2 - Stato di progetto - Organizzazione dell’attività. Deposito rifiuti ed EOW” – Rev. 08 del 10/2023 **si dà atto che:**

4. è stata **specificata** l’area adibita ai controlli analitici sul prodotto finito nonché l’area di rilavorazione di eventuali lotti di prodotto non conformi identificandola con la sigla A15-ACR “Aree interne all’impianto A13-ISP adibite ai controlli analitici sul prodotto finito e alla rilavorazione di eventuali lotti di prodotti non conformi, così come dettagliate nella T.11.1”, invece, la medesima indicazione non risulta riportata anche nell’elaborato RAIA.1.2 “Piano di Monitoraggio e Controllo” – Rev. 08 del 10/2023 come chiesto da questa Agenzia.

Elaborato RAIA.1.2 “Piano di Monitoraggio e Controllo” – Rev. 08 del 10/2023

Dalla disamina del documento “Piano di Monitoraggio e Controllo” – Rev. 08 del 10/2023 si evidenzia che:

1. **§ 2.1.1.2 “Analisi rifiuti conferiti”** – Per quanto concerne la caratterizzazione di base dei rifiuti in ingresso che laddove si tratti di “rifiuti non regolarmente generati” verrà effettuata per ciascun lotto, il Gestore ha inteso recepire la prescrizione ARPA di cui ai pareri prot. nn. 52981/2023 e 65477/2023 in merito alla definizione univoca dell’entità del lotto da sottoporre a verifica analitica e non in funzione delle distinte tipologie di rifiuti (v. pag. 20/96). ARPA ribadisce quanto già rappresentato nel precedente parere ossia che, fermo restando la valutazione dell’A.C., questa Agenzia reputa di poter **condividere ed accogliere quanto rappresentato dalla Società circa l’entità dei diversi lotti riportati in TAB.3.**

Inoltre, **si dà atto** che il Gestore ha modificato la citata TAB.3 prevedendo:

- per il codice dell’EER **150203** “assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202” una frequenza di caratterizzazione (identificata con il n. 6) *in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 5,3 t di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13);*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- per i codici dell'EER **160601*** "batterie al piombo" e **200121*** "tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio" una frequenza di caratterizzazione (identificata con il n. 3) in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 750 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13);
 - per i codici dell'EER **160602*** "batterie al nichel-cadmio" e **160603*** "batterie contenenti mercurio" una frequenza di caratterizzazione (identificata con il n. 7) in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 676 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13);
 - per il codice dell'EER **160606*** "elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata" una frequenza di caratterizzazione (identificata con il n. 8) in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 450 kg di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13);
 - per il codice dell'EER **200123*** "apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi" una frequenza di caratterizzazione (identificata con il n. 4) in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, per ciascun lotto, definito in 1,5 t di rifiuti in ingresso (20% del quantitativo autorizzato in R13).
2. **§ 2.1.1.3 "Rifiuti prodotti"** – Con riferimento alla TAB.4 si dà atto che il Gestore ha integrato la medesima prevedendo la produzione del rifiuto di cui al codice dell'EER **190801** "vaglio" relativamente ai residui da attività di vagliature dell'impianto di depurazione acque meteoriche e del rifiuto di cui al codice dell'EER **190802** "rifiuti dell'eliminazione della sabbia" per i rifiuti generati dall'attività di dissabbiamento dell'impianto depurazione acque meteoriche (v. pag. 33/96).
3. **si dà atto** che il Gestore ha integrato il **§ 2.1.1.4 "Analisi rifiuti prodotti"** indicando che effettuerà la caratterizzazione di base ad ogni attività che genera rifiuti non regolarmente generati pericolosi assoluti o codice a specchio da avviare a discarica (v. pag. 37/96);
4. **si dà atto** che, in recepimento all'osservazione ARPA di cui ai pareri prot. n. 52981/2023 e n. 65477/2023, nel **§ 2.3.2** del PMC rev.8, il Gestore ha previsto che i controlli delle giacenze riguarderanno anche le aree di deposito rifiuti e che qualora si utilizzeranno registri cartacei, la registrazione sarà effettuata con cadenza mensile (v. pag. 62/96);
5. il Gestore ha cassato, come richiesto nel precedente parere ARPA prot. n. 65477 del 03/10/2023, dalla tabella 17 "Emissioni in acqua (prima pioggia) – Inquinanti monitorati" di cui al § 2.2.6.2 "Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo" i parametri "Cianuri", "Composti Organoalogenati totali", "Solventi Organici Fosforati totali", "Solventi/Composti Organo stannici Totali", "Idrocarburi Totali (Oil minerali presenti e idrocarburi di origine petrolifera)" e "Pesticidi Fosforati". Tuttavia si evidenzia, oltre all'assenza del parametro "Fenoli totali", che i valori limite di emissione riportati in riferimento ai parametri "Cromo VI", "Solfuri", "Solfiti" e "Oli minerali", divergono da quelli previsti dal D.M. n. 185/03. Pertanto **si indica al Gestore di integrare** la tabella de quo con il parametro "Fenoli totali" e di aggiornare i valori limite di emissione per i parametri "Cromo VI", "Solfuri", "Solfiti" e "Oli minerali".
- In riferimento ai metodi analitici **si indica al Gestore di prevedere:**
- per la determinazione del parametro "Oli minerali" la metodica indicata dal Manuale Linea Guida Ispra 123/2015, ovvero "EPA 5021 + EPA 8015" (GC-FID) per la frazione volatile e "UNI EN ISO 9377-2:2002" (GC-FID) per la frazione estraibile, in luogo della metodica "US EPA 3510C + US EPA 8270E" (GC-MS) prevista nel PMC;
 - per la determinazione del parametro "solfuri" la metodica "UNI EN ISO 10304-1" o "APAT IRSA 4020 Man 29 2003", in luogo della metodica "US EPA 9031 + US EPA 9030E" prevista nel PMC;
6. il Gestore ha integrato come richiesto nel precedente parere ARPA prot. n. 65477 del 03/10/2023, la tabella 18 "Parametri monitorati per le acque destinate allo scarico in subirrigazione" al § 2.2.6.2 "Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo" con i composti di cui al punto 2.1 All. 5, Parte III del D.Lgs. n. 152/06 ("Composti Organoalogenati totali", "Solventi Organici Fosforati totali", "Solventi/Composti Organo stannici Totali", "Idrocarburi Totali (Oli minerali presenti e idrocarburi di origine petrolifera)" e con le metodiche di riferimento per i parametri "cobalto" e "tallio". Tuttavia si reiterano alcune delle osservazioni espresse per la tab. 17, circa l'assenza del parametro "Fenoli totali" e la divergenza, rispetto a quanto dettato dal D.M. n. 185/03, dei valori limiti di emissione dei parametri "Cromo VI" e "Oli minerali", per le quali **si indica** al Gestore di adeguare la anche la tabella 18. In riferimento ai metodi analitici **si indica al Gestore di prevedere:**

3

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- per il parametro "Cromo VI" la metodica indicata nella tabella 17, ovvero "APAT IRSA 3150 Metodo B2 Man 29/2003", in luogo di "APAT IRSA 3150 Metodo C Man 29/2003" che ha un campo di applicazione compreso tra 0,1 e 1 mg/l a fronte di un VLE previsto dalla tab.1 del D.M. 185/03 pari a 0,005 mg/l;
- per la determinazione del parametro "Oli minerali" nonché per la determinazione del parametro "Idrocarburi Totali (Oil minerali presenti e idrocarburi di origine petrolifera)" la metodica indicata dal Manuale Linea Guida Ispra 123/2015 "EPA 5021 + EPA 8015" (GC-FID) per a frazione volatile e "UNI EN ISO 9377-2:2002" (GC-FID) per la frazione estraibile, in luogo della metodica "US EPA 3510C + US EPA 8270E" (GC-MS) prevista nel PMC;
- per la determinazione del parametro "solfuri" la metodica "UNI EN ISO 10304-1" o "APAT IRSA 4020 Man 29 2003", in luogo della metodica "US EPA 9031 + US EPA 9030E" prevista nel PMC.

Altresi, si precisa per i composti di cui al punto 2.1 All. 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 che i valori limite di concentrazione non devono essere superiori al limite di rilevabilità della metodica utilizzata, come rappresentato dal punto 2.1 "Sostanze per cui esiste il divieto di scarico" di cui all'All. 5, Parte III del D.Lgs. n. 152/06.

7. Relativamente alle matrici suolo e acque sotterranee, il Gestore al § 2.2.7.1 "Acque di falda" ha dichiarato che "Si provvederà con la redazione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo."
- Stante quanto sopra si ribadisce quanto già rappresentato nel precedente parere della scrivente Agenzia (prot. n. 65477 del 03/10/2023) ovvero **la richiesta all'A.C. di inserire apposita prescrizione** nel provvedimento di riesame in fase di rilascio definendo anche le tempistiche di presentazione della proposta di piano. Detta proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo (top-soil) dovrà essere rispondente alle indicazioni preliminari trasmesse dalla scrivente Agenzia con il parere prot. n. 70502 del 14/10/2022 e scontare l'approvazione dell'Agenzia. A valle della condivisione dei contenuti del suddetto piano il Gestore dovrà aggiornare il Piano di monitoraggio e controllo inserendo tutte le indicazioni necessarie all'espletamento delle attività di controllo delle suddette matrici, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
8. **si dà atto** che il Gestore ha revisionato il § 3 "Procedure di gestione "End of Waste" dedicato alla gestione dell'EoW prodotto, prevedendo al punto c) *Verifiche sulla carta e cartone recuperati* quanto indicato alla lettera c) del D.M. 188/2020 ossia l'accertamento di conformità con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso in ottemperanza ai criteri stabiliti dall' Allegato 1 al succitato decreto (v. pag. 78/96);
9. in recepimento all'osservazione ARPA di cui al parere prot. n. 65477/2023, il Gestore ha integrato il § 3.3 "Analisi sull'EoW prodotto" specificando che la dichiarazione di conformità ai requisiti tecnici ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del DM 188/2020 sarà redatta *al termine del processo produttivo del lotto sulla base dell'accertamento eseguito alla prima produzione di carta EoW e su tutte le tipologie prodotte come da norma UNI EN 643 e successivamente ogni 6 mesi o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso o del processo produttivo* (v. pag. 81/96);
10. **si dà atto** che il Gestore, ai fini della tracciabilità, ha trasmesso in allegato 8 alla nota Kyma prot. n. 8653 del 31/10/2023 (acquisita al prot. ARPA n. 73477 del 07/11/2023) la "Procedura Operativa per riconducibilità del singolo lotto ai FIR dei rifiuti in ingresso" che tuttavia non risulta codificata nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale in uso all'azienda nonchè richiamata nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" – Rev. 08 del 10/2023; pertanto, si invita il Gestore a recepire quanto osservato.

4

Per tutto quanto rappresentato, la valutazione PMC Rev. 08 del 10/2023 è positiva fatte salve le precisazioni di cui ai punti 5, 6 e 7.

Il Direttore del DAP e del Servizio Territoriale
(dott. Vittorio Esposito)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss.m.ii.)

Il GdL

Dott.ssa A. Dell'Erba
Dott.ssa E. Zito
Dott. C. Rossetti
Dott.ssa A.M. Semeraro
Dott. C. Marseglia

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it